Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 giugno 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5453 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA CRISI GOVERNATIVA ALL'ESAME DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

NELLA D.C. RISERVE SU MORO E FORTI CRITICHE AI SOCIALISTI

Rumor: il centro-sinistra non è stato fatto per arrivare a una società socialista ma per allargare le basi della democrazia - Rilevata la necessità di impegni precisi da parte del PSI - Oggi il Presidente Segni riprende le consultazioni

Roma, 29

Il Capo dello Stato è rientrato nel primo pomeriggio nella capitale. L'on. Segni riprenderà domani le consultazioni per risolvere la crisi; queste occuperanno quasi tutta la settimana corrente. Il Presidente Segni sentirà gli ex Presidenti dell'Assemblea costituente Terracini, Paratore e Luini, gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella, Scelba, Fanfani e Leone nonchè i presidenti dei gruppi parlamentari del PCI on. Togliatti e sen. Terracini; del PSI on. Ferri e sen. Mariotti; del PLI on Malagodi e sen. Bergamasco; del PSIUP on. Luzzatto e sen. Schiavetti; della DC on. Zaccagnini e sen. Gava; del PSDI on. Bertinelli e sen. Lami Starnuti; del PRI on. La Malfa; quindi l'on. Covelli per il P.D.I.U.M. e l'on. Roberti e il senatore Nencioni per il MSI. Dovranno anche essere sentiti i rappresentanti dei gruppi misti del Senato e della Camera.

La direzione democristiana si è riunita nel tardo pomeriggio per discutere sugli orientamenti da prendere in merito alla crisi. Alla riunione ha preso parte, in qualità di osservatore, anche un rappresentante della corrente scelbiana, e cioè Scalfaro. Il dibattito è stato approfondito, non privo di puntate polemiche contro i socialisti e impostato tra l'altro su due punti essenziali: anzitutto che la DC non è disposta a cedimenti di alcun genere sui problemi che sono da considerarsi essenziali e determinanti rispetto ai suoi principi fondamentali (il che è in diretta relazione a quanto è avvenuto per la questione della scuola privata in Parlamento); in secondo luogo, da parte dei dorotei e dei fanfaniani nonchè degli scelbiani si è molto insistito sulla condotta dei socialisti, considerata veramente lesiva per la realizzazione dell'esperimento di centro-sinistra a causa della confusa situazione interna del PSI. Ciò fa seguito a talune risultanze emerse nei colloqui di ieri tra Rumor e gli ex Presidenti Scelba, Pella, Fanfani e Leone. Su tali contatti non sono mancate riserve su Moro che, a parere di alcuni, specie dei fanfaniani, avrebbe in taluni casi fatto concessioni ai socialisti, senza ricavarne risultati positivi.

Il dibattito svoltosi alla Camilluccia, si è aperto con una relazione di Rumor sugli avvenimenti degli ultimi giorni che hanno portato alla crisi. C'è stata poi una serie di interventi, dai quali è emersa una convergenza, almeno su vari punti, tra dorotei e fanfaniani. Sarti, a nome dei primi, e Forlani, a nome dei secondi, hanno dichiarato infatti che i socialisti devono parlare chiaro e assumere impegni chiari. Non bastano generiche manifestazioni di buona volontà, ma occorre una definizione chiara degli impegni.

Sulla necessità che i socialisti prendano impegni precisi e soprattutto che non credano di poter chiedere senza nulla concedere si è soffermato Sarti, che è uno dei dorotei più vicini a Colombo e a Carlo Russo. A sua volta Foriani ha criticato gli accordi programmatici presi a suo tempo da Moro con i socialisti, nello scorso autunno, definendoli «non sufficientemente chiari» e lamentando anche egli che si sia data l'impressione che gli alleati della DC possano tutto chiedere senza mai piegarsi, invece, a concessioni. Dopo aver criticato Giolitti per non aver votato un bilancio da lui stesso predisposto, l'esponente fanfaniano ha chiesto che la DC verifichi la possibilità di ricostituire un Governo di centro-sinistra, in cui tutti i partecipanti prendano precisi impegni e che abbia un ben definito programma «con misure tempestive ed efficaci, proporzionate alle necessità e possibilità del Paese». In altre parole lo esponente fanfaniano ha ribadito quella esigenza di un adeguato ridimensionamento del programma alla realtà del Paese, esigenza che fu al centro della famosa lettera di Colombo a Moro nello scorso mese. Il basista De Mita, invece, ha sostenuto la necessità di un ampliamento e approfondimento della esperienza di centro-sinistra fino a delineare prospettive molto avanzate nella marcia sempre più a sinistra.

Nella discussione si è delineato uno schieramento per una rigida fermezza di fronte ai socialisti che, con sfumature varie, si può dire che vada dai dorotei ai fanfaniani e agli scelbiani. Da parte dei morotei e della sinistra del partito si è insistito invece sulla necessità di riconfermare la precedente esperienza del Governo Moro, ovviamente rinvigorito da un maggior impegno del PSI.

La relazione introduttiva del segretario politico Rumor ha puntualizzato i motivi di dissenso tra DC e PSI; egli infatti ha polemizzato con quei socialisti che hanno ripetutamente portato variazioni e interpretazioni difformi alla formula del centro-sinistra, tentando di convogliarla in un orientamento socialista che la DC, ha detto Rumor, non può accettare. Il centro-sinistra non è stato fatto, ha detto ancora, per arrivare ad una società socialista, bensì per allargare la base della democrazia italiana. Implicitamente Rumor ha ripreso alcune riserve espresse dai dorotei e dai fanfaniani a proposito dell'esperienza del Governo Moro. Nella sua polemica contro Riccardo Lombardi, il segretario democristiano ha rilevato gli aspetti positivi, ma anche negativi dell'esperimento Moro. Questi risultati, ha aggiunto, dobbiamo precisarli nei loro diversi aspetti per rinvigorire il centro-sinistra, per impedire soprattutto che esso sia snaturato.

Praticamente, pertanto, Rumor si è allineato con i dorotei o i fanfaniani nei confronti dei socialisti, specialmente dei lombardiani, ai quali ha rimproverato anche la divergente interpretazione, rispetto alla DC, della cosiddetta «delimitazione della maggioranza». Nella sua critica al PSI, Rumor ha ricordato anche l'atteggiamento negativo assunto dal PSI per la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il «Popolo» stamane in un corsivo dal titolo «Una tesi singolare» ha respinto le affermazioni contenute nell'articolo di Riccardo Lombardi, apparso sabato sull'«Avanti!», a commento dell'apertura della crisi e nel quale si diceva, tra l'altro, che «la DC è incapace di affrontare la realizzazione del programma». «Ci sono i fatti innanzitutto — afferma il giornale della DC — a testimoniare contro questa ingiusta presunzione. Certo, gli scogli c'erano e ci sono. Ma non sono una invenzione della DC. Il problema è nello spirito comune con cui essi debbono essere affrontati, dal momento che nessuna dialettica sperimentata può eliminarli. Non è stata la DC ad aver paura. Ci sembra piuttosto che sia l'on. Lombardi a testimoniare una scarsa fiducia nella sostanza dell'impegno comune, per il quale la DC ha dato prove concrete e ben visibili».

I «gregoriani» hanno diffuso anche un commento alle deliberazioni prese sabato dalla direzione del PSI per sostenere che ogni decisione sugli orientamenti da seguire nella soluzione della crisi spetta al comitato centrale del partito convocato per sabato. In questa riunione, che in sostanza sarà decisiva per la soluzione della crisi, le forze sono così divise: su 91 componenti del comitato una quarantina, tenendo conto di una parte della sinistra che fa capo a Mariani, sono i nenniani; 35 o 36 dovrebbero essere i gregoriani con altri della sinistra che fanno capo a Verzelli e a Veronesi; infine ci sono una quindicina di elementi che fanno capo a De Martino, il quale guida il nucleo che costituisce l'elemento determinante nelle decisioni che prenderà il PSI. Uno degli esponenti della sinistra, Bertoldi, stamane ha dichiarato che è senz'altro valida la deliberazione della direzione per il reincarico a Moro con la stessa formula di Governo. Bertoldi però ha posto l'accento sulla necessità di «rinvigorire» gli impegni programmatici; si è espresso per il mantenimento della direzione «unitaria».

ULTIMA ORA

PROPOSTO IL RILANCIO DEL CENTRO-SINISTRA

Roma, 30 mattino

La direzione della D.C. si è pronunciata per una riedizione di una maggioranza di centro-sinistra.

La direzione democristiana ha concluso i suoi lavori a ora molto tarda. Il comunicato finale è stato diramato dall'«Ansa» appena alle 4 di questa mattina. In esso tutta la responsabilità della crisi viene addossata ai socialisti «per le contestazioni fatte agli stanziamenti previsti dai capitoli 65 e 88 del bilancio della Pubblica Istruzione, già collegialmente approvati dal Governo». Sulla questione della scuola — prosegue il comunicato — «la D.C. ribadisce la sua ferma posizione, il suo deciso impegno e per essa si pone il problema di una equilibrata soluzione».

Per quanto riguarda la soluzione della crisi di Governo, il comunicato afferma: «Alla luce dell'esperienza compiuta dal primo Governo con la partecipazione dei socialisti e con gli altri partiti del centro-sinistra, dei progressi compiuti, delle difficoltà incontrate, dei problemi politici ed economici che sono venuti manifestandosi, la direzione conferma la persuasione che il Governo di collaborazione con il PRI, il PSDI, il PSI possa, nell'attuale momento, assicurare la stabilità democratica del Paese, difenderne senza riserve le istituzioni, promuovere l'evoluzione economica e sociale».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Varsavia — Continuano in Polonia le manifestazioni di simpatia verso il Ministro della Giustizia americano Robert Kennedy

IL VENTO DI FRONDA ALL'EST CONTRO LA SOGGEZIONE A MOSCA

Bucarest vuol restituire la «Romania ai romeni»

Una importante delegazione capeggiata da Maurer è attesa a Parigi per trovare appoggi in Occidente - Eshkol e Papandreu da De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Qualcosa si muove all'Est. Mentre la Polonia tributa grandi accoglienze a Bob Kennedy, in visita di amicizia, il Primo Ministro rumeno I. G. Maurer si prepara a venire a Parigi, alla testa di un'importante delegazione di cui faranno parte il Vicepresidente del Consiglio Birlandeanu e il Ministro degli Esteri Manescu. La visita — ha annunciato il comunicato diramato ieri dal Quai d'Orsay — avverrà il 26 Ministro rumeno I. G. Maurer sarà ricevuto dal generale De Gaulle.

Se si eccettuano Tito e Kruscev, nessun Capo di Stato o di Governo di un paese comunista era stato finora ricevuto ufficialmente in Francia. Si misura, dunque, l'importanza della visita di Maurer, e l'interesse che De Gaulle (il quale — non lo si dimentichi — è l'inventore della famosa, enigmatica formula dell'Europa «dall'Atlantico agli Urali») porta agli sforzi del Governo di Bucarest per restituire «la Romania ai romeni».

L'avvento, nel marzo del '61, di I. G. Maurer al posto di Presidente del Consiglio rumeno, mentre Gheorghiu-Dej diventava Capo dello Stato, ha segnato l'inizio di una politica di sempre maggiore indipendenza della Romania all'interno del «campo socialista». Si sa che il Governo Maurer ha respinto l'integrazione economica dell'Europa orientale così come prevista dal Comecon, che ha sollecitato a più riprese il rispetto della sovranità nazionale dei Paesi socialisti, che nei confronti della polemica ideologica fra Mosca e Pechino, da un lato, e dei rapporti fra alleati comunisti e paesi occidentali, dall'altro, ha sempre mantenuto posizioni di prudente equilibrio.

Oltre a tutto, il Premier rumeno — che è nato da madre francese e si esprime perfettamente nella lingua di Corneille — è forse il «leader» comunista più aperto alla cultura occidentale. Il suo vice Birlandeanu, esperto di problemi economici, ha negoziato a più riprese con i paesi occidentali. Quanto al Ministro degli Esteri Manescu, reduce dall'ONU, aveva già fatto tappa a Parigi, per preparare l'incontro. Il quale si presenta, secondo i commentatori gollisti, sotto i migliori auspici. Anche se, ovviamente, non si potranno attendere risultati spettacolari.

Nella visita di Maurer a Parigi la stampa governativa francese vede una conferma delle possibilità esistenti per allargare l'intesa fra i Paesi europei, ed un incoraggiamento per rilanciare «l'Europa confederata» di De Gaulle. Si è già detto che il Generale conta di riproporre la sua Confederazione al Cancelliere Erhard, in occasione della visita che effettuerà il 3 ed il 4 luglio a Bonn. Il fatto che un «satellite» di Mosca chieda di dialogare con l'Ovest, sottolinea, agli occhi del Generale, l'urgenza di creare strutture politiche europee che, nel rispetto delle singole nazionalità (su questo punto De Gaulle non demorde: il suo ideale è sempre l'«Europa delle patrie»), rafforzino il peso ed il prestigio dell'Occidente europeo. Si sa che il Generale vorrebbe includere in questo suo progetto di confederazione anche Paesi come la Spagna e il Portogallo, lasciando fuori la Granbretagna «insulare».

A Parigi, in questi giorni, la attività diplomatica è molto intensa. Oggi De Gaulle ha ricevuto il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol, giunto a Parigi «per la più ufficiale delle visite private», come ha scritto «Le Monde». Tra la Francia ed Israele non esiste contenzioso, ed il successore di Ben Gurion ha dichiarato di essere venuto a Parigi «per allargare ed approfondire i legami di amicizia fra i due Paesi». Ma Eshkol ha aggiunto che desiderava conoscere l'opinione di De Gaulle «sui grandi problemi mondiali ed in particolare sul Medio Oriente»: e la frase tradisce lo scopo reale della visita. Israele vuole essere sicuro che il riavvicinamento tra la Francia ed il mondo arabo (riavvicinamento al quale sta lavorando la diplomazia gollista) non avverrà a sue spese. Quando Eshkol si era incontrato con Johnson, Ben Gurion lo aveva rimproverato di fare troppo affidamento sulle garanzie americane. Venendo a Parigi, il nuovo Premier ha voluto appunto dimostrare la sua prudenza e l'infondatezza delle critiche.

De Gaulle ha anche ricevuto il Primo Ministro greco Papandreu, che aveva già avuto un colloquio con Johnson. Con questa visita — durata quaranta minuti — il centro dei contatti diplomatici sulla crisi di Cipro si è spostato da Washington e Londra, a Parigi. Il Presidente francese si era preparato all'incontro con Papandreu ricevendo l'Ambasciatore americano a Parigi Bolhen, e posdomani darà udienza al Premier turco Inonu. Tenuto conto che questi si è dichiarato disposto, dopo essersi incontrato con il Premier britannico, ad accettare l'apertura di negoziati bilaterali con i greci, ci si domanda stasera se un'eventuale mediazione francese non potrebbe esercitarsi in questo senso. All'uscita dall'Eliseo Papandreu ha dichiarato comunque di avere trovato in De Gaulle «una piena comprensione del problema di Cipro», ma che «non si è parlato di un piano francese per la soluzione della crisi». E' dunque lecito domandarsi se la funzione mediatrice di Parigi è qualcosa di più, per il momento, di un semplice tentativo.

Ugo Ronfani

Kennedy portato in trionfo dagli studenti di Cracovia

Cracovia, 29

Una grande folla festante si è stretta oggi, a Cracovia, intorno al Ministro della Giustizia americano, Robert Kennedy, il quale trascorre in questa città la seconda giornata del suo soggiorno privato in Polonia. Inutili sono stati gli sforzi della polizia per arginare la folla. Nella storica piazza centrale di Cracovia, Robert Kennedy ha parlato ad oltre tremila persone plaudenti. Egli ha ricordato che i polacchi residenti negli Stati Uniti avevano contribuito in maniera determinante all'elezione di suo fratello John quale Presidente. Ha aggiunto che desiderava ringraziare i presenti e ricordare loro il profondo affetto del popolo americano per la Polonia.

Anche gli studenti della storica Università hanno riservato all'ospite un'accoglienza tumultuosa ed entusiastica. Appena uscito dall'automobile il Ministro americano è stato issato sulle spalle di alcuni giovani. Più tardi, all'uscita dall'Università, Kennedy, la moglie e le figlie sono saliti sul tetto della loro vettura acclamati da una folla di varie migliaia di persone le quali cantavano una vecchia canzone polacca che dice: «Possa tu vivere cento anni». I Kennedy hanno risposto improvvisando ed intonando una antica canzone americana: «Quando sorridono occhi polacchi». Dopo una visita al castello di Wawel, antica residenza dei sovrani polacchi, ed al Municipio (dove era a riceverli il Sindaco) i Kennedy sono ripartiti in volo per Varsavia.

Nel Vietnam la situazione migliora, afferma Lodge

New York, 29

Quarantacinque minuti con McNamara al Pentagono, una ora con Rusk al Dipartimento di Stato, un'altra ora alla Casa Bianca con Johnson: questa è stata la mattina di Henry Cabot Lodge appena rientrato da Saigon. L'ex Ambasciatore nel Vietnam (mezz'ora dopo la conversazione con Johnson è diventato «ex», prima era ancora «l'Ambasciatore», come egli stesso ha precisato, con qualche vanità superflua), uscito dalla Casa Bianca ha affrontato i giornalisti, ai quali ha detto subito: «Sono tornato perchè considero più importante combattere per William Scranton che restare Ambasciatore degli Stati Uniti nel Vietnam». E' una frase che gli costerà cara nella campagna elettorale, ma si sa che Lodge non ha il genio dell'opportunità e invece ha quella specie di «assenza mondana» che lo rende svegato anche nei momenti più difficili della sua vita (riesce antipatico a una quantità di gente, giornalisti compresi).

Dopo avere affermato che la situazione nell'Asia sud-orientale le cose si stanno mettendo al meglio e che «una vittoria è possibile nel futuro» (e Johnson lo aveva elogiato per quanto aveva fatto nel Vietnam), Lodge ha sviluppato un attacco a Goldwater, che però è sembrato anche una critica a Scranton.

Passando al campo internazionale, a conclusione del suo colloquio con la stampa, l'ex Ambasciatore ha detto: «Il neutralismo che De Gaulle chiede per il Vietnam va bene se è messo in pratica al tempo giusto. Non ora. Noi non abbiamo mai pensato che fosse una buona idea neutralizzare la Francia quando, nel 1942 e nel 1943, era occupata dai tedeschi».

I COMMENTI DELLA STAMPA ESTERA SULLA CRISI ITALIANA

UN «MONOCOLORE» LEONE LA SOLUZIONE PIÙ PROBABILE?

È questa la tesi de «Le Monde» - In ogni modo occorre agire in fretta per non fare il gioco degli estremisti - Gli inglesi per il centro-sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

La crisi italiana figura oggi ancora fra i grossi argomenti di attualità della stampa francese. Una corrispondenza sconcertante ha inviato da Roma Raymond Millet, del moderato «Le Figaro». Attingendo a certi ambienti, il Millet afferma che in Italia i più inquieti parlano di «atmosfera prerivoluzionaria». Secondo il corrispondente di «Le Figaro», «il PCI ha deciso, per il momento, di comportarsi con estrema prudenza, per non fornire pretesti ad un "putsch" di estrema destra». I comunisti italiani riterrebbero infatti possibile — sempre secondo il Millet — un movimento ispirato dagli alti quadri dell'Esercito, come in Francia all'epoca della guerra d'Algeria. «Certuni — aggiunge — sono arrivati fino a spargere la voce che la Marina e la Aviazione avrebbero esercitato pressioni, nella notte fra giovedì e venerdì, per costringere il Governo a rassegnare le dimissioni». Ma a questo punto il Millet si rende conto che i suoi lettori potrebbero scambiare l'Italia per una Repubblica sudamericana, e fa marcia indietro riconoscendo che si tratta di inquietudini ed ipotesi «esagerate».

Su un punto tutti i commentatori francesi concordano, ed è nel ritenere che questa crisi sarà più lunga e più difficile delle precedenti, perchè non deriva da squilibrii politici transitori, ma da una situazione economica che esige grandi scelte. Soltanto i fogli di destra affermano che l'Italia potrà essere salvata con un rovesciamento di tendenza. E' il caso de «L'Aurore», organo che rappresenta gli interessi degli industriali tessili, e su cui Henri Benazet propone come toccasana un Gabinetto Gonella-Malagodi.

«Le Monde» passa in rassegna, in una corrispondenza da Roma di Jean D'Hospital, le quattro soluzioni teoricamente possibili: 1) Un nuovo Ministero di centro-sinistra basato sull'intesa fra democristiani e socialisti: può essere varato, ma a patto che uomini e partiti sappiano dissipare rapidamente i malintesi e superare altrettanto rapidamente i rancori. 2) Un Ministero spostato a destra che arrivi fino ai neo-fascisti: sarebbe il modo più sicuro per rafforzare il partito comunista. 3) Un Ministero di democristiani e di socialisti democratici assistiti da tecnici, con l'appoggio indiretto, sotto forma di astensione, dei nenniani e dei liberali: ma sarebbe una combinazione instabile, perchè al momento di adottare le misure anti-inflazionistiche, socialisti e liberali si troverebbero in disaccordo. 4) Un Ministero monocolore (con Leone eventualmente) tollerato dai partiti, ad eccezione delle estreme, fino a nuove elezioni.

E' questa, secondo «Le Monde», la soluzione più probabile, a patto che si trovino uomini abbastanza coraggiosi per adottare le misure congiunturali necessarie, e affrontare la impopolarità. Perchè la situazione — commenta a sua volta il foglio cattolico «La Croix» — è tale che qualsiasi Governo dovrà adottare fatalmente misure impopolari.

Concludendo, si notano nelle previsioni dei commentatori francesi due tendenze prevalenti. La prima è per una riedizione del Governo Moro, la seconda per un Gabinetto di transizione a base tecnica. Tutti concordano nel consigliare agli uomini politici italiani di fare in fretta, perchè — come scrive «La Croix» — gli indugi «fanno soltanto gli interessi degli estremisti».

U. R.

Londra, 29

«L'Italia ha bisogno del centro-sinistra»: così il «Financial Times», l'autorevole quotidiano della City, intitola stamane il suo commento alla crisi politica italiana. In questa frase si riassume l'opinione espressa dalla stampa britannica negli ultimi tre giorni, nelle corrispondenze da Roma e negli editoriali. Le dimissioni di Moro hanno allarmato gli inglesi, che non nascondono la loro preoccupazione, così come non l'avevano nascosta mesi fa al delinearsi della congiuntura.

Il tono degli articoli è critico, ma amichevole, ed è accompagnato inevitabilmente da una nota di speranza: «Dobbiamo augurarci che questa crisi venga risolta al più presto per il bene dell'Italia, dell'Europa e nostro» scrive il «Times». Nessun giornale si sofferma a deprecare le circostanze che hanno portato alle dimissioni di Moro: i motivi di discordia tra i partiti, essi dicono, avevano radici ben più profonde di quanto non appare, forse occorreva una chiarificazione. I giornali esaminano invece nei minimi particolari le prospettive che ora si presentano all'Italia. «Si riducono a due — scrive il «Financial Times» — una è scegliere un Governo ad interim che rimanga in carica fino all'autunno quando si potrebbero indire altre elezioni: di questa soluzione si avvantaggerebbero solo i comunisti. L'altra è ricostruire il Governo Moro: non è escluso che questa volta lo si possa fare su basi più solide».

Sia il «Financial Times» sia il «Times» sono naturalmente favorevoli a questa seconda soluzione e respingono decisamente la prima.

La situazione

Il Capo dello Stato riprende in mattinata le consultazioni. Saranno ricevuti gli ex presidenti di assemblea come Terracini, Ruini, Paratore; poi gli ex presidenti del Consiglio come Pella, Scelba, Fanfani, Leone; infine toccherà ai capigruppo parlamentari. L'on. Segni potrà concludere le consultazioni ufficiali verso la fine della settimana. Ma avrà anche una serie di consultazioni non ufficiali, come è ormai prassi costante. Certamente interpellerà il segretario della DC Rumor e, presumibilmente, anche qualche altro segretario di partito.

La direzione democristiana ha preso in esame la situazione derivante dalle dimissioni del Governo Moro. E' apparso prevalente l'orientamento di richiedere un preciso impegno agli altri partiti di centro-sinistra sul programma da svolgere e sulle cose da fare da parte del Governo che sorgerà dalla soluzione della crisi. Si è sottolineata la necessità che da parte di tutti i componenti della nuova maggioranza si debba dare una concreta garanzia circa l'accettazione e l'appoggio agli impegni programmatici che saranno fissati col futuro Governo. Nello stesso tempo si è rilevata l'opportunità che il programma sia proporzionato alle reali possibilità del momento.

Kruscev ha iniziato l'ultima parte della sua visita in Scandinavia, arrivando in Norvegia. A Oslo ha ricevuto un'accoglienza meno riservata e fredda che in Svezia.

Per la questione di Cipro, il Premier turco Inonu ha avuto colloqui con i governanti inglesi; a sua volta il Premier greco Papandreu è stato ricevuto dal Presidente De Gaulle, a Parigi. Si attribuisce al Presidente francese la possibilità di svolgere un'azione mediatrice tra i due Governi in conflitto. Intanto nell'isola si sono verificati nuovi incidenti tra greci e turchi.

Le nozze del figlio del Presidente



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Rossore — E' stato celebrato il matrimonio del prof. Giuseppe Segni con Paola Fisher

Una bocca tappata per Kruscev



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Oslo — Un poliziotto tappa la bocca a una signora che stava gridando a Kruscev «Assassino!»

UN PROBLEMA UMANO AL CONGRESSO DELLE DONNE GIURISTE

«Illegittimi» non sono i figli ma piuttosto le coppie irregolari

Chieste delle riforme legislative che tutelino meglio i diritti dei nuovi nati
La incostituzionale condizione di inferiorità delle mogli rispetto ai consorti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 29

I rapporti tra genitori e figli hanno costituito il tema del III Congresso nazionale della Federazione italiana donne giuriste, iniziatosi a Palermo il giorno 25 e conclusosi ieri. Il tema dei rapporti tra genitori e figli è stato affrontato nei tre aspetti della filiazione legittima, della filiazione illegittima e di quella adottiva. E' superfluo sottolineare che data la sua natura e il sesso delle partecipanti, il congresso si è sforzato di spostare l'angolo di visuale giuridico da quello della preminente tutela dei genitori e dei loro interessi (principio al quale si ispira la nostra attuale legislazione) a quello della tutela dei figli e della parità dei diritti tra l'uomo e la donna. Va detto insomma che in congresso si sono levate le voci delle donne e delle madri, anche se giuriste. Ma il carattere preminente del congresso consiste nella ricerca di soluzioni nuove del diritto di famiglia, ispirate alla carta costituzionale e conformi alle nuove esigenze e alla coscienza della nostra società.

A proposito della patria potestà è stata infatti invocata una riforma delle norme del Codice Civile, tendente a sostituire al potere unilaterale del padre il potere bilaterale e paritetitco di entrambi i genitori nell'allevamento e nell'educazione dei figli minori, nonchè nell'amministrazione dei loro beni. Oggi l'esercente incondizionato e assoluto della patria potestà è il padre. La madre si surroga al coniuge in tale diritto solo in casi eccezionali, al verificarsi di situazioni giuridiche sporadiche. Ciò che contrasta con la norma costituzionale della parità dei diritti tra uomo e donna. Ma c'è di più: il padre anche da morto può disporre dei propri figli. La nostra legge infatti gli consente di imporre la propria volontà e quindi i criteri di educazione e di allevamento dei propri figli per testamento.

E con la figura del «curatore al ventre», che può essere nominato per la protezione del nascituro e occorrendo per l'amministrazione dei suoi beni, su istanza di chiunque abbia interesse, nonchè da parte del Pubblico Ministero qualora la moglie si trovi incinta al momento della morte del marito, la nostra legislazione ha codificato la scarsa fiducia che nutriamo nella capacità e nel senso di responsabilità della donna. Tutto ciò — hanno sostenuto le donne giuriste — è in contrasto con le norme costituzionali che hanno, senza possibilità di equivoci, sancito la parità tra uomo e donna.

Sempre a proposito della filiazione legittima è stata posta in rilievo la assurdità della norma che pone a carico del marito (e qui sono state prese generosamente le parti degli uomini), la cui moglie ha generato un figlio dopo la separazione legale, l'onere di promuovere una azione giudiziaria per disconoscere la paternità di un bambino che non è suo. E' stata perciò avanzata la proposta di una modifica della norma del codice che elimini la presunzione di paternità a carico del marito della donna che abbia partorito 300 giorni dopo la sentenza di separazione e la omologazione della separazione consensuale e del provvedimento temporaneo del Presidente del tribunale che autorizza i coniugi a vivere separati, mentre dovrebbe essere ammesso il riconoscimento dei figli adulterini nati dopo il periodo di separazione legale.

L'argomento principale del congresso e comunque quello di più drammatica attualità, anche per la sua dimensione umana, è stato affrontato nella seconda giornata di lavori con la trattazione degli argomenti relativi alla filiazione illegittima. E' stato sottolineato che coloro i quali vengono chiamati «illegittimi» mentre tale attributo, è stato detto, sarebbe più idoneo a qualificare i genitori che li hanno concepiti — non sono attualmente tutelati in modo conforme ai precetti contemplati nell'art. 30 della Costituzione, che sancisce da una parte il dovere-potere dei genitori al mantenimento, all'educazione, oltre che dei figli nati dal matrimonio, anche dei figli nati fuori di esso, dall'altra parte la necessità dell'attuazione a favore dei figli nati fuori del matrimonio di ogni tutela giuridica e sociale, che sia compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

Sarebbe perciò dimostrata la esigenza, al fine di rendere operanti i precetti costituzionali, di una duplice riforma nel campo del diritto privato e nel campo del diritto pubblico. Tale riforma dovrebbe consistere, almeno nel campo del diritto privato, nell'introduzione di nuovi casi di riconoscimento, nonchè di dichiarazione giudiziale di paternità e maternità naturali, ma soprattutto nell'estensione della prova del rapporto di filiazione (oggi limitatissimo), ove di tale prova ci si valga al fine di ottenere l'attuazione del principio costituzionale della responsabilità patrimoniale che incombe ad ogni essere umano nei confronti dell'altro essere umano cui ha dato vita.

La relazione sul tema non si è invece mostrata propensa a fare entrare il figlio illegittimo nella famiglia attraverso gli istituti dell'adozione e dell'affiliazione, il che significherebbe farlo entrare di soppiatto dalla finestra, laddove gli è inibito l'ingresso dalla porta. Pur sostenendo modifiche profondamente evolutive delle norme vigenti, tali da dare agli illegittimi una disciplina consona alle esigenze sociali e ai principi costituzionali, non si ritiene possibile che nell'ordinamento italiano venga sancita una assoluta parificazione dei figli illegittimi ai legittimi, perchè ciò contrasterebbe col principio costituzionale che vede la famiglia come società basata sul matrimonio e garantisce una posizione di preferenza ai figli legittimi su quelli illegittimi.

Sempre allo scopo di rendere preminente l'interesse dei figli rispetto a quello dei genitori, il congresso ha postulato la necessità di rendere obbligatorio il riconoscimento del figlio da parte della madre, obbligo per il cui adempimento si potrebbe concedere un termine di tre anni, decorso il quale la madre perderebbe ogni diritto sul figlio da lei nato. Il problema dei figli illegittimi è stato anche affrontato sotto il profilo della legislazione previdenziale, in cui l'esistenza di troppe norme contrastanti crea, oltre che disparità assurde di trattamento una enorme confusione. Alcune di tali norme tutelano solo i figli naturali riconosciuti o giudizialmente dichiarati, altre i figli naturali non riconosciuti e non dichiarati, altre addirittura i figli non riconosciuti. Sarebbe perciò di grande giovamento in tale campo adottare una maggiore chiarezza nei criteri informatori delle diverse norme che garantiscano la tutela più larga ed estensiva ai figli illegittimi, anche a quelli naturali e non riconoscibili.

Circa la filiazione adottiva si è insistito sulla necessità di ampliare l'istituto dell'adozione concedendo a un numero maggiore di coppie sterili l'adozione di bambini. Oggi la nostra legislazione pone infatti limiti tali all'adozione che essa si è ridotta a un mezzo per trasmettere delle eredità con un aggravio fiscale meno oneroso. I limiti che oggi angustiano l'istituto dell'adozione sono l'età dell'adottante e i vari consensi richiesti che non possono essere semplificati. E' stata perciò avanzata la proposta della istituzione del tribunale della famiglia, il quale, grazie alla sua composizione (giudici togati ed esperti) garantisca una maggiore sensibilità non solo verso le questioni relative all'istituto dell'adozione, ma anche per tutte quelle inerenti il diritto di famiglia.

La costituzione del tribunale della famiglia, è stato detto, potrebbe inoltre adeguare la procedura di adozione — attualmente carente anche a causa della cattiva formulazione dell'art. 312 — alle nuove esigenze della moderna società offrendo così maggiori garanzie sia all'adottando che all'adottante.

Franco Desio

INAUGURATA LA GRANDE OPERA D'ARTE

FOLLA A SAN PIETRO PER LA PORTA DEL MANZU'

Le sculture simboleggiano i vari aspetti della morte da quella di Abele a quella di Papa Giovanni XXIII

Città del Vaticano, 29

La nuova porta, che lo scultore Giacomo Manzù ha eseguito per la Basilica di San Pietro, è stata inaugurata ieri sera dal Papa e oggi dalla folla dei fedeli; si è trattato per tutta la giornata di una folla veramente straordinaria — benchè per la festa di San Pietro la Basilica vaticana sia sempre affollatissima — tanto che più volte durante la giornata i gendarmi pontifici hanno dovuto chiudere i cancelli per arrestare l'afflusso dei visitatori e lasciare che il tempio, diminuito nella sua area destinata al pubblico dall'«aula conciliare», che occupa buona parte della navata centrale, si sfollasse in parte prima di permettere l'entrata di altra gente.

Alle 10 il Cardinale arciprete Marella ha celebrato il solenne pontificale e a sera sono stati cantati i vespri solenni, sempre con l'intervento di una folla straordinaria di romani e di visitatori di ogni città e di molte nazionalità. Fra le ragioni della visita c'era appunto, quest'anno, anche la curiosità di vedere la porta che dopo molti anni di attesa ha occupato il suo posto all'estremità sinistra del portico. Le altre due porte, com'è noto, saranno eseguite una dallo scultore Venanzio Crocetti e una dagli scultori Naghi e Monteleone.

La porta di Manzù, trovandosi all'ingresso tradizionalmente detto «dei morti» ha per argomento generale delle sue sculture appunto la morte simboleggiata e raffigurata sotto vari aspetti: la morte redentrice del Cristo; la «Dormizione» ossia il sonno della Vergine Maria (non essendo teologicamente definito se Maria morì o se fu assunta al cielo «al termine della sua vita terrena» senza passare per la morte); la morte del giusto Abele; di San Giuseppe padre putativo di Gesù; di Santo Stefano, primo martire cristiano; di San Gregorio, grandissimo fra i pontefici; e dell'ultimo Pontefice, Giovanni XXIII morte che commosse tutto il mondo. In altri riquadri è simboleggiata la morte sulla terra, la morte nello spazio e la morte per violenza; mentre i pannelli superiori inquadrano queste raffigurazioni fra i simboli eucaristici e alcuni simboli della vita eterna.

Il concorso internazionale per le porte di San Pietro fu indetto nel 1947 in seguito a un lascito del Principe Giorgio di Baviera, Canonico vaticano, e fu giudicato il più grande concorso artistico del secolo sia per l'oggetto, sia per il monumento che esso mirava a completare (la Basilica di San Pietro alla quale hanno lavorato nei secoli i più grandi artisti) sia anche per i premi assegnati. Si ebbero, alla scadenza del concorso, il 29 novembre 1947, più di cento concorrenti i cui bozzetti furono esposti durante la mostra di arte sacra nel «braccio di Costantino» del portico vaticano; e furono giudici un po' tutti, compreso il pubblico dei visitatori.

Alla fine la giuria invitò dodici concorrenti a ripetere il concorso del quale furono dichiarati vincitori, il 5 luglio 1950, tre scultori: Giacomo Manzù, Alfredo Biagini e Venanzio Crocetti; morto il Biagini gli subentrarono Francesco Nagni e Alessandro Monteleone che, con un progetto in comune erano fra i dodici prescelti. Si riteneva che la porta di Manzù sarebbe stata l'ultima a essere posta in opera: invece è stata la prima. Sembra infatti che dalla commovente morte del Papa Giovanni XXIII l'artista abbia avuto un impulso ad agire, e portare a compimento la grande scultura compiuta, dunque, circa un anno dopo la morte di Papa Roncalli.

La Basilica ha ora così due porte monumentali: quella celeberrima del Filarete (Antonio Averulino, fiorentino del quattrocento) e questa del Manzù.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parma — Il dottor Ermes Ferretti fotografato con la moglie e i figli dopo la vincita

VITTORIA DEI CRONISTI NELLA CACCIA AL VINCITORE DELLA LOTTERIA DI MONZA

IL BIGLIETTO DEI 150 MILIONI DONATO DA UN GEOLOGO ALLA MOGLIE

Fece il regalo con tono scherzoso, adesso rievoca con allegria l'episodio
Abita presso Parma ma lavora in provincia di Cuneo; ora lascerà il posto

Parma, 29

Il dott. Ermes Ferretti, d'anni 30, residente a Torrile, un paese ad una quindicina di chilometri da Parma, è il fortunato vincitore del primo premio della Lotteria di Monza: centocinquanta milioni. Si tratta di un giovane professionista, laureato in geologia, che presta la propria opera in un'industria di Santa Vittoria d'Alba, in provincia di Cuneo.

Ogni lunedì mattina il dott. Ferretti si separa dalla famiglia, da cui rimane lontano tutta la settimana, per raggiungere il suo posto di lavoro, e ritorna a casa il sabato sera per trascorrere la domenica con i suoi: la giovane moglie Anna Maria Sinese, le due figlie — Maria Stella di 3 anni e Roberta di 2 — e il suocero, ex colonnello dell'Esercito. Vita di sacrificio, per quanto concerne gli affetti familiari, che però in questo caso si è identificata con un appuntamento con la fortuna. Senza quel sacrificio, infatti (che comunque ormai sta per finire) non parleremmo oggi del dott. Ferretti: nè, molti che a quel sacrificio non sono obbligati, oggi lo invidierebbero.

Come ogni lunedì, il 22 mattina il professionista si è separato dai suoi cari, ed ha raggiunto Cuneo. Qui, alla stazione, mentre stava acquistando un giornale, gli venne offerto un biglietto della Lotteria di Monza, che egli acquistò. Che lo abbia acquistato — come avviene per tutti — con una assai vaga speranza di vincere, ma con la certezza che non lui sarebbe stato favorito dalla dea bendata, nè è prova il fatto che sabato scorso, ritornando a casa, ne fece dono alla moglie: «Tieni, ti regalo 150 milioni!».

Quali sono state le reazioni e le emozioni in casa Ferretti, quando, tutti davanti al televisore, fu reso noto il numero vincente — Serie «O» numero 16476 — che era proprio quello del biglietto acquistato dal dott. Ferretti e da lui «regalato» alla moglie? Non è dato di conoscerle. Si sa solo che, avendo subito il dott. Ferretti chiamato la redazione di un giornale per avere conferma del numero vincente, il tono della sua voce — voce sconosciuta naturalmente — insospettì i cronisti, che tosto partirono in quarta: accertata la provenienza della telefonata, un'interurbana da Torrile, eccoli sul posto, ad indagare, eccoli in casa del dott. Ferretti.

Questi ha cercato di resistere, di negare, ma ha finito col cedere: «Veramente, i 150 milioni li ha vinti mia moglie, perchè il biglietto lo aveva regalato a lei». Ma questa è una questione che definiranno fra loro i due coniugi; resta il fatto che quei milioni stanno per entrare in casa Ferretti.

Contrariamente a quanto aveva dichiarato in un primo momento, e cioè che si sarebbe allontanato dalla sua abitazione, il geologo — almeno finora — non è scomparso. Egli ha sostenuto di mattinata l'assalto dei giornalisti, ai quali ha dichiarato di non aver ancora deciso nulla circa la utilizzazione della ingente somma vinta. Verso mezzogiorno, assieme alla moglie e alle due figlie è partito come di consueto per una località del fiume Taro, dove ha fatto il bagno e una colazione al sacco. E' tornato a casa e domani si recherà regolarmente al lavoro. «Non posso piantare la mia ditta — ha dichiarato — così su due piedi».

E' invece ancora sconosciuto il vincitore dei 30 milioni del secondo premio della Lotteria, il possessore cioè del biglietto serie «P» numero 63342, acquistato nella rivendita nella galleria della stazione Termini a Roma, gestita dalle sorelle Ambrosetti. Queste affermano che probabilmente il biglietto è stato venduto il 23 o il 24 giugno. Non è la prima volta che le sorelle Ambrosetti vendono biglietti vincenti delle lotterie di Agnano, Monza e Merano.

Anche il vincitore del terzo premio, di 15 milioni, è per ora sconosciuto.

Spara a un vigile e poi si uccide

Roma, 29

Un uomo ha sparato contro un vicebrigadiere dei Vigili urbani di Roma ferendolo gravemente. Poi è fuggito ma poco più tardi ha rivolto l'arma contro di sè provocandosi ferite alle quali è sopravvissuto poche ore.

Il graduato si chiama Giuseppe Napoli ed è nato 44 anni fa a Palmi in provincia di Reggio Calabria. E' stato raggiunto da due colpi di rivoltella e versa in condizioni molto gravi. Lo sparatore è un pregiudicato: Vincenzo Marrano di 51 anni ed è nativo di Torre Annunziata.

Alla base dell'episodio vi è una questione di donne. Il Marrano riteneva infatti che la sua amante, della quale non è stato comunicato il nome, lo avesse denunciato e fatto finire in prigione per potersi unire al vicebrigadiere Napoli. Uscito di prigione il Marrano avrebbe chiesto alla donna un «risarcimento» di un milione. Non avendolo ottenuto si è vendicato.

Il Napoli è stato ferito in via della Frezza mentre stava uscendo dalla Delegazione municipale per un giro di ispezione. Il Marrano è stato trovato morente su un'automobile ferma in via Ferdinando Luppi.

Dieci pescecani pescati a Sestri

Genova, 29

Due pescatori di Sestri Levante, Francesco Rossi e Carmelo Pennisi, usciti la scorsa notte a pescare con i palamiti, hanno avuto la sorpresa di trovare attaccati agli ami ben dieci pescecani, nove «verdoni» e un pesce tigre del peso complessivo di cinque quintali. Gli squali, issati a bordo non senza fatica, sono stati venduti stamane al mercato del pesce. Una parte di essi infatti è commestibile.



Roma, 29

Il 24 giugno, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, si è svolta la solenne cerimonia per il conferimento del Premio «Mercurio d'Oro» alle industrie italiane benemerite dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica. Nella foto: il Ministro del Commercio con l'Estero on. Bernardo Mattarella, saluta il dott. Lucio Bastiani Consigliere Delegato della Remington Rand Italia, la Società premiata per lo sviluppo della sua attività industriale e commerciale nel campo delle macchine per ufficio, degli elaboratori elettronici e dei rasoi elettrici.

NELLA CHIESA DELLA TENUTA DI S. ROSSORE

Intimo rito nuziale per il figlio di Segni

Lui è medico, lei insegnante di lettere

San Rossore, 29

Nella Chiesa, consacrata il 22 giugno e inaugurata oggi per la occasione, nella tenuta di San Rossore è stato celebrato stamane il rito che ha unito in matrimonio il figlio del Presidente della Repubblica, il prof. Giuseppe Segni, e la signorina Paola Fisher. La cerimonia ha avuto carattere intimo e ad essa hanno partecipato un ristretto numero di invitati.

Il rito religioso è stato celebrato dall'Arcivescovo di Pisa, mons. Camozzo; testimoni dello sposo sono stati il prof. Giovanni De Toni, direttore della clinica pediatrica della Università di Genova, e il prof. Eugenio Maurizio, direttore della clinica ginecologica della Università di Roma; per la sposa il dott. Alessandro Zatti, vice presidente della Esso italiana, e il comm. Alfredo Mazzi amministratore della Società Fontana di Genova. Durante la funzione, sotto la direzione del maestro Bruno Pizzi, sono state eseguite musiche di Bach e di Frescobaldi. La sposa indossava un abito di seta Mikado, della sarta Lenti di Genova e un velo tulle di seta con elegante acconciatura della signora Bergadano, anche di Genova.

Con il Presidente e la signora Laura Segni erano tutti gli altri fratelli dello sposo — Celestino, Paolo e Mario — ed il nipotino Antonio, figlio del dott. Celestino. I giovani sposi sono partiti per il viaggio di nozze che si prolungherà per due settimane. Al ritorno prenderanno possesso della loro nuova casa sulla via di Nervi, a Genova. Il prof. Giuseppe Segni, docente in pediatria, è infatti assistente ordinario nell'ospedale «Gaslini», uno dei più famosi d'Europa per le cure dei bambini. La sposa, Paola Fisher, è nata a Ravenna 27 anni or sono; ha risieduto per qualche tempo in Toscana e ha poi completato i suoi studi a Genova. E' laureata in lettere ed ha insegnato fino al dicembre scorso. Il Presidente della Repubblica è rientrato a Roma in serata.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri in ascesa portando gli indici a nuovi livelli record. Dopo un'apertura irregolare, il mercato ha preso ad ascendere nella prima ora di contrattazione continuando la tendenza fino all'ultima mezz'ora quando si è registrato qualche lieve declino. La maggior parte dei guadagni sono risultati compresi tra frazioni e circa due dollari per azione. Tutti i maggiori indici hanno raggiunto nuove punte record; quello dell'A.P. ha toccato quota 311,70 (più 20 cents). Apparecchiature elettriche, titoli delle aviolinee, aeronautici, ferroviari e servizi hanno chiuso in ascesa. Sono state scambiate complessivamente n. 4.380.000 azioni contro n. 4.440.000 di venerdì.

PARIGI

Ripresa dei valori francesi. Tutti i settori sono in aumento. I meglio orientati sono i petroliferi sahariani, i grandi magazzini, i chimici, le costruzioni elettriche. Bene orientata anche il mercato internazionale. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

Da oggi in sciopero i telegrafisti delle Poste

Roma, 29

Il SILP-CISL ha proclamato uno sciopero dei radiotelegrafisti delle Poste e delle telecomunicazioni addetti al servizio radiotelegrafico e radiotelefonico del centro radio nazionale di Roma e dei centri e stazioni radio di Genova, Trieste, Napoli, Cagliari, Venezia, Ancona, Livorno, Civitavecchia, Bari, Crotone, Messina, Palermo, Trapani e delle stazioni delle piccole isole.

La manifestazione, che verrà attuata dalle ore 0 alle 24 di domani 30 giugno, è stata indetta — a quanto informa un comunicato — a seguito della mancata applicazione da parte dell'Amministrazione PP.TT. dello art. 6 della legge 119 del 23 febbraio 1958 che prevede l'orario d'obbligo di sei ore giornaliere. Attualmente il personale radio-telegrafista ne effettua sette.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, Val Padana e successivamente su versante dell'alto e medio Adriatico tempo in graduale peggioramento per aumento nella nuvolosità accompagnata da piogge e temporali localmente isolati. Colpi di vento particolarmente intensi si verificheranno su Alpi centro orientali e Venezie, al passaggio della perturbazione. Su rimanenti regioni della Penisola e su isole nuvolosità variabile con possibilità di piogge a carattere locale, e con venti deboli o localmente moderati di direzione variabile. Temperatura: in temporaneo aumento al Nord, seguita da diminuzione al passaggio della perturbazione, sulle Alpi e su medio versante adriatico. Altrove senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 31; Verona 18, 31; Trieste 20, 29; Venezia 19, 31; Milano 17, 32; Torino 16, 30; Genova 20, 26; Bologna 17, 31; Firenze 17, 31; Pisa 16, 27; Ancona 20, 26; Perugia 15, 28; Pescara 16, 27; L'Aquila 15, 23; Roma (Ciampino) 15, 29; Roma (città) 15, 30; Campobasso 15, 24; Bari 17, 25; Napoli 16, 27; Potenza 14, 22; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 20, 29; Messina 20, 28; Palermo 21, 26; Catania 19, 28; Alghero 17, 27; Cagliari 18, 29.

DELEGAZIONE DEL PSIUP a Mosca per incontri politici

Roma, 29

E' partita stamane dall'aeroporto di Fiumicino per Mosca, via Vienna, una delegazione del PSIUP che si incontrerà con il Comitato centrale del partito comunista dell'URSS.

Al momento della partenza, l'on. Vecchietti ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Ci rechiamo in URSS per riallacciare rapporti che nella tradizione internazionalista il socialismo italiano ha sempre avuto con il glorioso partito di Lenin e della rivoluzione di ottobre. Nel corso della nostra visita in URSS avremo uno scambio di vedute con il Comitato centrale del PCUS sui problemi che interessano la coesistenza pacifica dei paesi soprattutto europei e la situazione del movimento operaio internazionale, che noi socialisti unitari vogliamo affrontare al di fuori dei miti e su basi nuove tali da essere adeguate ai compiti che la nuova situazione impone a tutti i partiti che si richiamano al socialismo».

CARTIERE DEL TIMAVO S. p. A. - TRIESTE
Capitale sociale Lire 5.000.000.000

Obbligazioni 6,5% - 1960 - 1975

Il pagamento dell'8.a rata semestrale di interessi verrà effettuato, a partire dal 1° luglio 1964, contro presentazione della cedola n. 8 presso le Casse in calce specificate.

Obbligazioni 6,5% - 1961 - 1976

Il pagamento della 6.a rata semestrale di interessi verrà effettuato, a partire dal 1° luglio 1964, contro presentazione della cedola n. 6 presso le seguenti Casse:

a Trieste: UFFICI DELLA SOCIETA', via Genova 8
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
CREDITO ITALIANO
a Milano: CREDITO LOMBARDO, v. S. Pietro all'Orto 24
a Venezia: BANCO AMBROSIANO, via XXII Marzo 2378

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. — TRIESTE

Obbligazioni 7% - 1959 - 1974
della SOCIETÀ ELETTROTERMICA TRIESTINA

Il pagamento della 10.a rata semestrale di interessi verrà effettuato, a partire dal 1° luglio 1964, contro presentazione della cedola n. 10 presso le Casse in calce specificate.

Obbligazioni 6,5% - 1962 - 1977
della SOCIETÀ ELETTROTERMICA TRIESTINA

Il pagamento della 5.a rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° luglio 1964 contro presentazione della cedola n. 5 presso le Casse in calce segnate:

a Trieste: UFFICI DELLA SOCIETA', via Genova 8
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
CREDITO ITALIANO
a Milano: CREDITO LOMBARDO, v. S. Pietro all'Orto 24
a Venezia: BANCO AMBROSIANO, via XXII Marzo 2378

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



IL COCKTAIL DEI DESIDERI

desiderio di sognare,
desiderio di vivere...
desiderio di gustare
VEITURIN
con due cubetti di ghiaccio
e un po' di fantasia...

un cocktail vivo
fresco e stimolante
che fa vivere i sogni,
che realizza i desideri.

APERITIVI D'ITALIA
COMPAGNIA INTERNAZIONALE CUNEO



Fotografato in via del Babuino, con la madre Ester e il figlio Fraser, Charlton Heston è ora impegnato a Roma nelle riprese del film «Tormento ed estasi» che narra la vita di Michelangelo

DIFESA DEL PERSONAGGIO

MI VENNE da riflettere intorno alla posizione del «personaggio», ai dì nostri, ascoltando, una sera, ciò che andava dicendo dal video uno dei nostri più noti ed anziani scrittori, da anni instancabile giramondo. «Viaggiare no, non gli piaceva come non gli era mai piaciuto. Ma farlo gli era indispensabile ai fini di procurarsi il materiale adatto da stendere sulle pagine, il materiale necessario al suo appassionante lavoro che non di personaggi si nutre, ma di persone vere». Con che tono incisivo, orgoglioso disse «persone vere», tono che non mancava di gettare una conseguente, dannosa ombra, piena di negativi sottintesi, sui personaggi, cioè sulle creature della libera narrativa.

Il male non sarebbe grande, mi dissi, se fosse soltanto costui (che tira umanamente l'acqua al suo mulino) e pochissimi altri a pensarla così. Ma invece è grande, perchè vi è una quantità di gente, la maggioranza dei lettori forse, che sempre più va ostentando tale atteggiamento, non scevro di un'autentica punta di disprezzo, nei riguardi del «personaggio».

Da più parti si continua a parlare di decadenza del romanzo o del racconto, di tramonto della libera narrativa ma, nella realtà dei fatti, bisogna rendersi conto che è del personaggio che sta avvenendo una sempre maggiore svalutazione, del personaggio una sempre maggiore discesa sul piano dei valori intellettuali: perchè ritenuto, ogni dì più, creazione artificiosa, artefatta, costruita di niente anzi e perciò inutile e oziosa. Tentare la sua difesa perciò, è impresa quanto mai ardua. «Perdere del tempo con l'inventiva? Leggere un romanzo?», si sente esclamare frequentemente. «Mai più! Io leggo soltanto biografie e libri di viaggi!». Nulla da eccepire, sia chiaro, per quanto riguarda storia e geografia, nulla da obiettare ma... perchè quel «soltanto»? E quella particolare inflessione della voce, soprattutto, parlando della cosiddetta inventiva?

Forse è bene, innanzitutto, dare un'occhiata più vasta al panorama delle letture «dal vero» per non tardare a scoprire che la grande attenzione rivolta alle storie di persone viventi o vissute (purchè sistemate in qualche modo lungo quella vastissima gamma che va dalla storia, alla cronaca, al... pettegolezzo, come le vicende sentimentali delle dive o del cantautore miliardario) deriva dal fatto che esse contengono quell'esaltazione della persona o della personalità umana che niente ha da spartire con la cultura, ma che piuttosto corrisponde a un bisogno sempre più diffuso di notorietà, all'idolatria sempre più manifesta per il successo. Non è per niente che appartengono al nostro tempo l'espressione «divismo» e la nutrita schiera dei «fans».

Ed ora, efficace e sbrigativa per la difesa in questione, si presenta l'opportunità di citare i grandi, classici romanzi del passato. Primo fra tutti il «romanzo» per antonomasia, ben noto a tutti e che sempre può servire da modello a qualsiasi scrittore, non fosse altro, per il «modo» tutto particolare ed equanime di guardare ad eventi e persone: «I promessi sposi». Il Manzoni non pensò a una trama storica soltanto per seguire la moda allora corrente, ma soprattutto per obbedire a una sua naturale inclinazione, e anzi si narra che la prima idea della vicenda gli sia venuta leggendo per caso la «grida» che il dottor Azzeccagarbugli legge a Renzo (cap. 3) e con la quale si stabilivano pene severissime contro «chi minacci un prete perchè non faccia quello che è obbligato per l'ufficio suo».

La trama storica è, con innegabile evidenza, la vera protagonista dei «Promessi sposi» e i singoli personaggi si staccano da essa non più di quanto avvenga per le figure di un bassorilievo: cioè formando un corpo unico con lo sfondo. Chiaro è perciò che essi sono gli indispensabili strumenti con cui l'autore ha potuto illustrare un sistema di vita, una corrente di idee, un costume, un mondo, una morale.

Una constatazione parallela a questa possiamo farla scorrendo le pagine altrettanto note de «I miserabili» di Victor Hugo, il quale ha saputo abilmente valersi dei suoi personaggi per provocare una vera rivolta nel campo sentimentale e sociale e accostandoci (sempre per seguitare con gli esempi più illustri) alle dolenti e rassegnate figure di Verga, che altro non sono che una passiva ma sconvolgente accusa contro i tristi effetti di certa mentalità arretrata.

Come in ognuno di questi casi in ogni altro caso, magari in maniera meno evidente e perfetta, il personaggio non è soltanto profilo, aspetto esteriore, sagoma (come invece avviene nel tratteggiare qualsiasi individuo reale) ma molto di più. Esso è tesi, coro, vasto programma, profonda indagine retrospettiva e filosofica, sempre messaggio dell'autore al lettore. E, in aggiunta a tutto questo, vi è l'arte: quell'arte, cioè il «modo» che, per coloro che lavorano con la penna, è possibile in maniera completa soltanto attraverso la libera narrativa, e prova ne sia che nessun giornalista, possessore di una certa dose di fantasia e di senso artistico, sa rinunciare, a un punto qualsiasi della sua vita, di dare la scalata a tale perigliosa parete.

Perchè: costruire con le parole, spostarle, sostituirle per poi magari rimetterle allo stesso posto e studiarne l'effetto, proprio come fa il pittore con i suoi colori o lo scultore con il suo materiale, è impresa fra le più seducenti, e i personaggi nascono da un bisogno di dire, dalla verità più profonda dell'anima, così e non diversamente, come tutto, su questa terra, nasce per naturale prodigio. Perciò non individuo fatto di carta o di nulla è il personaggio, ma ideale creatura recante l'anelito della sua epoca, ricco di essenza vitale e perciò molto più vicino alla massa dei lettori di qualsiasi altra espressione, e perciò destinato a divenire, col tempo e immancabilmente, prezioso documento umano.

A questo proposito, abbiate pazienza, gettiamo ancora una volta lo sguardo alla produzione dell'Ottocento: vediamo, ad esempio, come il romanticismo, popolato di personaggi artefatti (donne nutrite di raggi di luna e briganti-gentiluomini) e che assai poco riscontro avevano nella realtà, corrispondesse agli ideali, alle aspirazioni nobilissime di allora che andarono rivelandosi anche formidabili costruttori, specialmente a casa nostra, dove sorsero fior di eroi a combattere e a morire per l'unità d'Italia.

Artefice e depositario insieme il «personaggio» è oggi, più che mai, vivo e vitale, perchè in esso continua quell'ansiosa ricerca dell'esatta formula, del giusto significato della vita umana, della giusta analisi dell'animo, dell'esatto equilibrio dei valori che, iniziatosi appunto col romanticismo e passato attraverso varie forme letterarie che furono fra l'800 e il '900 variamente denominate (positivismo, naturalismo, verismo, decadenza) forma tuttora l'allettante meta del libero narratore. Il bisogno incessante e spasmodico della verità, l'imperativo alla naturalezza, la scoperta clamorosa del sesso sembrano dare spesso, oggi, a tale ricerca, un aspetto degenere, anche mostruoso e persino definitivo.

«Non sanno più come farle le novità», si ode qualche volta, specialmente da chi non vorrebbe mai staccarsi dai tabù della giovinezza propria, da chi non sa tener conto che l'umanità è, per legge naturale, in costante travaglio e, soprattutto, da chi non si sofferma a riflettere che «quel guazzabuglio ch'è l'anima umana» (Manzoni) è il difficile, difficilissimo oggetto di studio dello scrittore.

Perciò, pur non essendo individuo, anzi perchè non individuo, il «personaggio», creatura d'arte ma viva fra i vivi, merita, da parte dei lettori, una più diligente attenzione, una più cosciente cura.

Anna Biancoli

NIENTE RIABILITAZIONE PER I SETTANT'ANNI DI EDOARDO

Conservò sempre la nostalgia della dignità che aveva perduto

Il suo non fu un vero dramma, dal taglio netto e dalla risoluzione a fondo, cioè vera metamorfosi ma passaggio alle grigie vicende di un re in vacanza trasformato nel pallido fantasma di se stesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Si ammette generalmente, in Inghilterra, che il Duca di Windsor sarebbe stato un buon re: tanto più, si aggiunge, che non occorre molto per esserlo. Prima come Principe di Galles e poi come Re Edoardo VIII aveva dimostrato sensibilità sociale, si era preso a cuore la sorte dei disoccupati di Londra, non era solo il dandy della monarchia inglese, e anche adesso nel suo girellare fra Parigi e Londra dicono che non abbia perduto il suo spirito, il suo giudizio, il suo senso critico, e che legga con discernimento libri di storia e di biografia. Il suo collaudo come governatore delle Bahamas fra il 1940 e il 1945 fu tutt'altro che un fallimento, e si deve anche notare che alcune delle principali ragioni che nel 1936 si opposero alla sua permanenza sul trono d'Inghilterra sono ormai tramontate. Si obiettava per esempio che Wally Simpson, la signora americana che egli intendeva condurre prima all'altare e poi sul trono, era divorziata da due mariti, «e da due mariti viventi», precisava la regina Mary, madre del monarca testardo. Ma ormai il divorzio non fa più scandalo. Di là dagli anatemi ufficiali, si dà la contraddizione che nella libera Inghilterra esso sia non solo una istituzione di fatto ma un'istituzione giuridica, il che a lungo andare doveva per forza indebolire l'autorità di questi anatemi. Il divorzio non impedì a Eden di diventare, sia pure per poco e infelicemente, Primo Ministro. Infine, a tagliare empiricamente la testa al toro, non si può negare che i due precedenti mariti della Simpson lamentati dalla regina Mary, sono definitivamente morti.

Motivo occulto

Eppure qualcosa c'impedisce di riconoscere nel Duca di Windsor un personaggio positivo. Che cosa? Non lo sappiamo ancora e se ci occupiamo di lui è proprio per avvicinarci a questo motivo occulto. Oggi ha compiuto 70 anni. Domenica scorsa due settimanali inglesi, il «Sunday Times» e il «Sunday Express», avevano approfittato dell'occasione per propugnare la sua riammissione alla vita ufficiale inglese. Potrebbe ancora fare bella figura nelle cerimonie monarchiche, si dice, e riuscire utile. Dal nostro angolo di stranieri potremmo aggiungere che passare sopra a motivi puramente formali, riabbracciare il caro zio Davide che in sostanza ebbe solo la colpa di essere un re troppo romantico, sarebbe un bel gesto umano e tornerebbe a onore della Regina Elisabetta. Dopo tutto che cosa c'è di male, per una Regina d'Inghilterra, avere una zia d'acquisto americana. Già non si dice che inglesi e americani sono cugini? I rapporti tra Inghilterra e Stati Uniti erano tutt'altro che ottimi quando avvenne il fattaccio dell'abdicazione (11 dicembre '36), e probabilmente ha ragione chi sostiene che essi contribuirono a determinarlo. A parecchi inglesi l'americana Simpson non andava a genio proprio perchè era americana. Ma oggi i rapporti fra i due Paesi sono ottimi e l'ammissione della Simpson nel circolo reale inglese servirebbe perfino a migliorarli. Il nocciolo della questione, a quanto pare, sta nel fatto che una vera riconciliazione implicherebbe il titolo di altezza reale anche per la Simpson. E' questo l'ostacolo sul quale si puntano, se non la Regina Elisabetta, che è una donna caritatevole e certamente più spiritosa di molti suoi cortigiani, almeno i più gelosi mastini dell'onore monarchico inglese. Ma i più eminenti avversari del matrimonio del Duca di Windsor con Wally Simpson sono ormai usciti di scena: il Primo Ministro Baldwin, l'Arcivescovo di Canterbury, il direttore del «Times» di quel tempo sono ombre trapassate. Sopravvive invece Churchill che dalla sua poltrona di ottuagenario potrebbe ancora dire una buona parola da aggiungere a quelle che affettuosamente spese allora per evitare il dramma, e Lord Beaverbrock — altro amico dei due maturi colombi — se n'è andato da pochi giorni, probabilmente dopo aver impartito da tempo al «Sunday Express», un giornale della sua catena, precise istruzioni per il settantesimo compleanno del Duca di Windsor: l'articolo che il giornale ha pubblicato, favorevole alla riabilitazione, ha quasi il valore morale di un testamento.

Tutto il dramma, quello che fu nel 1936 un grosso dramma politico e dinastico, è ridotto al dramma personale del Duca di Windsor. Per quanto futile esso possa apparire esteriormente a noi che non lo proviamo sulla nostra pelle, dobbiamo tuttavia meditare un momento su che cosa significhi per un uomo essere bandito dall'ambiente in cui crebbe, dagli onori che saranno vuoti ai nostri occhi ma non agli occhi di chi fu malauguratamente abituato dall'infanzia a identificarli con la sua personalità. Dobbiamo anche riflettere sul fatto che la fatale scelta di Edoardo VIII fu, sia pure senza deliberata intenzione di martire, un'affermazione della libertà individuale contro le prescrizioni dell'ufficialità. Si fa presto a dire a un uomo: «Tu devi». Si dimentica sempre (o non si è ancora scoperto) che questo verbo può essere coniugato solo alla prima persona singolare. D'altra parte dobbiamo ammettere che il dramma di Edoardo VIII fu essenzialmente un dramma sentimentale, dove il caso di coscienza s'inserì solo in un secondo tempo e in modo apparentemente forzato. Tuttavia, una volta inserito, acquistò una forza logica e obiettiva che ancora oggi non possiamo trascurare. Edoardo VIII riuscì a impostare la sua risoluzione sulla formula: «Io devo». Quando la madre gli rimproverava di arrendersi a motivi sentimentali e di mettere in secondo piano il dovere verso il Paese, l'infelice re poteva con una certa validità opporre che proprio per riguardo al Paese egli non accettava di essere un cattivo re, uguale sarebbe stato — diceva — senza la duchessa al suo fianco. Erano argomentazioni che si mordevano la coda e non potevano incontrarsi, un caso pirandelliano di drammi incomunicabili, e ognuno rimase con il suo, cui si aggiunse probabilmente, per il Duca di Windsor, il dubbio persistente che anche l'azione più sincera, più creduta, più circostanziata nella propria coscienza, lascia sempre, ed abbia dovuto, per compierla, infrangere tabù ufficiali, familiari o sociali. L'individuo si completa nella società, nell'ambiente, nel sistema di regole che ereditiamo nascendo e vi è sempre imperdonabilmente condizionato.

E' per questo che noi crediamo, nonostante le apparenze, a una intima segreta infelicità del Duca di Windsor, che nemmeno la riammissione alla Corte reale inglese potrebbe sanare. Gli concediamo questa nobiltà, nell'ipotesi che il dolore abbia, come dicono, un potere nobilitante. Ma continuiamo a sentire nella sua vita, nella sua personalità, qualcosa come un vuoto morale che ce lo allontana — non in un inferno, no, ma anche più tristemente in un limbo. Torniamo indietro a quel fatale 11 dicembre 1936 nel quale egli annunciò al mondo, con una memorabile trasmissione radiofonica, la sua abdicazione. Che cosa avremmo voluto, senza saperlo, da lui? Avremmo voluto che quella data fosse veramente l'inizio, per lui, di una vita nuova. Aveva coronato di decisione il suo dramma sentimentale, in un certo senso lo aveva risolto, e avrebbe infatti sposato la signora Simpson l'anno seguente a Parigi.

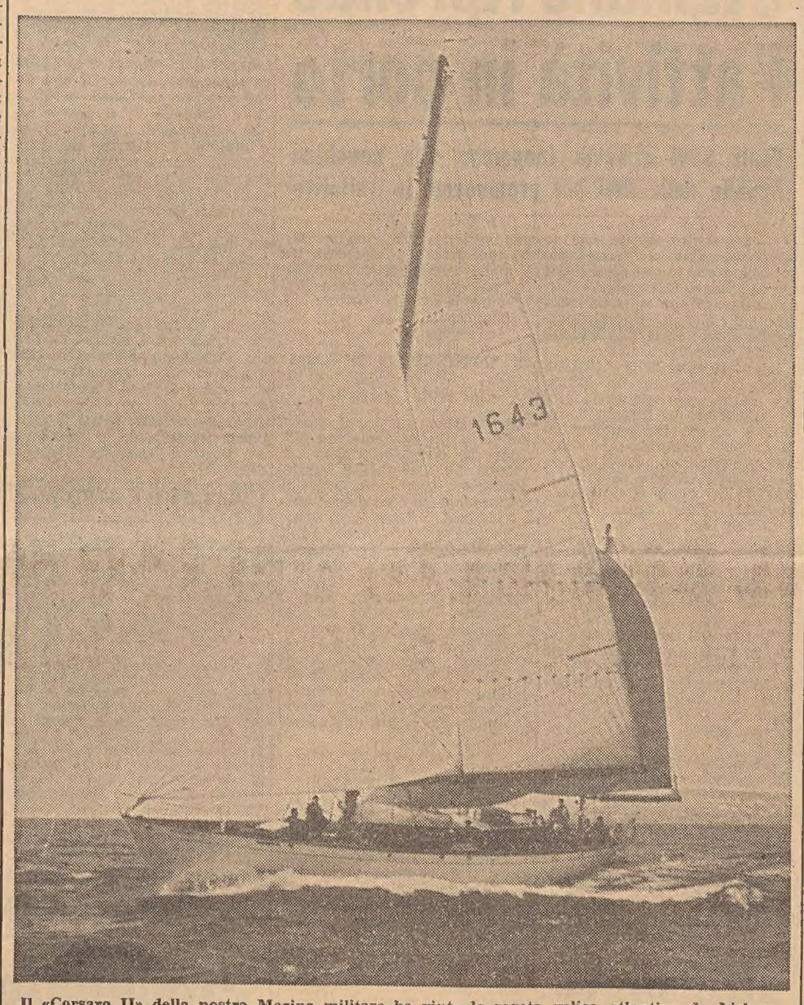
Problema della vita

Gli restava da risolvere, su questa base, il problema della sua vita. Quello che gli mancò fu il dono dell'estrema logica e delle estreme conseguenze. Era un uomo che aveva rinunciato ai doveri del suo stato, ma non rinunciò a tutti i privilegi del suo stato: non più privilegi regali, ma privilegi in qualche modo connessi al fatto di avere appartenuto a una certa famiglia, a una certa società, che aveva dato dei re. Non ebbe un appannaggio, ma era un uomo ricco e rimase ricco, d'una ricchezza connessa col sistema. Aveva abbandonato il suo posto di re, e si potrebbe anche riconoscere che sostanzialmente un uomo ha il diritto di non essere re, se non vuole esserlo, specialmente in una monarchia ereditaria, regolata da turni predestinati, ma il Duca di Windsor serbò sempre la nostalgia, se non della funzione di re, delle dignità che aveva perduto.

Avremmo voluto che il dramma fosse un vero dramma, un taglio netto, una risoluzione a fondo, una metamorfosi. Abbiamo assistito invece, per ventotto anni, alle grigie vicende di un re in vacanza, trasformato nel fantasma di se stesso, confinato nell'anticamera dei Re d'Inghilterra, incapace di trovarsi un impegno che sostituisse quello che aveva lasciato, un impegno polemico, realistico, che avesse valore esemplare. Lo avremmo voluto vedere magari in veste di piantatore africano, in tuta da operaio, nella disciplina dello esploratore o dello studioso. Ce lo hanno mostrato invece in compagnia di graziosi cagnolini, vestito di pullover celesti, fra i legni lucidi di qualche yacht da diporto, sempre più grinzoso col passare degli anni, ridotto ad essere soltanto un uomo che aveva avuto un dramma d'amore ma non ci aveva rimesso quasi niente. Certo, non aveva ormai doveri superiori a quelli di un uomo comune. Ma appunto in questo consiste la nostra inqualificabile pretesa: che non fosse un uomo comune.

Eugenio Galvano

IL «CORSARO II» HA VINTO



Il «Corsaro II» della nostra Marina militare ha vinto la regata velica atlantica da Lisbona alle Bermude classificandosi, in tempo reale, primo assoluto su un lotto di 142 concorrenti

DOPO LUNGHI ANNI DI SILENZIO

Praga onora Franz Kafka

Max Brod al battesimo della mostra

Praga, giugno

Al Museo della letteratura nazionale di Praga è aperta una mostra su Franz Kafka. E' una delle iniziative prese per commemorare il 40.o anniversario della morte del grande scrittore praghese, avvenuta a Vienna il 3 giugno 1924. La Cecoslovacchia ha organizzato una mostra analoga a Vienna, che è stata curata dal prof. Goldstuecker, e nel corso dell'anno intende organizzarne altre a Parigi, a Berlino Ovest, a Rio de Janeiro e a Montevideo.

All'inaugurazione della mostra di Praga era presente il prof. Max Brod, grande amico di Kafka ed editore delle sue opere. Brod, che ora vive in Israele ed ha 80 anni, è stato invitato in Cecoslovacchia dall'Unione degli scrittori cecoslovacchi. Egli ha rivisto così per la prima volta dopo 25 anni quella Praga in cui è nato e in cui si è distinto come uno dei più eminenti intellettuali del periodo fra le due guerre.

Benchè abbia frequentato scuole tedesche e si sia laureato nella facoltà tedesca di legge, Max Brod è stato sempre molto vicino alla cultura ceca. Dopo il 1918 ha lavorato al Dipartimento delle informazioni del Consiglio dei Ministri e poi è stato fino al 1938 redattore culturale del «Prager Tagblatt». Ha scritto poesie, romanzi, commedie, ha composto musica moderna. Le sue critiche e i suoi saggi erano molto ammirati e anche molto temuti. La sua autobiografia «Vita militante», oltre a narrare il suo cammino verso il Sionismo, registra molti problemi interessanti della Praga del suo tempo. Fuggì all'estero il 14 marzo 1939, il giorno prima dell'ingresso delle truppe hitleriane a Praga. Oggi, come direttore del Teatro Habimah, diffonde la letteratura ceca in Israele.

Oltre a pubblicare per primo le opere di Kafka, Max Brod è stato il primo ad apprezzare Franz Werfel, ed è stato grazie a lui che Leos Janacek e Jaroslav Hasek hanno raggiunto una fama mondiale. Egli infatti ha scritto la prima biografia di Janacek e, in collaborazione con Reimann, ha adattato per il famoso Teatro Piscator di Berlino il romanzo di Hasek «Le avventure del buon soldato Svejk».

Programmi europei di fisica nucleare

Ginevra, 29

Per permettere ai fisici nucleari europei di proseguire le loro ricerche anche in futuro, l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN), ha messo a punto un programma di sviluppo del Centro che ha sede a Meyrin.

Tale programma comprende: 1) il miglioramento degli attuali impianti (il sincrotone a protoni di 28.000 milioni di elettrovolt e il sincro-ciclotrone di 600 milioni di elettrovolt); 2) la costruzione di un nuovo anello di 300 metri di diametro per il sincrotrone già in funzione. Il costo di questo apparecchio sarebbe di 300 milioni di franchi svizzeri; 3) la costruzione di un nuovo acceleratore di particelle a grandissima energia, del diametro di 2400 metri e della potenza di 300 mila milioni di elettrovolt.

La rassegna dei libri

Mario Colombo Guidotti - *Il Grammofono* (Ed. Garzanti). Dopo quasi dieci anni dalla morte giovanile di Mario Colombi Guidotti, questo volume che ne raccoglie le migliori opere narrative — «Il Grammofono», «Impazienza», «Vogliamo svagarci» — viene a riproporre la sua figura umana e la sua ricerca di scrittore. Come già quella di un altro emiliano morto prematuramente, Silvio d'Arzo, l'opera di Colombi Guidotti è di interesse attuale e vivissimo, per la misura di «realtà» e «immaginazione interiore» che egli era giunto a stabilire originalmente, riunendo la sua attenzione sociale di scrittore del dopoguerra alla migliore tradizione che lo precedeva, alla predilezione per maestri come Conrad, Scott Fitzgerald, Pavese, e alla passione per la sua Parma di memoria stendhaliana, di civiltà finissima e discreta. Negli anni di dopoguerra tutti i letterati italiani più rappresentativi hanno conosciuto Mario Colombi Guidotti, che era al centro della vita letteraria a Parma, città di rigorosi scrittori e critici, e città prescelta per l'incontro nei viaggi e nelle riunioni intellettuali. Allievo di Attilio Bertolucci, egli dirigeva insieme con Francesco Squarcia il «Raccoglitore», una pagina quindicinale della «Gazzetta di Parma» che è stata il primo e raffinato esempio di supplemento letterario, con collaboratori d'eccezione; e anche una collezione di letteratura che vi si collegava. Colombi Guidotti era avvocato di professione; e critico acuto per le più importanti riviste italiane, e, nella sua migliore attività, narratore. E' morto nel 1955 in un incidente d'automobile.

○

Calabria grande e amara di Leonida Rèpaci (Nuova Accademia). «Il mio "rapporto" sulla civiltà calabrese vuole essere un'affettuosa convalida, da figlio a madre, da fratello a fratelli, di ciò che di grande e di nobile può vantare il popolo calabrese nella sua storia millenaria. Questa convalida investe il corpo e l'anima, il passato e il presente...». Così scrive Rèpaci. Fondatore, e presidente, del «Premio letterario Viareggio», ideatore del «Premio Crotone», nelle sue opere Rèpaci si è fatto interprete della vita contemporanea, specie nei suoi contrasti sociali. «Come artista e come uomo debbo il meglio di me alla culla. Per me Calabria significa categoria morale, prima che espressione geografica. Calabrese, nella sua migliore accezione metaforica, vuol dire Rupe, cioè carattere». In quest'opera, tra il racconto, il saggio, l'inchiesta, la memoria, l'A. compie un lungo viaggio attraverso i millenni della civiltà calabrese da «quando il Signore la fece più bella della California e delle Hawaii...», ma il Diavolo le diede calamità e necessità: dominazioni, terremoto, malaria, latifondo, fiumare, alluvioni, peronospora, siccità, analfabetismo (40 per cento!), gelosia, Onorata Società, miseria, violenza, omertà, carenza di case, necessità di fognature, acquedotti, scuole, cimiteri, strade, su su — fino ai giorni nostri — Rèpaci denuncia i mali di cui soffre la sua meravigliosa terra, considerandone e denunciandone le cause vicine e lontante. E' un libro che andrebbe letto e meditato da tutti gli italiani.

○

E' uscito in questi giorni il n. 3 della rivista *Pirelli*. In copertina le antenne del radiotelescopio di Medicina, a cui, nell'interno è dedicato un servizio a firma Mario Miniaci, dal titolo «Croce del Nord: lungo viaggio nell'universo». Nella rubrica dedicata ai problemi economici, la rivista pubblica nel suo testo integrale la relazione tenuta dal dottor Emanuele Dubini all'annuale assemblea dell'Associazione nazionale lombarda e uno studio di Gavino Manca dal titolo «Lineamenti di una politica dei redditi». Sul lancio della 850 Fiat scrive, in chiave brillante, Oddone Camerana. Fra le inchieste «Gli imprevisti della confezione» di Bruno Facinelli: si fa il punto sulla industria dell'abbigliamento in Italia. Per lo sport, un articolo di Franco Imbastaro «I clandestini del rugby», apre ai lettori il mondo, semidimenticato in Italia, delle squadre di rugby. Documentato da un bellissimo servizio fotografico di Fulvio Roiter un itinerario turistico a firma Renzo Biasion, si sviluppa per tutto l'entroterra marchigiano. Nelle rubriche fisse, Roberto Guiducci tratta dell'industrializzazione del Sud; Franco Russoli dei diversi stili pittorici di due affermatissime firme del settore dell'«industrial design»: Roberto Sambonet, e della «art direction»: Leo Lionni; Vittorio Sereni si occupa del mito absburgico, della poesia di Blas de Otero, permeata d'amore per la Spagna e di quella di Tadeus Rosewicz, ispirata agli orrori della ultima guerra in Polonia. Infine un servizio su Nomadelfia di Giuseppe Gozzini, documentato da fotografie di Ugo Mulas, offre un quadro delicatissimo di questa comunità creata da Don Zeno Saltini.

○

Nell'ultimo numero *Comuni d'Europa* pubblica un ampio panorama sull'attività di alcune fra le più attive organizzazioni che costituiscono il fronte democratico europeo riportando, con ampi commenti, i resoconti dei loro più recenti congressi europei. Questo quadro — che tocca il Movimento europeo (M.E.), il Movimento federalista europeo (M.F.E.), l'Azione europea federalista (A.E.F.), l'Associazione europea degli insegnanti, i Sindacati europei della CEE, oltre, naturalmente, il Consiglio dei Comuni d'Europa che sta mettendo a punto gli schemi dei tre temi degli Stati generali —, è di fondamentale importanza poichè le stesse forze si ritroveranno ai grande Congresso «Per l'Europa dei popoli» (VIII Stati generali dei Comuni e degli altri poteri locali d'Europa), che si svolgerà a Roma nell'ottobre prossimo. Il numero dà particolare risalto, pubblicandola in prima pagina, ad una lettera di Marcello Palumbo — cui replica Umberto Serafini — sul tema «Stampa e federalismo».

○

La Marina Italiana (Rassegna delle Industrie del Mare - Genova, Corso A. Podestà 5 A - 20, tel. 55809; fascicolo di maggio 1964). Il fascicolo di maggio di questa rivista testè uscito riporta i seguenti interessanti articoli: «Lavoro portuale, problema del giorno», di G.M. Farroni; «Sulla sicurezza a bordo delle navi passeggeri», del prof. Franco Spinelli; «Progetto Fincantieri per una motonave tipizzata per rinfuse» (con tavola dei piani f.t.), di A.L.; «Il Motore Doxford tipo J», dell'ing. Giorgio Delbene. Riporta inoltre importanti «Note di Tecnica», e le consuete rubriche di «Notiziario italiano», «Notiziario sull'esercizio della navigazione», «The Baltic and Internationale Maritime Conference».

Einaudi

Settimana del libro Einaudi 1964

Carlo Emilio Gadda
LE MERAVIGLIE D'ITALIA
«Supercoralli» pp. 280. Rilegato L. 2000.
In questa raccolta gaddiana pagine tra le piú belle dello scrittore milanese.

Katherine Anne Porter
LA NAVE DEI FOLLI
«Supercoralli» pp. 547. Rilegato L. 3500.
Un romanzo dalle proporzioni d'un giudizio universale – «commedia umana» e allegoria della vita –, scritto dall'ultima rappresentante della generazione di Hemingway, Faulkner, Fitzgerald.

Italo Calvino
IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO
«I coralli» pp. 195. Ril. L. 1500.
In questo suo primo romanzo, Calvino ha espresso la vita partigiana come una favolosa avventura.

Cristoforo M. Negri
I LUNGHI FUCILI
«I coralli» pp. 133. Ril. L. 1500.
Queste memorie della campagna di Russia hanno l'esattezza d'una descrizione tecnica e il rovello morale d'una esperienza storica e umana decisiva.

Vance Packard
GLI ARRAMPICATORI AZIENDALI
«Saggi» pp. 362. L. 2500.
L'autore dei *Persuasori occulti* e dei *Cacciatori di prestigio* punta ora la sua lente sulla lotta per il successo all'interno delle grandi aziende americane.

Gabriel Kolko
RICCHEZZA E POTERE IN AMERICA
«Libri bianchi» pp. 210. L. 1500.
Uno studio sulle classi sociali e la distribuzione del reddito.

Giovanni Previtali
LA FORTUNA DEI PRIMITIVI
DAL VASARI AI NEOCLASSICI
«Saggi» pp. XV-274. L. 4500.
La storia di uno dei piú grandi rischi corsi dalla nostra cultura artistica: quello di «dimenticare» Giotto, Masaccio, Cimabue e Mantegna.

Corrado Vivanti
LOTTA POLITICA E PACE RELIGIOSA IN FRANCIA FRA CINQUE E SEICENTO
«Biblioteca di cultura storica» pp. 420. Rilegato L. 4500.
Nuove *élites* borghesi e antica classe nobiliare in una battaglia politica e culturale che anticipa alcuni temi dell'Illuminismo europeo.

William Shakespeare
TEATRO
Edizione integrale del teatro di Shakespeare nella traduzione di Cesare Vico Lodovici. Con una introduzione di Giorgio Melchiori e un'appendice di notizie storico-bibliografiche.
Volume primo: drammi storici. Re Enrico VI, Riccardo III, Tito Andronico, La bisbetica domata, La commedia degli errori.
«NUE» pp. XXXII-721. Rilegato L. 2000.
Volume secondo: drammi composti prima del 1598. I due gentiluomini di Verona, Pene d'amor perdute, Sogno di una notte d'estate, Romeo e Giulietta, Riccardo II, Re Enrico IV, Re Enrico V.
«NUE» pp. XXXIII-823. Rilegato L. 2000.

Gabriele Baldini
MANUALETTO SHAKESPEARIANO
«PBE» pp. 580. L. 1500.
Una guida alla conoscenza e allo studio della vita e delle opere di Shakespeare.

Lalla Romano
LA PENOMBRA CHE ABBIAMO ATTRAVERSATO
«Supercoralli» pp. 209. Rilegato L. 2000.
Dopo *Lessico famigliare* di Natalia Ginzburg una nuova rievocazione del piccolo mondo dell'Italia di ieri.

Einaudi

CRONACA DELLA CITTA'

DOMANI IN VIGORE LE NUOVE TARIFFE

Quanto costerà il telefono fra canoni ridotti e contatore

Sono 81.512 gli apparecchi installati attualmente a Trieste
Come scatterà il supplemento di 15 lire - Minimi trimestrali

Domani, 1.o luglio, segnerà una svolta importante nel settore dei telefoni per Trieste: si passerà, infatti, dalla tariffazione a forfait alla nuova tariffa a contatore. In pratica, l'innovazione comporta un numero molto limitato delle conversazioni «in franchigia» (comprese cioè nel canone trimestrale), e di conseguenza il pagamento di 15 lire per ogni colloquio telefonico suppletivo; è da rilevare, nel contempo, che l'importo attualmente in vigore per il canone trimestrale per le varie categorie subirà una notevole diminuzione.

La novità va ricercata nella constatazione che Trieste ha superato i 50.000 abbonati (terzo gruppo), per cui — come ha avuto occasione di rilevare il direttore della Telve di Trieste, ing. Nordio — anche la nostra città si deve adeguare alla tariffa a contatore, vigente nei maggiori centri d'Italia. Per la esattezza, la rete di Trieste conta attualmente 67.418 numeri con 81.512 apparecchi.

Lo specchietto che riportiamo, a corredo dell'articolo, delinea chiaramente il quadro esatto dell'innovazione: dall'importo del canone trimestrale conteggiato fino a oggi, a quello nuovo che avrà vigore da domani, 1.o luglio; accanto è indicato il numero degli impulsi (o scatti), equivalenti ad altrettante conversazioni telefoniche, che si potranno fare senza dover ricorrere al pagamento dell'importo suppletivo di 15 lire per conversazione; tali impulsi riguardano sia il trimestre che un mese. E' evidente, a questo punto, chiarire che si tratta di conversazioni urbane, e da qui appunto il rivoluzionamento di tutto il sistema adottato a Trieste per tanti anni.

La categoria che conta il maggior numero di utenti è la quarta (abitazioni) e in proposito si può rilevare che un privato potrà fare da domani, in franchigia (compresa cioè nella tariffa base) in media 1,6 telefonate al giorno; di conseguenza, già alla seconda telefonata scattano le 15 lire. Il conteggio, comunque, non è giornaliero ma trimestrale e conterà quindi il numero complessivo delle telefonate nel periodo. Considerato che il canone è stato diminuito, si può calcolare che, per non superare l'attuale costo del telefono, l'utente che ha il collegamento singolo potrà disporre d'ora in poi di complessive 5 telefonate al giorno, quello che ha il duplex di 4 telefonate scarse, in media, quotidiane (rispettivamente fino ad un concorso di 7.600 e 4.900 lire trimestrali). E' da notare al riguardo che l'impulso entra in funzione solamente quando il numero chiamato risponde; se la linea è occupata o se il ricevitore non viene sollevato, lo scatto non viene conteggiato.

Sui nuovi impulsi di 15 lire saranno basati anche i servizi speciali della Telve: n. 16 (ora esatta) 1 scatto; n. 12 (informazioni elenco abbonati), se tassato, 2 scatti; n. 110 (segreteria telefonica), 4 scatti; n. 18 (informazioni su tassazioni interurbana), 3 scatti; n. 119 (ultime notizie), 2 scatti; il n. 19 (servizio guasti), non è tassato. Per le chiamate di teleselezione la tariffa sarà dimezzata durante le giornate festive e nelle ore notturne (dalle (23 alle 7).

Un'altra novità interessa i telefoni di Aurisina-Duino-Sistiana: la tariffazione interurbana sarà uguale a quella di Trieste, equiparato sarà pure il concorso spesa per l'impianto telefonico (ciò comporta una spesa in meno di circa 26.000 lire); inoltre, da domani a quegli abbonati viene esteso l'accesso alla teleselezione e ai servizi speciali della Telve.

CANONE TRIMESTRALE	Attuale	Da domani	Numero impulsi in franchigia: trimestrali	mensili
1.a categoria	22.500	9.100	330	110
2.a categoria	14.600	6.000	220	74
3.a categoria	11.100	4.500	170	58 circa
4.a cat. simplex	7.600	3.200	145	50 circa
duplex	4.900	1.900	145	50 circa
5.a categoria	6.000	1.800	numero di impulsi variabile a seconda delle varie sottocat.	

Chiesta per i negozi la settimana semicorta

Tutti chiuderebbero per mezza giornata

Il viceprefetto, dott. Pasino, ha ricevuto il segretario della Camera Confederale del Lavoro, cav. Bazzaro, il quale ha fatto presente la necessità della sollecita istituzione della settimana semicorta nel settore del commercio, che dovrebbe concretarsi nella chiusura infrasettimanale dei negozi con carattere obbligatorio per una mezza giornata.

Considerato che a decorrere da domani, 1.o luglio, entra in vigore l'obbligo contrattuale della concessione ai dipendenti dalle aziende commerciali di una mezza giornata di riposo extra festivo alla settimana e tenuto conto dei pareri favorevoli già espressi dalle categorie interessate, è stata chiesta l'emanazione del relativo decreto prefettizio.

Premi ai benemeriti nella festa delle Poste

Al Dopolavoro postelegrafonico si è svolta nella mattinata di ieri la tradizionale festa dell'Amministrazione delle PP. TT. Quest'anno alla cerimonia è stata abbinata una seconda, simpatica manifestazione: la premiazione di quarantadue pensionati. Numerosi i funzionari intervenuti; anzitutto il direttore superiore dott. Pavan, il direttore del Circolo delle costruzioni ing. Trombetta, il direttore dell'Ufficio lavori, ing. Tamburiello, il direttore della Azienda di Stato dei servizi telefonici dott. Venuti e l'ispettore capo dott. Festa. In una atmosfera di familiare cordialità e simpatia si è proceduto alla consegna di medaglie d'oro e diplomi a ciascuno dei pensionati, dando quindi lettura del messaggio che il Ministro delle Telecomunicazioni ha inviato espressamente per questi benemeriti dipendenti ognuno dei quali ha un'anzianità di servizio tra i 40 e i 47 anni.

Successivamente sono stati presentati e premiati i vincitori delle gare nazionali indette per la festa dell'Amministrazione; tra essi due giovani, primi classificati nelle gare tra operatori alle telescriventi e due portalettere che hanno guadagnato il primo posto nella gara di cortesia verso il pubblico. Significativa la dedizione del postino Francesco Pocecco di 66 anni, che, nonostante la sua non più verde età ha mantenuto i collegamenti postali tra la città e gli abitati di Zaule nelle giornate dell'alluvione del vallone, affrontando disagi spesso gravosi anche per un giovane.

I comunisti e la crisi

APPELLO AL PSI E AL PSIUP PER UN «NUOVO GOVERNO»

Sulla «crisi del Governo ed i compiti dei comunisti» la Federazione triestina del PCI ha convocato per questa sera alle ore 20 nella sala di via Capitolina un'assemblea straordinaria, durante la quale prenderà la parola il sen. Vidali. Frattanto il comitato direttivo del PCI di Trieste ha esaminato gli aspetti della situazione politica locale, regionale e nazionale, fra l'altro auspicando «un rafforzamento dell'unità con i compagni del PSIUP e del PSI e con tutti coloro che chiedono un nuovo Governo capace di attuare una politica nuova corrispondente alle esigenze del Paese».

GIOVANE MANOVALE FERITO IN UNA TRATTORIA

Ricercato dalla polizia un misterioso aggressore

Una misteriosa aggressione, di cui è rimasto vittima un giovane manovale, è al centro di indagini intraprese dagli agenti del commissariato di P. S. di San Sabba. Gli uomini di quel posto di polizia stanno ricercando un certo Ferruccio, il quale avrebbe aggredito con pugni e calci l'operaio Bruno Radesich, di 22 anni, abitante in via Aquilinia 13, mandandolo al nosocomio. La vittima è stata infatti trattenuta nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana per contusioni alla fronte, al dorso del naso, contusioni alla spalla destra e stato subcommozionale.

Il giovane — così risulta dagli atti di polizia — si trovava la scorsa notte nella trattoria «da Gregorio» sita in via del Molino a vento 158 assieme ad un conoscente, certo Piero, abitante in via del Veltro 8 quando, per motivi ancora sconosciuti, egli è stato brutalmente assalito dal Ferruccio, che gli si è scagliato contro come una furia. Per fortuna le persone presenti nel locale sono intervenute prontamente evitando certamente il peggio. Nel parapiglia che è seguito, l'autore del teppistico episodio si è dato alla fuga mentre lo sventurato Radesich è stato soccorso dai sanitari della CRI, i quali lo hanno trasportato all'ospedale.

Omaggio della Marina ai Caduti di Redipuglia

Ieri mattina, alle 10, folte rappresentanze degli equipaggi delle unità appartenenti alla Squadra navale della Marina militare italiana che sostano in questi giorni a Trieste, hanno reso omaggio ai Centomila del Sacrario di Redipuglia. Le rappresentanze erano guidate dal Comandante il capo amm. Michelangioli, dall'amm. Cantin, Capo di Stato Maggiore della Divisione navale, e da ufficiali in gran numero. Della Squadra navale era giunta anche la fanfara ed un picchetto armato ha reso gli onori militari. I marinai, percorsa la via eroica, hanno sostato, inquadrati, sul Piazzale della Vittoria dove, al monolito del Duca d'Aosta, è stata deposta una corona.

Bastano solo 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la Lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie. TRIESTE: Profumeria Alzetta, Via C. Ghega 11 - D'Angelo A., Via S. Sebastiano 2 - Guerin, Via E. Tarabocchia 1 - Nora, Via G. Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., Via C. Battisti 2 - Ingrosso: Cosulich & Dinelli, Via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, Via Verdi 46 - Pais, Via Oberdan 11 - Temil G., Corso G. Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, Via Duca d'Aosta 66

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18



dany pubblicità

PROSEGUITO ANCHE IERI LO SCIOPERO

Stamane riprende l'attività in porto

Venti navi rimaste inoperose alle banchine
Appello delle Acli per promuovere le trattative

E' proseguito anche ieri lo sciopero iniziato a mezzogiorno di sabato scorso dai dipendenti dei Magazzini Generali di Trieste, sciopero che si concluderà stamane alle 8. Complessivamente sono ferme alle banchine del porto venti navi.

La presidenza delle ACLI ha votato e approvato un ordine del giorno, riguardante la grave situazione di disagio venutasi a creare nell'ambito dei Magazzini Generali. Il documento sottolinea che il rigido rifiuto dell'Azienda portuale a trattare in ordine alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali non trova una giustificazione sufficiente nella motivazione del bilancio deficitario; in base a tale premessa e tenendo conto che i ripetuti scioperi delle maestranze provocano inesorabilmente la fuga delle navi dal nostro porto, con conseguente gravissimo danno per l'intera economia locale, le ACLI ritengono pertanto doverosa la riapertura immediata delle trattative. Nel contempo fanno appello alle varie organizzazioni sindacali, affinchè tengano presente, nelle loro richieste, l'attuale pesantezza economica della gestione portuale. La presidenza provinciale delle ACLI rivolge inoltre un caldo appello ai pubblici poteri, a intervenire con sollecitudine in una vertenza che, non trovando una normale soluzione tra le parti direttamente interessate, potrebbe pregiudicare gravemente le sorti del porto e dell'economia triestina.

Il viceborgomastro di Vienna in visita a Trieste

Sono giunti in questi giorni nella nostra città in visita ufficiale il Viceborgomastro di Vienna, Felix Slavic, in rappresentanza della municipalità viennese, e il consigliere aulico Eduard Strauss presidente della Fiera di Vienna. Ospiti dell'Ente Fiera, le due personalità austriache sono state ricevute dalle autorità politiche ed economiche, visitando pure il comprensorio fieristico sul quale si sono espressi in termini molto lusinghieri. I due ospiti danubiani hanno avuto anche la possibilità di visitare l'incrociatore «Garibaldi» e, con la guida dell'ing. Colautti, hanno compiuto una visita alle attrezzature portuali.

Premi in Fiera

VENERDI': 1) Regolo Spadon, viale D'Annunzio 37 (apparecchio radio a transistor); 2) Carlo Sanzin, S. Lorenzo in Selva 4/2 (ferro da stiro); 3) Giulia Ciriaco, viale Miramare 37 (borsa spesa con generi vari); 4) Arduino de Selle, vicolo Castagneto 63 (pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 5) Egidio Faeli, Domus Civica 6 (assortimento penne); 6) Mirella Vispi, via Pascoli 8 (20 kg. riso).

SABATO: 1) Dario Minut, Visco Udine (radio ricevitore a transistor); 2) Giuseppe Millo, via Greco 6 (serie libri); 3) Giorgio Mrdalj, viale XX Settembre 24 (ferro da stiro); 4) Giorgina Panelli via Zorutti 15 (borsa spesa con generi vari); 5) Pia Jaut, via Franca 2/2 (pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 6) Sergio Bencini, via Schiaparelli 17 (20 kg. riso).

DOMENICA: 1) Mafalda Dobrigna, via Domio (enciclopedia); 2) Aida Poli, viale XX Settembre 89 (ferro da stiro); 3) Maria Dorbrino, salita Conconello 23 (borsa spesa con generi vari); 4) Dario Mergec, via dell'Istria 110 (pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 5) Mario Sforzina, via Buonarroti 42/3 (assortimento penne); 6) Antonio Morelli, S. Michele 67 Gorizia (20 kg. riso).

LUNEDI': 1) Severino Fabrizio, Cormons via Friuli 113 (enciclopedia); 2) Mario Colassani, Moccò 16 (ferro da stiro); 3) Egiziana Mosaico, vic. Ospedale Militare 9 (borsa spesa con generi vari); 4) Elsa Studa, via Pondares 8 (calze donna e cravatte); 5) Amelia Vignolo, via Coroneo 43 (pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 6) Bruno Bidoli, via Ciamician 22 (riso).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29, minima 20,4. Situazione ore 19: umidità 64%; pressione mb. 1010,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 23,2; vento 3 km. da N-O.

Oggi Santa Lucina. — Il sole sorge alle 4,18, tramonta alle 19,59. La luna nasce alle 23,28, tramonta alle 9,22.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefonta-

SBANDAMENTO IN CURVA PRESSO CONCONELLO

Due feriti e tre illesi nel capotamento dell'auto

Cinque giovani agenti di Pubblica Sicurezza si sono rovesciati ieri sera con una «600» in una curva della Trieste-Opicina. Nel pauroso incidente due guardie sono rimaste ferite.

Il drammatico capotamento è avvenuto pochi minuti prima delle venti all'altezza del chilometro 7.500, nella grande curva dopo la deviazione per Conconello. I cinque giovani agenti viaggiavano a bordo della Fiat 600 targata TS 33311 condotta dal ventunenne Antonio Terrigno, accasermato, assieme ai suoi compagni di disavventura, a San Giovanni. La vetturetta, che proveniva da Opicina ha probabilmente affrontato la curva a una velocità forte per cui, dopo una tremenda sbandata, l'utilitaria si è alzata sulle ruote di sinistra, rovesciandosi prima su una fiancata ed arrestandosi infine con le ruote all'aria.

I cinque sventurati occupanti sono stati sballottati nell'abitacolo e sono stati investiti da una pioggia di schegge dei cristalli andati in frantumi. Alcuni automobilisti di passaggio hanno subito prestato soccorso agli infortunati. Il Terrigno e il secondo ferito, Franco Pro, di 25 anni, sono stati adagiati in una autolettiga giunta poco dopo sul posto e trasportati all'ospedale maggiore. Il Pro, che appariva più grave, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni per una contusione alla spalla destra con sospette lesioni ossee, una ferita lacero contusa al gomito destro e abrasioni alla mano destra. Il Terrigno ha invece trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. I medici gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa al capo, un'altra al braccio destro e varie contusioni alla parte destra del torace, al dorso, alle mani e alle gambe.

Sul posto dell'incidente sono accorsi pure gli agenti della Polizia stradale e il carro attrezzi che ha effettuato il ricupero dell'auto semisfasciata.

«TOPO» NELLA RETE

Nel bar già «visitato» erano appostati i carabinieri

Al bar «Alla Pineta» sulla riviera di Barcola, due notti fa i carabinieri della Stazione di Miramare hanno colto in flagrante un giovane «topo», il barista Giuseppe R.

I titolari della «Pineta» avevano avvertito gli inquirenti che un complesso musicale che seralmente si esibisce nel locale, aveva subito un furto di apparecchiature microfoniche, di amplificatori e di alcune colonne sonore. I carabinieri quindi hanno instaurato un controllo mantenendo ogni notte all'interno del locale un agente. Verso le due e mezzo della notte tra domenica e lunedì la trappola è scattata. E' stato così facile a due carabinieri catturare il giovane ladro che era penetrato dalla porta della veranda e si era avvicinato al podio dell'orchestra reggendo tra le mani un microfono. Tradotto in caserma, il giovane barista, occupato in uno dei locali della riviera, ha confessato di essere l'autore dei furti verificatisi nel bar. La refurtiva, per un valore complessivo di circa 350 mila lire è stata rinvenuta nell'abitazione di una sua parente, ignara della sua provenienza.

Il giovane riusciva a introdursi nel locale a suo piacimento avendo forzato abilmente la porta della veranda, tanto che nessuno era riuscito a scorgere nulla di sospetto e così, con tutta tranquillità aveva potuto perpetrare ben cinque furti. Cinque effrazioni che lo hanno fatto finire al Coroneo.

Il Ministero della Pubblica istruzione ha autorizzato, con decorrenza dal prossimo 1.o ottobre, l'entrata in funzione a Monfalcone di una sezione staccata dell'Istituto tecnico e industriale «A. Volta» di Trieste.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera dall'1/7 ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

BEVETE UN SORSO DI SALUTE



ISOLABELLA DAL 1870

CERCANSI MURATORE e CARPENTIERE per lavori interessanti a Zurigo e nei dintorni. Paga oraria da fr. sv. 4.90 in avanti, più trasferte 30 cts. Operai che possono presentare un buon certificato e esercitata, sono pregati voler scrivere a JULES EGLI AG, costruzioni sottosuolo, Zurigo 6, Stampfenbachstrasse 38, Svizzera

A Vienna, a Plitvice, a Budapest e in Dalmazia con l'U.T.A.T.

Per il mese di luglio sono in programma numerose gite UTAT verso i paesi esteri. Dal 12 al 19 luglio a VIENNA E BUDAPEST; dal 12 al 19 luglio a VIENNA E GRAZ; dal 18 al 21 luglio a BLED, PLITVICE E ABBAZIA. Inoltre dal 19 luglio l'UTAT organizza delle indimenticabili brevi crociere sulla Costa Dalmata con la motonave «ALEKSA SANTIC».

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci) ore 12-13.30 e 18-20 TELEFONO 81740

Dott. Emerico Schäffer MEDICO CHIRURGO DENTISTA Riceve: ore 9-13 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì TRIESTE VIA RISMONDO N. 11 Telefono 29581

DOPO L'INTERPELLANZA AL COMUNE

Ancora in alto mare il condominio di via Raffineria

E' sempre in alto mare la soluzione del complesso problema relativo alla costruzione delle progettate case in via Gambini, portato anche all'attenzione del Consiglio comunale; in particolare si è assistito in questi giorni, quando pareva — nonostante il parere sfavorevole del Consiglio superiore dei Lavori pubblici — che il problema si avviasse ugualmente a soluzione, con la firma del contratto d'acquisto dei «lastrici solari», ad una presa di posizione negativa da parte dei rappresentanti dei 174 prenotatari del progettato condominio. I cinque rappresentanti — eletti con il mandato di affiancare il consiglio d'amministrazione del Consorzio delle cooperative edificatrici in tutte le operazioni tecnico amministrative inerenti alla realizzazione del complesso edilizio in questione, con eventuale facoltà di «veto» per quelle iniziative che fossero ritenute aleatorie o contrarie agli interessi dei soci assegnatari — hanno anzi denunciato, in un comunicato ai giornali, «l'impossibilità di proseguire il loro esperimento di collaborazione con i dirigenti del Consorzio».

In particolare, i rappresentanti dei prenotatari indicano quale causa principale della loro presa di posizione l'avvenuto versamento in deposito di 40 milioni di lire, da parte del direttivo del Consorzio; versamento avvenuto dinanzi a un notaio, per l'acquisto dei «lastrici solari», che rappresenta la premessa («salvo conguaglio» è l'esatta formula) per una successiva definizione contrattuale. Tale decisione — precisano i rappresentanti dei 174 prenotatari — è stata presa nonostante da essi sia stato posto il «veto», sia verbalmente che per iscritto.

Gli stessi rappresentanti, rilevato che «il direttivo del Consorzio ha deliberatamente ignorato la loro volontà, tesa a far precedere ogni contrattazione e ogni versamento da un pronunciamento dell'assemblea dei soci, e del pari ha ignorato il diritto di veto», hanno ravvisato nella presente situazione «la necessità di informare urgentemente l'assemblea dei condomini, e nello stesso tempo d'interessare della complessa questione le competenti autorità».

L'ennesimo scoglio all'avvio a soluzione del problema (avvio che è condizionato dall'acquisto, da parte dei prenotatari, dei lastrici solari ed all'intavolamento della nuova proprietà), è stato originato dunque, a quanto si apprende, dalla volontà degli interessati di conoscere esattamente l'entità della cifra da sborsare, prima di versare acconti «salvo conguaglio»; sembra infatti che a causa di lavori suppletivi resisi opportuni per le migliorie da apportare nella parte inferiore dei progettati edifici (dove si aprirebbero botteghe ed esercizi commerciali), la proprietà del lastrico solare pretenderebbe, per la cessione di quest'ultimo, una cifra superiore a quella pattuita inizialmente; mentre i prenotatari dei 174 appartamenti che dovrebbero sorgere sul «lastrico» in questione oppongono di non voler versare alcun sovrappiù per delle migliorie che, fatte nella parte inferiore di cui non avranno la proprietà, non recheranno loro alcun beneficio.

La complessa questione verrà pertanto nuovamente discussa nel corso di un'assemblea dei 174 prenotatari (convocata per oggi) sulla base della relazione che sui recenti fatti nuovi daranno i rappresentanti eletti.

I cinque delegati dei condomini hanno preso contatto anche con la Federazione cooperative e mutue con una richiesta di tutela.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà oggi, alle 18.30. All'ordine del giorno della seduta sono iscritte la presa d'atto del Consiglio delle dimissioni presentate dal prof. Giuseppe Dulci, diventato assessore regionale, e la surrogazione con il primo dei non eletti nella lista socialdemocratica, che è il sig. Marcello Callegari. Ed inoltre la ratifica di numerose delibere adottate dalla Giunta per delega del Consiglio, fra cui la messa a disposizione del Consiglio regionale di otto dipendenti comunali.

IL SETTIMO CONVEGNO DEL MOBILE NELL'AMBITO DELLA FIERA

Prodigioso sviluppo industriale ma lacunosa preparazione scientifica

Larga partecipazione di studiosi, imprenditori e operatori - Ribadita la validità della manifestazione - Al triestino prof. Siard il primo premio del concorso nazionale

Il VII Convegno internazionale del mobile ha richiamato nella Sala convegni della Camera di commercio alcuni dei più grossi produttori mobilieri della penisola, dal cav. lav. Dal Vera al comm. Tosi, dal cav. lav. Colli a numerosi esponenti della Brianza, del Veneto, della Romagna, parecchi architetti-designers, artigiani mobilieri e gli esponenti del Salone del mobile di Milano. Il Commissario di Governo era rappresentato dal dott. Molinari. Telegrammi di adesione sono stati inviati dai Ministri Medici e Mattarella e dal Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini. Ai convenuti — dopo il tradizionale saluto del presidente Suttora — ha letto un messaggio del Sindaco l'assessore Venier. I lavori sono stati diretti dal cav. lav. Alessandro Colli, presidente della Federazione dell'industria del legno.

Nella mattinata l'arch. Corradi di Milano ha letto la prima relazione, articolata in cinque punti: i dati ed i presupposti di una situazione da superare; il fattore psicologico-associativo; la metodologia impegnativa per la soluzione dei problemi; la competitività sui mercati esteri; l'importanza dei convegni mobilieri. Il relatore ha ribadito la validità del convegno triestino e la necessità della costituzione di un «Centro di studi» che possa coordinare le componenti più apprezzabili degli incontri, su un piano nazionale, elaborando le proposte ed i problemi suscitati dagli operatori economici.

Accanite ed animate le discussioni sulla prima relazione, alle quali hanno preso parte gli industriali, gli architetti ed i giornalisti del settore. Gli architetti, in particolare, hanno posto sotto accusa le Università che non preparano a dovere i giovani laureati, e gli industriali che non vanno troppo incontro ai progettisti. Altri, viceversa, pur ammettendo che le Facoltà di architettura presentano parecchie lacune, hanno osservato che spetta ai giovani architetti di avvicinarsi all'industria ed all'artigianato per studiare i fattori tecnici ed umani della produzione. In genere, tutti hanno convenuto che l'industria mobiliera italiana ha avuto negli ultimi quindici anni uno sviluppo prodigioso, ma disordinato e caotico, che provoca oggi delle aree di crisi, con fallimenti e riduzioni del lavoro. Per altro alcuni si sono dichiarati convinti che l'industria supererà questa «impasse», per proiettarsi di più sui mercati esteri.

Nella seconda relazione, un tecnico tedesco di fama internazionale, il dott. Alexander Schneider, ha fatto la disamina dei problemi attuali nel campo della razionalizzazione dell'industria del mobile italiano, per arrivare alla conclusione che questa industria subirà un forte incremento di affari nei prossimi anni qualora riuscirà a portare sul mercato mobili d'alta qualità a prezzi favorevoli. Il dott. Schneider ha fatto, spesso, dei paralleli fra il mobilierato italiano e quello tedesco, mettendo in risalto che l'industria tedesca ha già subito il travaglio che attualmente colpisce quella italiana, superando, però, con un duro lavoro di razionalizzazione.

E' seguita, nella mattinata, la consegna dei premi ai vincitori del IV Concorso nazionale del mobile, indetto dalla nostra Fiera.

Il primo premio, di 1 milione di lire, è stato assegnato al triestino prof. Marcello Siard; il secondo (500.000 lire) e il terzo (250.000 lire) sono andati rispettivamente all'arch. Giorgio Reggiori, residente a Milano, e all'arch. Sergio Moscheni, pure milanese. I tre premi-concorso spesa, di 100.000 lire ciascuno, sono stati assegnati agli architetti milanesi Alberto Salvati, Ambrogio Tresoldi, Rinaldo Scalvini e Dario Mongis, nonchè all'arch. Franco Fraschini, abitante a Pavia, con le collaboratrici di architettura Luisella Cattaneo, Ninni Parmeggiani, Adriana Pigotti e Adriana Roncoroni.

Al termine del convegno è stato approvato un ordine del giorno, in cui si fanno voti perchè i comuni canali del credito, ai quali gli industriali e gli artigiani, produttori di mobili, si sono rivolti durante il normale andamento della vicenda produttiva, siano sollecitati a ridar loro quella fiducia di cui si sentono meritevoli. Inoltre, è stato fatto presente che la minore ricettività del mercato nazionale, derivante dalla situazione generale del Paese, rende necessaria l'attuazione di alcune proposte, atte a fronteggiare la attuale sfavorevole congiuntura.

INSEGUIMENTO IN VIALE XX SETTEMBRE

Topo d'automobili preso da un metronotte

Con un inseguimento in motoretta dal monumento a Rossetti a via Carducci, il metronotte Ruggero Zerial, di 53 anni, dell'Unità Fortior ha bloccato ieri all'alba un «topo d'auto» che aveva sorpreso in flagranza di reato.

Il movimentato episodio è accaduto verso le cinque, quando lo Zerial stava compiendo il suo giro di ronda in via Battisti e via Giulia. Giunto all'altezza del monumento a Rossetti, il metronotte ha notato un individuo che stava armeggiando in una Flavia. Preso dal sospetto il guardiano notturno si è avvicinato e ha indirizzato il fascio di luce della sua lampadina tascabile verso l'interno dell'auto. Il ladruncolo, vistosi sorpreso, è balzato dalla vettura e si è dato alla fuga buttandosi verso il viale XX Settembre, subito inseguito dal metronotte.

Durante la fuga, in via Brunner, il malvivente si è liberato della refurtiva, sperando evidentemente di fermare in tal modo l'inseguitore. Invece lo Zerial non ha mollato e lo ha preso, come detto, in via Carducci.

Da un vicino locale pubblico è stato richiesto l'intervento della Squadra mobile, i cui agenti hanno preso in consegna il «topo» e hanno quindi effettuato una battuta allo scopo di ritrovare la refurtiva, un giradischi automatico che il ladruncolo aveva smontato dalla Flavia targata TS 58888, di proprietà di Armando Piccioni. L'individuo, identificato per Dario Allegri, di 23 anni, alloggiato in via Pondares, è stato associato al Coroneo e denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

Da ORVISI GIOCATTOLI Via Ponchielli 3



VISITATE IL REPARTO SPECIALIZZATO DI TRENI ELETTRICI — NAVI E AEREO

MODELLISMO

Un tecnico è sempre a Vs. disposizione

A.B.C.DI S.p.A. — Esclusivista dei prodotti CAPRI e SUSA cerca

AGENTE DI VENDITA (rappresentante)

per il Veneto, molto qualificato, preferibilmente pratico di camiceria e di confezioni e comunque introdotto presso i grossisti di confezioni, tessuti, mercerie, cui affidare il campionario esclusivo per l'ingresso della serie Susa.
Preghiamo gli interessati di inviare — solo se in possesso dei requisiti richiesti — una descrizione dettagliata dei dati personali e la indicazione di case produttrici di altri articoli già rappresentate, al nostro indirizzo di VIA SENATO N. 12 — MILANO

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3 - I (Policlinico) Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506 Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265

Il dott. BRUNO SFARCICH della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI PSICOTERAPIA riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti Studio: Via Filzi 10 II p. - Tel. 68320

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONDIZIONATORI FRIGORIFERI
RADIO TELEVISORI
FONOVALIGIE TRANSISTOR

PHILIPS

PRESSO MARIO CHICCO

VIA S. LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TEL. 93838

TROVERETE LA MIGLIORE ASSISTENZA TECNICA E PREZZI CONVENIENTI

ISTITUTO INTERNAZIONALE SUL ROSENBERG

San Gallo (Svizzera)

SEZIONE ITALIANA LEGALMENTE RICONOSCIUTA (scuola media, liceo, istituto tecnico). Internato maschile e pensionato femminile. Corsi di tedesco, francese, inglese. Piccole classi. Sports. Corsi estivi dal 13 luglio al 5 settembre. Possibilità viaggio con gruppo accompagnato da Milano il 12 luglio. Si inviano programmi richiedendoli alla:

DIREZIONE ROSENBERG San Gallo (Svizzera)

I «RAGAZZI DEL '99» IN PELLEGRINAGGIO DI GLORIA

Sono sfilati per il centro col passo che li portò al Piave



(«Giornalfoto»)

Il presidente della locale sezione dell'Associazione, avv. Jona, pronuncia il discorso a S. Giusto

Trieste ha accolto ieri, con affetto e simpatia, i «ragazzi del '99», i quali hanno così concluso il pellegrinaggio che li ha riportati al Piave, sul Grappa, a Gorizia e al Sacrario di Redipuglia, a ricordare le loro gesta e il sacrificio di tanti commilitoni caduti per la redenzione di Trieste quando, giovanissimi, riuscirono ad arginare l'avanzata nemica dopo Caporetto. Ora sono tornati qui, fatti ormai anziani, con il petto coperto dei segni del valore, per rinnovare l'entusiasmo di tanti anni addietro e partecipare ad una serie di cerimonie nelle quali hanno avvertito una volta di più il cuore di Trieste.

Le centinaia di partecipanti al raduno, assieme ai familiari, hanno assistito in mattinata ad una Messa nel battistero della cattedrale di San Giusto, celebrata in un'atmosfera suggestiva dal Padre cappuccino don Rivadossi, cappellano dell'Associazione, che al Vangelo ha pronunciato fraterne e patriottiche espressioni di sacerdote-soldato. Don Rivadossi ha poi benedetto il labaro che è stato consegnato alla neocostituita sezione di Trieste, madrina la vedova del ten. col. Enrico Del Piccolo, al quale è intestata la sezione; il cappellano ha benedetto anche il labaro di Verona, consegnandolo poi al presidente Gasparotto.

Una corona d'alloro è stata deposta sul Monumento ai Caduti, dopo la commemorazione tenuta dal presidente della sezione locale, ten. col. avv. Jona, e dal dott. Maroi, consigliere comunale di Milano. Erano presenti le rappresentanze di tutte le città d'Italia, comprese pure Roma e Napoli, rappresentanze delle Forze Armate e di tutte le Associazioni combattentistiche, della Lega Nazionale e dell'Unione istriani; fra le autorità, notati il presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, il gen. Guadagni, l'avv. Sferco per la Provincia e il prof. Romano per il Comune. Accompagnati dalla fanfara del ricreatorio «G. Padovan», e fatti segno alle manifestazioni commosse da parte della cittadinanza, i reduci della classe 1899 sono poi sfilati, con i labari delle sezioni provinciali, attraverso le vie XXX Ottobre e Dante, corso Italia e piazza della Borsa, raggiungendo piazza Unità.

La cerimonia ufficiale si è svolta a mezzogiorno nella sala del Consiglio comunale, alla presenza del Sindaco. Sono intervenuti, oltre al presidente nazionale comm. Bandini, di Milano, i vicepresidenti maggiori Marinelli (Genova), Ferrari (Brescia), Liguori (Roma e Napoli), i cappellani di Brescia e Genova, i presidenti di sezione e il consiglio direttivo di Trieste, fra cui, oltre all'avv. Jona, il vicepresidente primario prof. Mezzadri, il col. Sala, il cap. Sacchi, il cav. Magris, i cap. Zambonelli e Toffoletto, il cap. Fava, il ten. col. dei granatieri Ricciotti Mazzon, che aveva ordinato e diretto il corteo.

E' stato il presidente avv. Jona a ricordare le gesta dei «ragazzi del '99», che con il loro eroismo contribuirono a salvare la patria sul Grappa e sul Piave. Questo entusiasmo e questa dedizione — 14 medaglie di oro e un numero ingente di Caduti — culminarono nell'azione del 16 novembre 1917 sul Piave, tra Fagarè e S. Bartolomeo, consacrata nel Bollettino di tre giorni dopo del Comando supremo che, cessato ormai il pericolo della ritirata, ritenne i «ragazzi del '99» degni di essere additati alla Nazione in occasione del battesimo del fuoco. L'avv. Jona ha concluso ricordando lo scopo dell'Associazione: tramandare alla storia la gloria dei giovani del '99, combattenti per la difesa d'Italia e per la redenzione di Trieste.

Gli ha fatto eco il comm. Bandini, presidente nazionale, il quale ha affermato che i «ragazzi del '99» fanno ormai parte integrante della storia d'Italia e il loro comportamento dev'essere di esempio ai giovani d'oggi. Ha poi chiesto al Sindaco che una via della città sia intitolata a questi «eroi del Piave».

«Trieste — ha detto a sua volta il dott. Franzil — vi saluta con slancio affettuoso e con quel particolare sentimento che è proprio di una città ove lo amor di patria non ha subito incrinature nemmeno nei momenti più difficili, anzi è stato tanto più radicato quanto più dura e tragica era l'ora che volgeva. In questa sala, dove per decenni furono compiuti gli atti più solenni dell'irredentismo e della resistenza di Trieste italiana, il popolo triestino si stringe idealmente intorno ai «ragazzi del '99», memore dei loro sacrifici e del loro eroismo, perennemente grata per il rinnovarsi di un plebiscito di solidarietà che oggi, come sempre, ci commuove e ci esalta».

Il presidente nazionale ha fatto dono al Sindaco di un'artistica medaglia riproducente la immagine di un fante e la famosa casetta diroccata con la scritta «Tutti eroi! O il Piave o tutti accoppati». Il dott. Franzil ha contraccambiato con la simbolica pietra del Carso, nella quale è incastonato il sigillo trecentesco.

SEGNALAZIONI

Da Genova il capitano Pietro Masiola, triestino, molto affezionato alla nostra città e fedele lettore del «Piccolo» trova giustissimo che i triestini protestino contro la sporcizia che si ammassa qua e là per le vie di Trieste. Ma da persona pratica e fattiva consiglia di fare qualcosa di simile a quanto stanno facendo a Genova, altra città dove spesso qualcuno mette i piedi nelle immondizie. Un giornale genovese pubblica un avviso bene in evidenza ordinato dalla Nettezza urbana di quella città per il cosiddetto «pronto intervento» in cui si avvertono i cittadini di telefonare ad un certo numero per chiamare la «volante della scopa». Ad ogni segnalazione un camioncino attrezzato arriva e fa piazza pulita. Certamente si potrebbe fare qualcosa di simile anche a Trieste. Basta che la Nettezza urbana locale predisponga il servizio.

❋

«Ritengo utile a me e a tante altre famiglie segnalare il fatto, deprecabile a mio avviso, della colletta forzosa fatta nella Scuola materna di Rena Nuova in questi giorni di fine anno scolastico, per il regalo, proibito dalle autorità scolastiche, alle maestre. Ripeto colletta forzosa perchè un gruppo di mamme, una per aula, si danno gran da fare per chiedere più volte denaro per un costoso regalo, già acquistato in precedenza (dovrebbe trattarsi di un oggetto di oro). Se qualcuno vuole spontaneamente regalare a titolo personale alle maestre, lo faccia pure, ma non metta a soggezione gli indigenti che debbono far autentici salti di scimmia per far quadrare il bilancio domestico. Per me quello dei doni alle maestre regolarmente stipendiate è un malvezzo contro il quale chi di dovere dovrebbe intervenire. A. S.».

❋

«"Trieste alla Conferenza ferroviaria con un denso carnet di richieste": così da un recente articolo. Naturalmente non ho nè la competenza nè la conoscenza di segnalare qualcosa a questa importante conferenza ferroviaria. Sono soltanto a prospettare alla locale Direzione delle FF.SS. se non crede di aderire alla richiesta di numerosi triestini che annualmente vanno a Chianciano per intraprendere la cura di quelle acque veramente benefiche. Il rapido che parte da Trieste alle ore 8.45 per Roma non si ferma alla stazione di Chiusi, la più vicina a Chianciano, che si raggiunge con l'auto o autobus. E basterebbe solo un minuto, il tempo strettamente necessario per scendere e scaricare i bagagli. Questa mancata fermata obbliga i passeggeri a scendere a Firenze e attendere ivi il primo diretto o direttissimo che va a Roma. Oltre al disagio del doppio carico e scarico dei bagagli e dell'attesa si aggiunge quello della quasi impossibilità di pranzare al vagone ristorante nel rapido, se non si arriva a essere prenotati nella distribuzione del primo turno, che già si arriva a Firenze. Il rapido di Milano per Roma invece sosta per la ragione esposta, pur considerando che certamente alla stragrande maggioranza di quei passeggeri interessa raggiungere per i loro molteplici impegni e interessi il prima possibile Roma. Anche per i triestini si tratterebbe solo di sostare a Chiusi non più di un minuto, e ciò naturalmente limitato dal mese di giugno a tutto settembre. — D. d. G.».

SI CONCLUDE IL PIU' LUNGO DIBATTIMENTO GIUDIZIARIO

Oggi la sentenza al processo degli Ospedali

Colpo di scena all'ultima udienza: l'avv. Chersi, difensore dello Stolfa dichiara che l'impianto frigorifero presso la Banca del sangue funziona

Signori si chiude. E' giunto il grande momento, al processo degli ospedali. Oggi si arriva finalmente alla sentenza, ponendo fine a quello che è stato il più lungo dibattimento della storia giudiziaria di Trieste. C'è molta attesa, per questa sentenza; una attesa che è stata approfondita proprio dalle risultanze processuali, dalle quali è parso di scorgere come siano stati demoliti molti dei piedestalli sui quali l'Accusa aveva fondato il castello delle sue imputazioni, formato da 152 reati, scaricati sui sedici imputati. Si potrà vedere quale giudizio hanno tratto i giudici, fin dove sono state considerate provate le imputazioni formulate in materia amministrativa o tecnica, quali irregolarità amministrative sono state considerate dolose, quali inadempienze contrattuali in materia di appalti di lavori pubblici devono considerarsi frode, o truffa, ai danni della amministrazione ospedaliera. Si potrà vedere in definitiva quale sarà il giudizio del Tribunale presieduto dal dott. Boschini e composto dai giudici D'Amato e Romanelli nei confronti dei tre principali imputati, che stanno pagando con la privazione della loro libertà personale già da 16 mesi il loro debito nei confronti della Giustizia.

Riguardando in fretta il cammino percorso da questo colossale processo, lasciamo ancora una volta la parola alle cifre: servono ottimamente per esprimere la proporzione di questa causa, singolare sicuramente per il suo volume se non per la materia che ne forma oggetto. Con l'udienza di sabato scorso è stato toccato il traguardo delle 100 udienze. Di esse le prime quattro, dopo i preliminari di rito, sono state occupate dalla Difesa per la presentazione delle eccezioni poi respinte «in toto». Altre 29 udienze sono state occupate per l'interrogatorio degli imputati, 33 per le deposizioni dei testi e dei periti (quanta fatica per il cancelliere Strippoli...); 3 udienze ha richiesto l'arringa della Parte civile, mentre il P. M. dott. Visalli ne ha occupate 9; infine la Difesa ha svolto le sue arringhe lungo l'arco di 22 udienze. Come si vede, circa un terzo del processo è stato occupato dall'interrogatorio degli imputati, un altro terzo dall'interrogatorio dei testi. Come a dire che l'assunzione delle prove ha occupato due terzi del processo.

Riandiamo adesso all'ultima udienza, che ha prodotto un colpo di scena preannunciato quale evento ma sconosciuto nella sua sostanza. E' venuto per bocca dell'avv. Chersi, difensore di Italo Stolfa, imputato di corruzione e di frode in relazione all'appalto per la fornitura e posa in opera di un impianto frigorifero per la produzione di plasma del sangue presso l'ospedale maggiore. La notizia che l'impianto è in grado di funzionare e che anzi le prove sono già state eseguite con esito favorevole, ha naturalmente indotto il difensore a proclamare l'estraneità del suo rappresentato a tutte le contestazioni che gli sono state mosse. Ma prima di arrivare a questa sortita ad effetto, l'avv. Chersi ha manipolato sapientemente tutte le carte che aveva in suo possesso, fino a estrarre dalla manica l'asso della sorprendente rivelazione. Forse attesa dalla Parte civile, che nei confronti dello Stolfa non aveva presentato richieste di risarcimento danni.

«Qual è la colpa di Stolfa?» ha chiesto il difensore all'inizio. «Non aver chiesto formalmente il collaudo dell'opera sei anni fa. Se l'avesse fatto, l'opera non si sarebbe trovata incompiuta nel clima di sospetto dell'istruttoria sugli ospedali, non si sarebbe trovato il libriccino delle annotazioni che hanno dato corpo ad accuse solo per la necessità psicologica di giovarsi di un diario che assolutamente doveva contenere qualcosa di illecito. Nella difesa di Stolfa si seguirà l'accusa del P.M., perchè la violenza verbale, le supposizioni non corroborate da fatti, la ricostruzione immaginosa contraddetta dalla realtà fanno ritenere la sentenza istruttoria una «ipotesi di lavoro» non veritiera e quindi non attendibile».

Dopo avere spiegato le ragioni per cui l'opera era stata affidata alle ditte Stolfa e Frigotecnica (maggiore completezza dell'offerta e soprattutto assunzione dell'obbligo di modificare o sostituire qualsiasi parte dell'impianto a discrezione della amministrazione, fino al perfetto funzionamento, l'avv. Chersi ha liquidato alla svelta le «pretese prove di corruzione», rappresentate da importi che l'imputato avrebbe dato a Cergol, e che non risultano in alcuna parte, dal paio di sci che avrebbe regalato a Cergol mentre invece è stato Cergol a venderlo a Stolfa, dal viaggio a Berna fatto non per diporto ma per esigenze di lavoro.

Quanto alla frode nella esecuzione del frigorifero per la banca del sangue, il difensore ha rilevato che le accuse in gran parte si fondavano non su vizi ma su difetti di funzionamento, che richiedevano una messa a punto, dopo la quale mai più l'impianto era stato provato.

A questo punto il difensore ha giocato l'asso: doveva essere un asso di spade, visto il suo carattere battagliero e aggressivo. Ed è stata una manovra di effetto. Ha rivelato infatti di avere richiesto agli ospedali, nel novembre 1963, il collaudo dell'impianto, e che gli ospedali «con apprezzabile gesto di imparzialità e dopo lunga ricerca» avevano nominato collaudatore il prof. Finzi-Contini, titolare della cattedra di fisica tecnica all'Università di Trieste. Nel mese di maggio scorso l'impianto era stato consegnato allo Stolfa, il quale aveva constatato che esso, dopo sette anni di inerzia, era andato perfettamente a regime senza alcun lavoro sussidiario. Erano state eseguite in quella occasione le lavorazioni del plasma, ricavando le tre frazioni di plasma previste nel contratto e quindi dimostrando la regolare funzionalità dell'impianto sotto tutti gli aspetti. Dimostrando che lo impianto funzionava, l'avvocato Chersi ha sostenuto che nessuna frode aveva inficiato la fornitura ed ha ricordato che lo impianto, secondo il perito di ufficio, come quantità rispettava il contratto e come qualità andava oltre i limiti contrattuali. Impianto comunque che ormai può essere considerato il secondo esistente in Europa, il primo esistente in Italia. Detto questo ha chiesto l'assoluzione del suo raccomandato con formula piena.

SERENA GASPARINI PUO' PORTARE IL NOME DEL PADRE

Riconosciuta la paternità alla figlia del partigiano fucilato

Questo il giudizio della Corte d'Appello che ha confermato la prima sentenza e ha respinto il ricorso dei fratelli del Caduto - La confessione al cappellano

Potrà portare il nome del padre, Serena Gasparini, figlia del partigiano Sereno Maraldo che pochi istanti prima di cadere fucilato da un plotone di esecuzione, nel dicembre 1944, aveva raccomandato al cappellano che lo assisteva la propria fidanzata e la creatura che stava per nascere e lo aveva pregato di dire ai propri genitori di avere cura di entrambe. La Corte di Appello di Trieste, Sezione civile, presieduta dal dott. Gaetano Maltese, relatore il dott. Malacrea, ha pronunciato in sede di giudizio di rinvio della sentenza del 5 gennaio 1955 del Tribunale di Pordenone, la conferma di quella stessa sentenza, che riconosceva la paternità naturale del defunto Sereno Maraldo nei confronti di Serena Gasparini, nata tre mesi dopo la morte del padre, fucilato dai tedeschi perchè partigiano. La sentenza viene a concludere una vicenda giudiziaria sorta all'indomani della conclusione della guerra e maturata fino a questi giorni attraverso tormentate vicissitudini giudiziarie. Serena Gasparini, che ha ormai 19 anni, era rappresentata dal curatore speciale avv. Tomasini, di Pordenone, e dal procuratore di questi avv. Antonio Nimira, di Trieste. Nella sentenza della Corte di Appello viene respinto l'appello proposto dagli eredi del padre del partigiano caduto e viene dichiarato che Serena Gasparini, figlia di Anna Gasparini, è figlia naturale del defunto Sereno Maraldo; gli appellanti sono stati condannati al pagamento in solido delle spese di tutti i gradi di giudizio.

La vicenda è ormai nota, ma vale la pena di riassumerla, per ricollegare il fatto giudiziario a quella che era stata la sua tragica origine, nel clima rovente della guerra partigiana e delle repressioni naziste in Friuli, nel corso dell'ultimo conflitto.

Il 18 dicembre 1944, presso Gemona era stato ucciso un ufficiale tedesco. Per rappresaglia il Comando germanico aveva prelevato dal carcere di Udine sei partigiani prigionieri e li aveva tradotti nella stessa località, fucilandoli nel corso della medesima giornata. Fra di essi vi era il ventenne Sereno Maraldo, da Meduno, il quale, davanti al plotone di esecuzione, pochi istanti prima di essere fucilato, aveva dichiarato al sacerdote Mario Pozzi, che fungeva da cappellano militare presso l'ospedale di Gemona e che aveva assistito i sei partigiani in quei supremi istanti: «Raccomandi alla mia fidanzata di far crescere bene la mia creatura e dica ai miei genitori che abbiano cura della bimba e della madre che dovevo sposare fra poco».

Finite le ostilità, ai primi di maggio 1945 don Pozzi aveva esumato la salma del Maraldo e l'aveva fatta trasportare a Meduno, dove aveva conosciuto Anna Gasparini, fidanzata del Maraldo. La giovane era divenuta madre il 10 marzo 1945; alla bimba nata aveva dato il nome Serena, in ricordo del padre. Alla donna il sacerdote aveva raccontato degli ultimi istanti di vita del Maraldo e qualche tempo dopo le aveva comunicato la dichiarazione che il giovane partigiano gli aveva reso in punto di morte, consacrando la dichiarazione in un atto scritto. Sull'intero episodio don Pozzi aveva più tardi inviato una relazione al Ministero della Difesa.

Nel 1953 Anna Gasparini, madre di Serena, aveva incaricato il curatore speciale della minore, avv. Giuseppe Tomasini, di Pordenone, di esperire la azione per la dichiarazione di paternità naturale. Davanti al Tribunale di Pordenone erano convenuti la madre della bambina e gli eredi di Sereno Maraldo, per ottenere nei loro confronti la dichiarazione che il partigiano caduto era padre naturale di Serena Gasparini. Il curatore speciale aveva sostenuto che il documento redatto da don Pozzi era valido quale testamento anche in mancanza della sottoscrizione del testatore e dei testimoni, in considerazione delle particolari circostanze in cui era stato espresso. Il padre del caduto si era però opposto alla domanda della Gasparini, sostenendo che la dichiarazione di Sereno Maraldo non esprimeva la volontà di riconoscere il nascituro quale proprio figlio nonchè per carenza dei documenti sui quali si fondava la domanda. Non si erano costituiti invece gli altri eredi di Sereno, cioè la madre Maddalena e i fratelli Ennio, Edi e Ombra Rosa. Il Tribunale di Pordenone, raccolto l'interrogatorio della madre di Sereno, che aveva appreso dal figlio della prossima maternità di Anna Gasparini, con sentenza del 5 gennaio 1955 aveva accolto la domanda, riconoscendo la piccola Serena quale figlia naturale del partigiano fucilato a Gemona.

Le posizioni erano state rovesciate dalla Corte di Appello di Venezia con sentenza del 23 maggio 1957, avendo il nonno paterno di Serena impugnata la sentenza di primo grado. A determinare la decisione opposta era stato il fatto che la dichiarazione resa da Sereno Maraldo a don Pozzi non risultava da alcuno scritto ma era stata orale, nè il sacerdote (che pure era cappellano militare) poteva considerarsi pubblico ufficiale.

Il terzo scontro doveva venire dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione, su ricorso dell'avv. Tomasini, sostenendo che il riconoscimento della paternità naturale di Sereno Maraldo a favore di Serena Gasparini doveva ritenersi valido e che comunque doveva essere riconosciuto il rilascio da parte del Maraldo al cappellano del mandato di procedere dopo la sua morte al riconoscimento del nascituro. La Corte di Cassazione, con sentenza 27 febbraio 1960, aveva cassato per una parte la sentenza di appello e aveva rinviato la causa per nuovo esame alla Corte di Appello di Trieste.

Il 5 aprile 1960 il controricorrente Carlo Maraldo, padre di Sereno, era deceduto, per cui il curatore speciale di Serena, rappresentato a Trieste dall'avv. Nimira, aveva citato i suoi figli ed eredi, sicchè la causa era proseguita con nuovi attori, ad iniziare dal 25 gennaio 1961. Attraverso l'ascolto delle parti, e in particolare del cappellano don Pozzi, la Corte di Appello aveva accertato che le dichiarazioni del partigiano erano state fatte pochi istanti prima di essere fucilato, mentre il plotone di esecuzione era già pronto a far fuoco, per cui era assolutamente impossibile per il cappellano tradurre in atto scritto la dichiarazione del Maraldo. Dall'istruttoria è pure emerso che nel momento in cui Sereno Maraldo aveva raccomandato al sacerdote la sua creatura, era nella impossibilità materiale di sottoscrivere un eventuale atto, perchè ammanettato, assieme ai suoi compagni di sventura, che avevano udito le sue parole; l'ufficiale che comandava il plotone d'esecuzione aveva più volte sollecitato don Pozzi ad affrettare il suo conforto ai morituri. E' stato pure spiegato che la scarica del plotone si era abbattuta sui sei partigiani non appena don Pozzi si era allontanato e che egli non aveva avuto alcun modo di incontrarsi con essi prima della fucilazione. Questo per riaffermare l'impossibilità di redigere l'atto scritto prima del decesso, sottoscritto dal Maraldo e dagli altri partigiani quali testi. Per queste ragioni, ha concluso la Corte, la domanda della Gasparini merita accoglimento.

La Corte ha del pari affermato che vanno disattese le eccezioni sollevate dagli eredi dell'appellante Carlo Maraldo, confermando la sentenza pronunciata il 5 gennaio 1955 dal Tribunale di Pordenone.

Sul predellino di un tram della linea «3» in sosta ad una fermata di viale Raffaello Sanzio, è accidentalmente scivolato ieri poco dopo mezzogiorno il pensionato Eugenio Camocino, di 73 anni, abitante in via San Cilino 20. Nella caduta l'anziano ha riportato la frattura del femore sinistro. Trasportato con un'ambulanza della CRI all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Nello scendere dal letto, la pensionata Giuseppina Belli ved. Bradaschia, di 83 anni, abitante in via Pascoli 3, è accidentalmente scivolata, fratturandosi il femore. La vegliarda ha richiesto appena ieri mattina l'intervento della CRI per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata alle 9.15 nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

LE ORE DELLA CITTA'

Ultracentenario accademico

Il triestino ing. Ettore Fenderl, che a febbraio, nella sua villa di Vittorio Veneto, aveva varcato la soglia dei 102 anni di vita, è stato eletto con voto unanime accademico d'onore dall'Accademia Teatina di Chieti. La distinzione premia meritatamente il nostro concittadino, cui l'Italia deve il salvamento del prezioso radio austriaco durante la guerra di Redenzione, e che fu sin dai giovani anni precursore degli studi dell'atomo. A queste benemerenze scientifiche, alla generosità benefica dell'istituzione della «Fondazione Fenderl», alla risonanza del suo nome nel campo internazionale giunge opportuno quest'alto riconoscimento, per il quale ci felicitiamo vivamente con l'emerito membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Al padiglione «A»

della Fiera di Trieste la *«BREMA - Arredamenti»* di via Mazzini 16 espone le più belle cucine metalliche del momento con uno sconto eccezionale del 15% franco dazio, trasporto e montaggio. APPROFITTATE! *«Dove c'è una cucina "ADIGE" c'è una donna felice!».*

Vasi, vasetti, vasettini

Scope, lucidatrice, piumini, strofinacci, detersivi, bottiglie di tutte le misure, aspirapolvere, contenitori, spugne e tante altre cose trovano il posto adatto nell'armadio «BOY» che la *«BREMA - Arredamenti»* di via Mazzini 16 espone nel suo stand al Padiglione «A» della Fiera. PRENOTATELO IN FIERA al prezzo eccezionale di lire 29.500.

Tappeti persiani

Partita in liquidazione... OCCASIONE UNICA!! Prezzi bassissimi più sconti speciali. Approfittate! Via San Lazzaro 17. *C. D. O*

Parchetti

Se i pavimenti sono il vostro problema telefonate alla ditta *Polieri-Pachetti:* anni di esperienza al vostro servizio. Pavimentazioni di ogni tipo e verniciature accurate: in esclusiva a Trieste *la lacca semilucida* che dona la sua vera e naturale lucentezza al parchetto. Tel. 44832.

Nozze d'oro



Nella odierna ricorrenza, delle nozze d'oro dei nonni Antonio e Isabella Valente, i nipotini Alessandro e Fulvio, unitamente ai genitori, formulano auguri di ancora tanti giorni felici.

La Lavanderia Automatica

a gettoni, annuncia la prossima apertura di due filiali: in via Baiamonti e in piazza del Perugino.



Per un'anticamera di «stile» eccovi un'elegante consolle con il suo specchio. Da BALCOR, via San Maurizio 2, primo piano, e negozio esposizione in via Pietà 21, angolo via Cavalli.

La rivista «Atys»

E' uscito il n. 23-24 di «Atys», la pubblicazione ufficiale dell'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari, che anche in questa occasione dimostra il suo carattere divulgativo e scientifico che tanto favore ha incontrato nei lettori. Le finalità della rivista, come noto, sono di inculcare l'esigenza di un'alimentazione sana, totalmente priva di certe pericolose sofisticazioni: e pure in questo caso l'«Atys» fa onore a tale sua lodevole intenzione, con una serie di articoli e di servizi illustranti i vari settori dell'alimentazione. Dagli «Itinerari gastronomici» nell'Isontino, alla conferenza dell'avv. Bernardino Peroni, dalla proposta di istituire nell'ambito regionale un assessorato dell'alimentazione a vari altri argomenti di vivo interesse, l'ultimo numero di «Atys» propone una serie di quesiti che ogni cittadino ha il dovere civico di affrontare e di risolvere, nel proprio interesse.

Un concorso che non esiste

Persiste già da alcuni anni, in diverse città italiane, la voce che la Fiat avrebbe indetto un concorso a premi consistente nella trascrizione e invio di numeri di targhe di autovetture in circolazione. Questa voce è stata più volte pubblicamente smentita. Nessun concorso del genere è mai stato indetto. La smentita è nuovamente necessaria perchè la cosa, oltre che assurda, è pericolosa in quanto molti ragazzi s'intrufolano nella circolazione stradale per leggere e trascrivere numeri di targhe. Siano anzitutto i genitori a dissuadere da tale inutile e rischiosa gara.

Architettura sovietica

E' continuata nei giorni scorsi la visita del pubblico alla Mostra di architettura sovietica, promossa dall'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Trieste in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. L'interessante esposizione, allestita nella galleria del C.C.A. (via S. Carlo 2), rimarrà aperta ancora soltanto oggi dalle ore 17 alle 20. L'ingresso è libero.

Daisy Tudor

avverte la sua gentile clientela che ha preparato due vetrine Padiglione artigianato (Palazzo delle Nazioni - Ultimo piano, ascensore) alla Fiera internazionale di Trieste.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 4 luglio, gita a Cima Sappada con salita al monte Sierra, a quota 2448. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e Valbruna.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorno estivo a S. Nicolò di Comelico (Cadore). Posti disponibili in luglio. C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

PERFEZIONATA LA STRUTTURA DI UNA NOTA DITTA CITTADINA

Con la formula «il nostro prezzo» la certezza di spendere bene

L'Universaltecnica riprende oggi la normale attività, con una netta suddivisione degli articoli, grazie all'apertura del nuovo grande reparto di piazza Goldoni

A tre giorni dall'inaugurazione del nuovo grande negozio dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1, è opportuno fare un po' di «bilancio» per chiarire definitivamente le idee sulla nuova struttura che la ditta — grazie alle recenti innovazioni — è venuta ad assumere.

L'Universaltecnica consta ora di due negozi e di un laboratorio: i due negozi hanno sede rispettivamente in corso Garibaldi 4 e in piazza Goldoni 1, mentre il laboratorio (che è anche stazione di servizio specializzata per l'installazione delle autoradio) si trova in riva Nazario Sauro 2.

E' opportuno che si parli innanzitutto dei negozi di vendita. Quello di corso Garibaldi 4 è troppo noto perchè ci si diffonda in eccessivi particolari: basti dire che d'ora in poi esso opererà quale settore specializzato nel campo della radio, della televisione e di tutto ciò che può rientrare nella categoria «suono», poichè è stato arricchito anche di un modernissimo reparto destinato alla vendita e all'audizione dei dischi. A proposito dei dischi, possiamo osservare che l'assortimento sarà tale da accontentare immediatamente ogni richiesta, anche la più strana e «difficile», senza bisogno di giorni d'attesa neppure per quelle rarità che normalmente comportano un'ordinazione «fuori piazza». Il cliente inoltre avrà modo di istituire una specie di «conto corrente» che faciliti l'arricchimento o la creazione di una discoteca completa. Insomma, criteri d'avanguardia anche in questo settore nuovissimo e interessante. I generi sono nettamente suddivisi: al primo piano un reparto ospita tutti i tipi di fonovaligie e di registratori a nastro, mentre l'imponente assortimento di radiogrammofoni, televisori ed apparecchi radio trova adeguata sede al secondo piano. Il pianoterra ospita, come s'è detto, il repartorio discografico, e nello stesso tempo presenta un «riassunto» degli articoli più ampiamente trattati ai piani superiori.

Il negozio di piazza Goldoni, inaugurato sabato 27 alla presenza di numerose personalità del mondo cittadino e di un elegante pubblico, inizia oggi la propria attività. E' la ultima realizzazione dell'Universaltecnica in ordine di tempo, resa necessaria dalle aumentate esigenze di spazio. La qualifica «l'Universaltecnica per la casa» dovrebbe chiarire ogni dubbio: in piazza Goldoni trova sede tutta la vasta gamma degli elettrodomestici e degli apparecchi per la casa, dal frigorifero al frullatore elettrico, dalla lavatrice superautomatica al tostapane, dalla cucina economica alla macchina per il caffè espresso, dai mobili componibili per cucina alle pentole a pressione. L'elenco sarebbe troppo lungo, e una constatazione diretta sul posto sarà certamente molto più efficace di una sia pur completa descrizione.

Questa è l'Universaltecnica, «negozio pilota» nel vero senso della parola, negozio da grande città. E i prezzi? Anche su questo argomento le novità sono più che buone: all'insegna dello slogan «il *nostro* prezzo» l'Universaltecnica intende sottoporre al cliente dei prezzi ampiamente scontati: dei «prezzi su misura», consentiti soltanto dall'organizzazione che comporta ordinazioni su vasta scala, con evidenti vantaggi per l'acquirente. Si potrebbe dire che l'Universaltecnica intende porre un punto fermo sull'argomento prezzi: essi saranno certamente i più bassi della regione, ed è per questo che la ditta invita al confronto. Senza dire poi che acquistare all'Universaltecnica significa assicurarsi la più completa e sollecita assistenza, resa possibile da una squadra di tecnici specializzati costantemente a disposizione della clientela. Un risparmio notevole, quindi, anche in questo senso: la garanzia di interventi immediati — laddove siano necessari — è risparmio di tempo e di denaro.

E' noto lo slogan pubblicitario da anni adottato da questa dinamica ditta cittadina: «sarebbe un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica». Ora più che mai esso acquista in validità, e, più che uno slogan, diventa un vero e proprio argomento d'attualità.

Il 29 u. s. ha cessato di vivere

Isidoro Srul Sacerdoti

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia RONCI con il marito LIVIO ZELLER e il figlio SERGIO con la moglie RITA, assieme alle affezionatissime OLGA e GABRIELLA.

Si ringraziano i Primari, i Sanitari e le Infermiere dell'Ospedale Maggiore che Lo hanno assistito, nonchè il dott. Raffaele Silbermann per le affettuose cure.

I funerali avranno luogo al Cimitero Israelitico oggi 30 corr. alle ore 16.30.

I nipoti JEMIMA, MICAEL e i piccoli BUNI e MANUEL ricordano con tanto affetto il loro

Nonno Srul

Si associano al lutto:
— ROMEO e PAOLA ZELLER
— DUSY WERCZLER
— OTTO e LIDIA ZELLER
— MICHELE e NERA SCHUBERT con SERGIO e FULVIA KOSTORIS ed EGONE e NEDDA ORAZI
— FABRIZIO e RINA GOFFY con le figlie.

---

† Ad un anno di distanza dalla tragica fine del suo adorato figliolo MAURO si è spento

Silvio Gregori

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MYRIAM, la madre ANTONIA, la sorella RINA con il marito BRUNO BARONCELLI, nonchè le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al Primario dott. Lovisato, al medico curante dott. Stinco, a Suor Silvestra e alle infermiere tutte della II Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì 1 luglio alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La SHELL ITALIANA S.p.A. partecipa la scomparsa del dipendente

Silvio Gregori

Trieste, 30 giugno 1964

---

†

Il giorno 27 u. s. è mancato al nostro affetto

Giuseppe Didic

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie DRAGICA, il fratello dott. STANISLAO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo un grazie a tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

---

† Il 28 corr. è mancata la nostra cara mamma

Maria Goiach ved. Comel

Ne danno il doloroso annuncio le figlie e i figli in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. dott. Iurcev, ai sigg. medici Poli, Palma e Buttiglioni, alle infermiere, al personale e alle degenti dell'VIII Padiglione dell'Ospedale della Maddalena per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale della Maddalena.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 28 giugno in Roma si è spento serenamente

Antonio Aram Cassini

Lo piange la desolata moglie MARIA con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero di Trieste alle ore 10 di domani mercoledì 1 luglio.

---

† Il 28 u. s. si è spento

Francesco Acquavita

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Mauro Dipinto**

si è spento il 28 u. s. lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 1. dalla Cappella di via ... Pietà

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate in vario modo al nostro caro

Porthos Marchionni

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della morte di

Vittorio Bosutti

i suoi cari ALICE, ENNIO e RENATA con il marito RENATO BORRI, Lo ricordano con immenso affetto a coloro che gli vollero bene.

30 giugno 1960-1964

---

†

L'anima buona di

Olimpio Trevisiol

è volata al Cielo.

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, le sorelle, i cognati, le congiunte famiglie SCHREIBER, DOLCI, CERNIGOI, TARLAO, GIRONETTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 luglio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita esemplare interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, domenica 28 u. s. si è spento

Ettore Paladini

Delegato Comunale

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio a quanti lo stimarono e gli vollero bene la moglie, il figlio, i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli amici ROMANO TAMOS e IGINIO MARCHETTI partecipano al lutto.

---

† Il 28 u. s. si è spenta serenamente

Maria Fontanot ved. Bergesio

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero, la stimarono e le vollero bene il figlio LIBERO con la moglie ILEANA e l'amato nipotino NERIO, il fratello VASCO con la moglie MARIA e la figlia GISELLA in VALLON con il marito e le congiunte famiglie FONTANOT, LESTAN, VALLON e le fedeli amiche MARIA e VITTORIA PELLIZON.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 30 giugno 1964

---

† Il giorno 29 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Santese

Esercente

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie MARIA, i figli FRANCO, BRUNA e MARIO, la nuora ENRICHETTA, il genero NEREO, i nipoti DONATELLA, GIANFRANCO e CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il giorno 28 u. s.

Valentino Tosoni

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli CARLA e CARLO con la moglie ROMETTA (assenti) e la sorella LUCIA.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LE DIPLOMATE ALLA SCUOLA DELL'OSPEDALE INFANTILE

E' pronta una nuova eccellente ondata di puericultrici e vigilatrici d'infanzia

Confortanti risultati degli esami sostenuti dalle giovani allieve Imminente la realizzazione del progetto per l'importante Centro

Venticinque giovani allieve hanno concluso in questi giorni il ciclo di esami presso la Scuola per puericultrici e per vigilatrici d'infanzia, annessa all'Ospedale Infantile «Burlo-Garofolo» di via dell'Istria; ben ventiquattro sono le diplomate, stabilendo così un lusinghiero risultato quantitativo e qualitativo, essendo evidente il grado elevato di preparazione raggiunto.

I due rami di specializzazione in cui si articola la Scuola prevedono corsi della durata rispettivamente di un anno e due anni, con esercitazioni pratiche presso istituti specializzati, ma soprattutto presso l'Ospedale stesso; le materie di insegnamento, impartite da un corpo insegnante qualificato, comprendono numerosi settori di studio che vanno dall'igiene alla profilassi anti-contagio per le puericultrici, e dalla pedagogia alla psicologia per le vigilatrici d'infanzia.

Le funzioni di queste diplomate hanno assunto specialmente in questi ultimi tempi un aspetto di grande rilievo sociale ed umano; l'evoluzione del lavoro femminile che richiede sempre maggiore impegno da parte della donna e che tende ad allontanarla dalla quotidiana cura dei figli, è uno degli elementi che ha giocato in favore della costituzione di Centri e Nidi per l'infanzia, dove i bimbi in più tenera età riescono a trovare tutta l'assistenza e le cure amorevoli di cui hanno bisogno. In tali istituti è richiesta l'opera delle puericultrici e delle vigilatrici, le quali, non appena hanno conseguito il diploma necessario, trovano un'immediata occupazione. E' questo il caso della Scuola e del Centro di addestramento operante a Trieste; le allieve diplomate sono immediatamente assorbite da ogni parte d'Italia. Infatti pochi sono i centri e le scuole di tale formazione che, in tutta la Penisola, possano dare un organico soddisfacente alle esigenze. Quindi la professione intrapresa da queste giovani è evidentemente sicura, essendovi una continua richiesta di tali diplomate.

Le giovani che hanno superato gli esami quali puericultrici, sono state dieci su undici, e precisamente: Ondina Aiessi, Rosa Di Marco, Teresa Maria Donà, Irene Dornig, Antonietta Klun, Giovanna Luisa, Anna Maria Manià, Giovanna Nalin, Carla Pallaoro e Cecilia Ziggiotti.

Mentre queste ragazze non hanno dovuto affrontare alcuna prova scritta, le esaminande per il diploma di vigilatrici d'infanzia hanno dovuto svolgere il seguente tema scritto: «Vaccino antipoliomielitico; tipo di vaccino, tempi e modalità di esecuzione». Al termine della prova sono state promosse quattordici allieve su quattordici, e cioè: Renata Armellini (suor Carmelita), Luciana Ban, Edda Basso, Clara Calisti, Claudia Giuricich, Giuliana Massarutti, Giuliana Mazzoli, Luciana Pobega, Adriana Ponton, Damiana Rendina, Claudia Selovin, Fioretta Senizza, Maria Tomasin e Maria Rosa Zucco.

La commissione d'esame, particolarmente oculata e severa, era presieduta dal Consigliere d'amministrazione dell'Ospedale Infantile, comm. Raimondo Benussi Gambel, e formata dal rappresentante del Ministero della Sanità, dal rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione (appositamente designati), dal corpo insegnante nella Scuola, da alcuni medici professionisti che hanno dato la loro opera alla formazione delle allieve, dal Direttore didattico e dalla Direttrice della Scuola.

L'ottimo esito di questi esami hanno confermato la bontà della Scuola. Ciò è di conforto per il progetto di costruzione del nuovo edificio della Scuola, che sorgerà prossimamente nell'ambito dell'Ospedale Infantile, ed avrà una disponibilità di cinquanta stanze per una persona dotate di bagno e servizi, oltre al necessario numero di aule di insegnamento, di ricreazione e ai servizi particolari, quali il refettorio e la biblioteca. Un potenziamento auspicabilissimo, e che ci auguriamo trovi presto la sua completa realizzazione.

Congresso triveneto del Mutuo Soccorso

Si è svolto a Vicenza, organizzato dalla Società Generale di Mutuo Soccorso, un convegno interregionale di studio delle Società Venete di Mutuo Soccorso, al fine di dibattere i problemi strutturali ed organizzativi del movimento mutualistico volontario, già pioniere e precursore di realizzazioni sociali comunitarie.

I delegati, che rappresentavano la maggioranza delle società trivenete, hanno — attraverso la constatazione della inadeguatezza delle presenti norme e strutture alle moderne esigenze associative degli iscritti nei settori tradizionali dell'assistenza e previdenza e delle attività culturali, ricreative, commerciali e della sicurezza sociale — manifestata la tenace volontà di giungere ad un profondo rinnovamento delle attività sociali sviluppandole in modo armonico ed innalzandole al più alto grado di efficienza e di modernità. A tale scopo è stata auspicata la istituzione di strutture rappresentative adeguate che, nel rispetto della tradizionale indipendenza ed autonomia di ogni singola società, ne traducano — per mandato ricevuto — le necessità e le aspirazioni.

Dal convegno è scaturita la necessità di postulare la emanazione di nuove norme legislative che, in sostituzione della legge 15-4-1886 n. 3818, regolino la istituzione, le finalità ed il funzionamento delle Società di Mutuo Soccorso. E' stato altresì deliberato di perseguire, attraverso forme consorziali a carattere nazionale, la rivalutazione e l'adeguamento delle forme previdenziali ad integrazione del vigente sistema delle assicurazioni obbligatorie e di procedere all'ammodernamento ed alla più rispondente destinazione dei patrimoni sociali in relazione alle avvenute trasformazioni produttive ed urbanistiche, promuovendo organismi fidejussori per l'erogazione di prestiti con integrazione dello Stato per iniziative a sfondo sociale.

Il convegno ha infine costituito, presso la Società Generale di Mutuo Soccorso di Vicenza, un comitato provvisorio che dia vita — entro brevissimo tempo — ad un organo rappresentativo interregionale delle Tre Venezie, democraticamente eletto fra le società aderenti riunite in congresso.

La nuova composizione del Direttivo ARAC

A seguito delle ultime elezioni e della coopzione di 7 consiglieri il nuovo consiglio direttivo dell'ARAC è risultato così composto: dott. Aldo Gerin, presidente; dott. Paolo Cespa, vice presidente; dott. Adelmo Dobran, segretario; rag. Romano Borsatti, direttore amministrativo; Rodolfo Micca, direttore della sede sociale; Bruno Ciani, Egone Damiani, Omero De Rosa, Vittorio Garofalo, cap. Bruno Goruppi, Nereo Hauser, Bruno Padovani, Rodolfo Rebulla, rag. Agostino Sodani e ing. Giuseppe Vasselli, consiglieri. Contemporaneamente sono stati eletti componenti del collegio dei sindaci: Bruno Brunelli, dott. Duilio Cosma e Mario Damiani.

«SATURNIA» IN FESTA



(«Giornalfoto»)

Cent'anni: questa è la ragguardevole età raggiunta dal sodalizio remiero Canottieri «Saturnia», che nella sua rinnovata sede di Barcola ha accolto ieri mattina autorità civili e militari e rappresentanti del mondo sportivo per la celebrazione della lieta ricorrenza.

Il presidente della Società avv. Sblattero e i membri del consiglio direttivo della Società hanno fatto gli onori di casa, accogliendo, tra gli altri intervenuti, l'ammiraglio Cantù, Comandante la IV Divisione navale, in rappresentanza del Ministro della Difesa Andreotti, il dott. Gelati, per il Prefetto, il dott. Babille per il Comune, il capitano Trosi per il Comando carabinieri, il maggiore Deganut per il Questore, il dott. Caidassi, presidente della Camera di Commercio e il col. Dolce, comandante dei Vigili Urbani.

Dopo un breve discorso dell'avv. Sblattero che ha sottolineato l'importanza della manifestazione, ripercorrendo le tappe salienti della storia della Società, mons. Fornasaro ha proceduto alla benedizione di tre nuovi scafi, allineati sullo spiazzo antistante la palazzina; con la «benedictio novae navis» le agili imbarcazioni la «Spalato», la «Roman», la «Squalo» sono scese nello specchio d'acqua della Canottiera, integrando così ulteriormente il patrimonio remiero già rilevante del sodalizio.

La cerimonia, che ha posto in rilievo la serietà di intenti dei dirigenti della «Saturnia» per il definitivo rilancio del Circolo è proseguita con un pranzo offerto dal consiglio direttivo alle autorità nel nuovo albergo di Grignano e si è conclusa a tarda sera con una cena sociale.

PER CONCORDARE UN PIANO COMUNE D'AZIONE

Incontro regionale di ingegneri e architetti

Si tenderà alla valorizzazione delle due categorie professionali mettendole a disposizione delle necessità del nuovo istituto

Gli ingegneri e gli architetti delle province di Trieste, Udine e Gorizia si sono incontrati alla Fiera di Trieste per concordare un piano d'azione inteso a valorizzare l'attività di quelle categorie professionali, mettendola a disposizione del nuovo istituto regionale. In questo senso, alla fine della riunione, promossa dalla Associazione ingegneri e architetti di Trieste, è stata approvata una mozione in cui viene rilevata la necessità di una più stretta unione e collaborazione sul piano regionale e viene dato mandato all'Associazione di Trieste di convocare un comitato regionale rappresentativo, che attui quelle aspirazioni, facendo voti inoltre che le autorità della Regione si avvalgano, nell'interesse della collettività, dell'apporto tecnico e culturale degli ingegneri e degli architetti, sia nello studio sia nella realizzazione dei programmi di sviluppo delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

Alla riunione hanno presenziato i presidenti degli ordini degli ingegneri Verzegnassi (rappresentato da Zanino), Fornasir e Mariutti, per Trieste, Gorizia e Udine: il presidente dell'ordine degli architetti di Trieste, Robusti, il presidente dei sindacati ingegneri liberi professionisti di Trieste e Udine, Giannini e Giorgetti, nonchè consiglieri di ordini, associazioni e sindacati delle tre province.

L'arch. Zocconi, presidente dell'Associazione architetti e ingegneri di Trieste, ha rivolto il saluto agli intervenuti, sottolineando il carattere regionale della manifestazione, cui ha dato la sua adesione il presidente dell'Assemblea regionale Rinaldini; ha ringraziato inoltre la Fiera per l'ospitalità offerta e l'appoggio all'iniziativa. L'arch. Zocconi ha affermato che la soluzione dei problemi su base regionale può essere suscettibile di estensione in campo nazionale, considerate anche le caratteristiche della Regione che riflettono quelle dell'intero Paese. Ha indicato quindi i problemi più urgenti che attendono soluzione ed ai quali potranno dedicarsi ingegneri e architetti delle tre province: traffico, turismo di transito e di soggiorno, zone depresse e con interessi contrastanti. Esistono inoltre i problemi dell'ordinamento professionale, della equiparazione del titolo nei paesi della Comunità economica europea, dello stato civile e penale, dei tecnici intermedi e della abilitazione all'esercizio della professione. Infine l'arch. Zocconi ha indicato il programma «regionale» formulato dalla Associazione di Trieste, comprendente fra l'altro l'organizzazione di convegni e dibattiti su problemi tecnici della Regione, in tema di viabilità, traffici, insediamenti industriali e residenziali; di corsi di aggiornamento professionale, d'intesa con l'Università di Trieste, nonchè di un convegno internazionale sulle esigenze immediate e future di Trieste e della Regione quale sbocco dell'Europa orientale nel Mediterraneo.

Dopo il saluto del segretario generale della Fiera ing. Chiaruttini, la presidenza dei lavori è stata assunta dall'ing. Fornasir di Gorizia, che ha proposto la formazione di un comitato interregionale di coordinamento, per affrontare i problemi più impellenti, fra i quali la formazione del piano regolatore regionale e la tutela degli interessi professionali. Ha pure auspicato l'intervento e l'inserimento dei tecnici nelle amministrazioni pubbliche, per portare quell'ordine e quella disciplina tecnica nelle programmazioni che sono propri degli ingegneri e architetti.

E' seguito un ampio dibattito, al quale hanno preso parte numerosi intervenuti, per giungere alla mozione conclusiva della riunione, già riportata. I partecipanti alla riunione, prima di compiere la visita ai padiglioni fieristici, hanno partecipato ad un rinfresco offerto dalla Mondadori.

Consegnati i premi di studio del Lloyd Triestino e dell'Italia

Centotrentaquattro borse di studio sono state consegnate ad altrettanti figli meritevoli di dipendenti di mare e di terra del Lloyd Triestino e della locale sede della Società Italia di navigazione, nel corso di una cerimonia che si è svolta nell'austera cornice del salone consiliare del palazzo lloydiano, alla presenza del comandante del porto gen. Battaglieri. Prima di procedere alla consegna dei premi, il presidente del Lloyd Triestino amm. Capponi ha sottolineato in un breve discorso il significato sociale della manifestazione.

Hanno meritato le borse di studio i seguenti figli di lloydiani: personale amministrativo, di stato maggiore ed operaio: scuole medie inferiori (borsa di 30 mila lire): Guido Dreossi, Annamaria Lamonarca, Werner Lin, Chiara Longo, Annalisa Marini, Adriana Zacchigna (borsa doppia), Daniela Zacchigna; Scuole medie superiori (borsa da 40 mila lire): Bruna Bertoz, Loredana Bernabini, Anna Danese, Romana Derin (borsa doppia), Luciano Favretto, Fabio Flamini, Luciano Fornasier, Flavio Giachelli, Giorgio Giadrossi, Paola Giraldi, Piero Marzotti, Rosanna Masiola, Roberto Melini, Giorgio Penso (borsa doppia), Flavio Poldrugo (borsa doppia), Livio Siro, Giuliana Steffè, Giovanna Sturari, Luisella Tenente, Wilma Todero; Università (borsa da 50 mila lire): Fabio Garbassi (borsa doppia), Maria Longo, Vittorio Longo, Ezio Romanò, Franco Vittur, e Maria Vlahov.

Sottufficiali e comuni: scuole medie inferiori (borse da 40 mila lire): Laura Besednjak, Meri Chervatin, Bruno Dapretto, Luciana Demarchi, Licia Doria, Serena Fonda, Dina Furian, Carlo Furian, Sandra Fragiacomo, Maria Luisa Giraldi, Doriano Gulli, Laura Millo, Beatrice Russignaga, Giuliana Venier; Scuole medie superiori (borse da 50 mila lire): Giampaolo Barricelli, Fulvio Bettoso, Antonietta Costanzo, Marina Fiumiani, Franco Legovini, Guido Malusà, Flora Mulesan, Luciano Nardelli, Laura Pahor, Enrico Pobega, Liviana Rossi, Sergio Sfetez, Daniela Spadaro, Guido Tamburlini, Mario Tomicich, Edoardo Valentin, Franca Vianello, Nerina Vretenar, Bruna Zaro, Leda Zorro; Università (borsa da 100 mila lire): Ireneo Kikic.

Borse straordinarie, rispettivamente da 20 e 25 mila lire, sono state assegnate ai seguenti figli di lloydiani: Adriana Depase, Graziano Giurco, Franco Tomasi, Roberto Verch, per le scuole medie inferiori; Andrea Accardo, Ruggero Adamo, Liliana Baizer, Franco Belulio, Livio Bernich, Mario Cecolin, Giovanni Chersi, Bruno Ciapci, Giorgio Cusati, Luciana Favento, Luigi Fillini, Federico Gerin, Marcella Ghersini, Loredana Luisa, Bruno Pitacco, Iris Poli, Fiorenzo Pozzetto, Dario Ranzatto, Sandro Vascotto, per le superiori.

Ed ecco la schiera dei figli di dipendenti dell'«Italia», ai quali ha consegnato la borsa di studio il comandante Pinotti, vicedirettore della Società e capo della sede succursale e d'armamento di Trieste: scuola media inferiore (borse da 30 e 40 mila lire): Ariella Bartole, Roberto Benedetti, Daniela Bessi, Liviano Derossi, Gabriella Faraguna, Sergio Feriatti, Roberto Giachin, Giuliana Gubertini, Giuliana Lenarduzzi, Liliana Malusà, Fabio Padovan, Arianna Paoli, Luciana Pecile, Sonia Prodan, Sonia Rener, Patrizia Scamperle, Serena Vivoda, Liviana Zadeu e Nivetta Zadeu; Scuole medie superiori (borse da 40 e 50 mila lire): Clara Bevilacqua, Gianni Busatto, Annamaria Cardella, Serena Cioccolanti, Loredana Colombin, Novella Comuzzi, Romeo Dagostini, Roberto Fonda, Silvana Fonda, Loretta Grassi, Oliviero Paoletti, Marina Parenzan, Emma Romanatti, Claudio Romanutti, Claudia Roiaz, M. Grazia Smocovich, Marino Sorgo, Giampaolo Valdevit, Gianfranco Ventura; Università (borse da lire 50 e 100 mila): Sergio Asseretò, Paola Pennestre, Annarosa Pirnetti, Edoardo Reisenhofer, Livia Vincelli.

Domani 1.o luglio alle ore 19 nella sala di piazza S. Giovanni 1, avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema: «Pio XII e il regime nazista». Introdurrà la discussione il prof. Fausto Monfalcon. La conferenza è organizzata dal Circolo culturale «R. Morandi».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. «Il mondo sociologico» (035/MON); Heilbrunn: «Le guerre de partisans» (3-14116).

Scienze pure. Levi: «Corso di matematica finanziaria e attuariale» (511.8/LEV); Williams: «Individualità biochimica» (3-14115).

Arte. Barilli: «L'Informale e altri studi di arte contemporanea» (2-14337); Breglia: «Numismatica antica» (737/BRE); Baldelli: «Film e opera letteraria» (3-14113).

Letteratura. Hemingway: «Festa mobile» (2-14336); Jahier: «Con Claudel» (1913-1955) (2-14329); Marin: «Il non tempo del mare» (R. F. 2-2042).

Storia geografia biografia. «Verona e il suo territorio» (5-948); Ohassin: «Storia militare della seconda guerra mondiale» (940.53/OHA); Ojetti: «Lettere alla moglie» (1915-1919) (3-14106).

NOTA. Il numero fra parentesi indica la collocazione del libro.

STABILITI DAL MINISTERO DELLA P. I.

Trasferimenti professori delle scuole secondarie

Il Ministero della P. I. ha comunicato i seguenti trasferimenti dei professori delle Scuole secondarie:

Personale di Licei classici; presidenza: Vigevani Alessandro, da Gorizia ad Udine; lettere latine e greche: Arrobio Elio, da Udine a Asti, Tullio da Gorizia a Treviso; italiano e latino: Suadi Fabio, da Trieste «Oberdan» a Trieste «Dante».

Personale dei Ginnasi superiori; italiano, latino, greco, storia e geografia: Lenzo Diego, da Udine a Castiglione delle Stiviere, Menegazzi Bruno, da Gradisca a Trieste «Petrarca».

Personale di Licei scientifici; storia e filosofia: Cortese Maria, da Trieste «Oberdan» a Roma «Castelnuovo».

Personale di Istituti magistrali; latino e storia: Andrighetti Phinces, da Gorizia a Padova; matematica e fisica: Busolini Franca, da Gorizia a Padova.

Personale di educazione fisica: Benussi Renata De Manzolini, da Monfalcone a Venezia.

Personale Istituti tecnici e commerciali e per geometri; presidenze: Girardi Bruno, da Venezia a Trieste «Da Vinci». Viola Manlio, da Trieste «Da Vinci» a Cave dei Tirreni; lettere italiane e storia: Fortis Neda, da Sacile a Trieste «Carli», Moretti Lino, da Gorizia a Venezia-Mestre, Zanei Bruno, da Trieste «Carli» a Trieste «Da Vinci» (sezione commerciale); ragioneria e tecnica commerciale: Fait Gabriella, da Udine «Zanon» a Trieste «Carli», Pacco Raoul, da Gorizia a Trieste «Carli», Rubino Aulo, da Pordenone a Gorizia. Simioni Nives, da Udine «Zanon» a Trieste «Carli»; materie giuridiche ed economiche: Costa Remo, da Thiene a Pordenone, Rasi Giorgio, da Adria a Trieste «Carli».

Personale di Istituti tecnici industriali; lettere italiane e storia: Bergnach Saverio, da Pordenone a Udine, Ciceri Andreina Nicoloso, da Padova a Udine, Tavano Sergio, da Udine a Gorizia; insegnanti tecnico pratici aggiustaggio: De Anna Rolando, da Gorizia a Udine, Gregoratto Vittorio, da Trento a Udine, Travan Bruno, da Udine a Trieste; macchine utensili: Gujon Luigi, da Udine a Gorizia.

Istruzione secondaria di primo grado; presidenza: Amodeo Fanny, da Gorizia «Ascoli» ad Udine «Bellavista». Cossi Gino, da Gorizia «Favetti» a Monfalcone via Ceriani, Costantini Ferruccio, da Buja ad Udine «Valussin», De Pretis Fabio, da Gradisca a Monfalcone via Romana, Fabbrissin Domenico, da Gorizia-Lucinico a Gorizia viale Virgilio, Faraguna Feliciani Elvira, da Monfalcone a Trieste «F.lli Fonda Savio»; materie letterarie: Bittesini Toni Soldea, da Monfalcone a Cormons via Roma, Grimaldi Pio, da Pordenone a Livorno Ardenza «Marconi», Ianieri Di Mauro Maria, da Trieste-Servola a Trieste «Stuparich», Ligabue Muran M. Laura, da Trieste «Bergamas» a Trieste «Stuparich», Luminoso Angelo, da Pordenone «Montì» a Pordenone piazza XX Settembre, Pellegrini Mario, da Udine «Ellero» a Udine «Fermi». Sommadossi Cesare, da Trieste «Stuparich» a Trieste «Oberdan», Tomba Vallin Luciano, da Monfalcone a Ronchi dei Legionari; matematica ed osservazioni scientifiche: Avezzù Marinoni Laura da Trieste «Stuparich» a Trieste «Codermatz», Decolle De. Drago Bruno, da Trieste «Stuparich» a Trieste «Petrarca», Dobrilla Roma, da Trieste «Corsi» a Trieste «Fonda Savio», Dordolin Sponza Lidia, da Trieste «Corsi» a Trieste «Alighieri», La Masa Francesco, da Gorizia a Manera del Vallo, Marco Albino, da Trieste «Carli» a Trieste «Alighieri».

Riuniti al vecchio «Dante» i maturati del 1914

I maturati del 1914 del Ginnasio comunale superiore «Dante Alighieri» si sono ritrovati sabato sera a ricordare il cinquantennio del loro esame. Si son dati convegno nella vecchia sede del loro Istituto in via Guido Corsi a rivivere nell'atrio, dove si erano svolte le prove orali, e nelle aule che li avevano accolti per otto anni di studio, quel tempo lontano e che, vivo com'è nei ricordi, sembra tanto vicino. Hanno rammemorato i meriti dei loro eletti insegnanti, presenti due, i proff. Picotti e Marino de Szombathely, ma i più scomparsi; hanno rievocato i loro compagni disseminati sul sentiero della morte ed episodi di scuola. Da Genova è intervenuto il medico prof. Giorgio Nicolich, da Milano l'avv. Melchiorre Gozze, da Venezia il critico musicale prof. Lionello Levi. E con essi erano i medici dott. Ettore Catolla, dott. Mario De Senibus, prof. Carlo Alberto Lang, il notaio dott. Giuseppe Artico, mons. Salvadori (che la Messa del giorno aveva offerta ai defunti insegnanti e condiscepoli), i professori Mario Bastiani e Silvio Rutteri, il violoncellista prof. Oscar Danese, il comm. Antonio di Demetrio.

Un lieto convivio ha concluso la serata, così ricca di emozioni e tristi e liete, riflesse allo spumante nelle parole di Silvio Rutteri, ricambiate dal prof. Szombathely.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«I disperati della gloria»
con
K. JURGENS - F. LULLI
M. RONET - T. JONG

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Alle ore 21 e 22,15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

FIERA DI TRIESTE. (Piazzale spettacoli). Questa sera, alle ore 21: Giorgio Gaber e il suo complesso, con la partecipazione delle cantanti Vanna Scotti e Stelvia Ciani. Dopo lo spettacolo: «Fontane luminose danzanti». «LA BARACCA» (piazza del Perugino) Ore 21: «Dopo il delitto». Due tempi di Novelli. Prenotazioni tel. 92-587.

ARCOBALENO. 16: «Il messaggio del rinnegato», con Glenn Ford, Rhonda Fleming, Edmond O'Brien. Una appassionante e grandiosa avventura.

EXCELSIOR. 16.30: «La stanza a forma di L» (I visione). Un film drammatico e avvincente, con Leslie Caron, Tom Bell. Viet. ai min. 14 anni.

FENICE. 16: «Il corridoio della paura» (I visione). Un film sconvolgente, con Peter Breck, Constance Towers. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «I disperati della gloria», con Kurd Jurgens, Folco Lulli, Maurice Ronet e Tiny Jong. Prima visione.

NAZIONALE. 16: «Il mistero del tempio indiano» (I visione). Spettacolare in cinemascope technicolor, con Paul Guers, Senta Berger, Lex Barker.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Billy Kid, furia selvaggia». Un grandioso film Warner Bros con l'insuperabile interpretazione di Paul Newman e Lita Milan.

AURORA. 16.30: «La guerra dei mondi». L'atteso ritorno del più grande spettacolare technicolor di fantascienza mai apparso sugli schermi.

CAPITOL. 16.30. Bobby Solo in: «Una lacrima sul viso», con Laura Efrikian, Lena Von Marten, Nino Taranto.

CRISTALLO. 16.30. Brillante, piccante, divertente: «Il castello in Svezia», in technicolor cinemascope con Monica Vitti, J. L. Trintignant, Kurt Jurgens. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Doris Day e Howard Keel, simpatici interpreti di «Non sparare, baciami!». Un brillantissimo technicolor musicale di eccezionale bellezza. Spettacolo divertentissimo.

GARIBALDI. 16.30: «Il villaggio più pazzo del mondo», con Peter Palmer, Leslie Parrish, Stubby Kaye. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Monsieur Cognac». Divertentissimo technicolor, con Tony Curtis e K. Kaufmann.

MODERNO. 16.30: «Il vendicatore del Texas», con Robert Taylor, Joan Caulfield, Robert Loggie, Larry Gates. Technicolor.

VIALE. 16: «I rinnegati di Capitan Kid», con Brigitte Corey, Karin Baal. Una grandiosa e spettacolare avventura in uno stupendo technicolor. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16.15: «La smania addosso», Gerard Blain, Annette Stroyberg, V. Gassman, Gino Cervi. In due furono e quello che si marita sempre cornuto è! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I deportati di Botany Bay» Un technicolor d'eccezione che narra le angoscie di un popolo verso nuove terre selvagge, con Alan Ladd, James Mason e Patricia Medina.

ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). 16.30. Cinemascope technicolor: «2 samurai × 100 geishe». Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Continue risate.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Ursus e la ragazza tartara». Spettacolare in technicolor.

ASTRA. 16. Ancora oggi a richiesta: «La pelle che scotta». Capolavoro Columbia con C. Robertson e S. Parker.

IDEALE. 15: «Il Gattopardo», con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon, in technicolor. Un film senza precedenti. Orario spettacoli 15, 18.15, ult. 21.30. Ultimo giorno.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «I trafficanti di Singapore». Cinemascope in technicolor, con Linda Christian e O. W. Fischer.

NOVO CINE. 16: «Il cenerentolo». Divertentissimo technicolor con Jerry Lewis.

RADIO. 16: «Il gabinetto del dott. Caligari». Classico del terrore, con Glynis Jones e Dan O'Herlihy. Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «7 donne all'inferno». Spettacolare e avventurosa vicenda di guerra nell'inferno dell'arcipelago giapponese. Cinemascope, con P. Owens, D. Darcal e J. Kerr.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Il capolavoro United Artists: «L'uomo di Alcatraz». Una grande interpretazione di Burt Lancaster. Vietato ai min. di 14 anni.

ARENA DIANA (via Revoltella, fiovia 11). 20.30. Dean Martin e Lana Turner in: «Come ingannare mio marito». Brillantissima commedia, in technicolor.

EX SOCI. 20.30: «La baia di Napoli». A colori, con C. Gable e S. Loren. Grande successo.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Il sole nella stanza». Technicolor, con Sandra Dee e Peter Fonda. Chiusura cassa ore 21.30.

GINNASTICA 20.30 (si ripete il primo tempo): «Sissi, la favorita dello Zar». Storico, romantico, in Eastmancolor, con R. Schneider, J. C. Pascal e H. Lohner.

MARCONI. 20.15: «I trafficanti di Singapore». Cinemascope in technicolor, con Linda Christian e O. W. Fischer

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Codice segreto». Avvincente successo, con R. Hanin e P. Audret.

PONZIANA. 20.30: «Delitto in quarta dimensione». Stupendo giallo, in technicolor, con Robert Lansing.

SECOLO. 20 (cassa 19.45): «I due marescialli», con Totò e V. De Sica. Due ore di risate.

SERVOLA. 20.30 (sala 18). Un meraviglioso interessantissimo documentario in cinescope-colori: «7.o parallelo Tierra Brava».

STADIO. 20.15: «Johny Concho». Un western fuoriclasse, con F. Sinatra.

VALMAURA. 20.15: «La grande fuga». Il più grande successo, in technicolor, con Steve McQueen e James Garner.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «La strada a spirale», con Rock Hudson e B. Yves. Technicolor.

VERDI. 17: «Solo contro i gangsters», con Charles Bronson.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Radio.

Provveditorato agli Studi. Si rende noto che sono depositati e pubblicati per la durata di dieci giorni, a decorrere dal 1.o luglio, la graduatoria di merito, quelle dei vincitori e l'elenco degli approvati del Concorso magistrale per titoli ed esami indetto con decreto n. 13793/1 del 10 settembre 1963.

SPETTACOLI

Il «concerto di balletti» delle allieve dell'ENAL

Alla presenza di oltre duemila spettatori si è felicemente svolto, sul palcoscenico del Castello di San Giusto, il «Concerto di balletti», simpatico e graditissimo omaggio della Azienda di soggiorno e turismo alla cittadinanza e agli ospiti in apertura di stagione. Vi hanno preso parte le cinquanta brave e graziose allieve dei corsi di danza classica dell'ENAL provinciale, che ancora una volta la signora Erminia Gorchi De Marco ha istruito e preparato con pazienza esemplare e con fantasioso estro di coreografa. I quattro brani del programma sono stati interpretati con vivace impegno sia dalle più esperte che dalle debuttanti, sicchè l'applauso è stato da tutte meritatamente guadagnato.

Attraverso la «Patetica» di Beethoven, il «Carnevale degli animali» di Saint Saëns (esilarante sorpresa «il pulcino zoppo»), lo stupendo «a solo» della prima ballerina Adriana Castellarin nella bizetiana «Carmen» e il gran finale dal «Guglielmo Tell», il pubblico ha avuto modo di ammirare, oltre che la continuità della stesura interpretativa, anche la ricchezza e la policromia dei costumi e delle acconciature. Dalla nidiata di «piccolissime» alle più evolute, di speciale spicco le esibizioni di Luciana Grassi, Giuliana Gratton, Sandra Fragiacomo e Maria Grazia Moscarda.

La signora De Marco e la sua valida collaboratrice professoressa Lina Servini Castro sono state, alla fine, ripetutamente evocate alla ribalta fra un tripudio di fiori e un commovente, plebiscitario abbraccio delle allieve. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo era rappresentata dal suo presidente dott. Magris e dal direttore dott. Quittan; l'Enal provinciale dal direttore regionale cav. Cali.

Cronache della TV

Senza smalto

Una serata televisiva senza smalto, nella quale è venuto a mancare anche il programma che abitualmente costituisce il punto di forza del lunedì, il «TV 7». Comunque — limitandoci al puro elenco delle trasmissioni e delle repliche, chè di più non sapremmo fare — ecco in breve ciò che si è veduto sui due versanti. A celebrazione del primo anno del pontificato di Paolo VI il programma nazionale ha trasmesso un servizio che rievocava l'opera fin qui intrapresa dal Papa, ricorrendo a un repertorio d'immagini in gran parte già utilizzato. Si trattava, in altre parole, d'uno di quei documenti d'occasione che per il loro carattere celebrativo si sottraggono a qualsiasi giudizio di merito e valgono soprattutto a ricordare e a far ricordare avvenimenti di vasta eco. Certo che dopo il documentario su Paolo VI sarebbe stato sconveniente mettere in onda qualche trasmissioncina del tipo «Cantatutto» o affine, ma forse non era nemmeno il caso d'inchiodare il pubblico a un altro documentario, questa volta su Ravello: paese bellissimo, come molti sanno, che ispirò le muse di poeti e musicisti (in primo luogo di Wagner e, se la memoria non ci fa difetto, anche di Goethe e di Ibsen) ma che poteva attendere il suo turno più propizio senza danno per nessuno. Sembrerà strano, ma la cosa migliore della serata ce l'ha offerta una replica, cioè il numero di «Parade» dedicato al balletto contemporaneo. Parecchi telespettatori l'hanno già potuto vedere e apprezzare non molto tempo addietro, ed è quindi inutile tornarci sopra. Nel secondo canale è proseguita la serie cinematografica dei «gangsterfilm». Era in programma «Sono innocente», una opera di Fritz Lang realizzata nel 1937, con Henry Fonda e Silvia Sidney. Questo ciclo poteva riuscire rappresentativo di uno dei filoni più ricchi dell'industria cinematografica hollywoodiana, ma ci pare che a causa della scelta discutibile e poco significante dei film presi ad esempio, esso sia venuto meno alle sue promesse.

In chiusura molto sport: prima gare di nuoto, poi corse al trotto.

Ber.

Questa sera alle 22.50 il Secondo Programma televisivo trasmetterà un servizio giornalistico sulla 16.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Questa sera alla FIERA DI TRIESTE



alle ore 21
nel piazzale degli spettacoli
una serata d'eccezione con

GABER

e il suo complesso
reduce dai successi della TV



Vanna Scotti



Stelvia Ciani

Partecipano allo spettacolo le cantanti ***VANNA SCOTTI****, che avete ascoltato alla televisione e* ***STELVIA CIANI****, la giovane rivelazione triestina*

Presenta ***RICCARDO D'AMBRA***

Dopo le 19 non sono validi i biglietti omaggio. In caso di cattivo tempo lo spettacolo ha luogo all'Auditorium in via del Teatro Romano con acquisto dei biglietti alla cassa del Teatro limitatamente ai posti disponibili. Prezzi d'ingresso: in Fiera L. 300, all'Auditorium L. 400 (con diritto di visitare la Fiera di Trieste)

DOPO LO SPETTACOLO
FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI

ENTRA NEL VIVO AL PROCESSO DEL CNEN LA DEPOSIZIONE DEL CAPOSALDO DELL'ACCUSA

Il prof. Ferretti si propone di mettere Ippolito nei guai

Scienziato di chiara fama, ebbe scontri aspri e frequenti con il «dittatore atomico» di cui non condivideva le idee - Indagò sulla faccenda della «SDD» e dell'«Archimedes»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

La polemica al processo contro Felice Ippolito e i suoi nove complici si è spostata dal terreno propriamente processuale a quello scientifico. I primi testimoni infatti, i professori Edoardo Amaldi, Vincenzo Caglioti e Bruno Ferretti (questo ultimo ancora non ha concluso la sua deposizione), hanno discusso, i primi due a favore, il terzo contro l'impostazione scientifica data dal prof. Felice Ippolito ai programmi nucleari italiani, quale segretario generale del CNEN.

I tre scienziati, che si sono avvicendati sul banco dei testimoni quali competenti della commissione direttiva, che secondo l'Accusa sarebbe stata esautorata dal dittatore nucleare per «assumere il predominio assoluto dell'ente», hanno, sia pure indirettamente, confermato che il prof. Felice Ippolito aveva una fortissima personalità e che nessuno di loro si preoccupava di controllare l'attività del segretario generale dal punto di vista amministrativo, limitandosi invece a curare i programmi scientifici, Edoardo Amaldi per la fisica, Vincenzo Caglioti per la chimica. Per Bruno Ferretti, uno dei più grandi fisici italiani, il discorso è notevolmente diverso.

Nominato consulente generale del CNEN per i «reattori», il prof. Bruno Ferretti, membro autorevole della commissione direttiva (ha 51 anni, è allievo di Fermi, titolare della cattedra di fisica a Bologna da tredici anni, ma insegna fin dal 1941), vide acuire i suoi contrasti con la forte personalità del prof. Felice Ippolito perchè il prof. Ferretti intendeva usare il suo potere, la sua autorità, per imporre un indirizzo alle ricerche scientifiche del CNEN. Era dunque inevitabile che il prof. Ippolito, che si riteneva, quale segretario generale dell'ente, l'unica persona che dovesse eseguire le direttive scientifiche e programmatiche della commissione direttiva, si scontrasse con il prof. Ferretti. I contrasti comunque datano da tempi non sospetti, e cioè dal lontano 1960 quando si trattò di cedere all'Euratom il Centro nucleare di Ispra.

Polemico, scrupoloso, tormentato, Bruno Ferretti aveva trovato il prof. Ippolito lontano dal suo modo di pensare e di vivere. «Gli ho sempre rimproverato — ha detto ai giudici nella prima parte del suo interrogatorio che si concluderà domani — la sua rapidità nel prendere decisioni, la sua imponderatezza. Lui è un ottimista, io per natura sono pessimista». Tali contrasti divennero clamorosi e il prof. Ferretti si dimise dalla carica di consulente generale e poi da quella di membro della commissione direttiva. Le sue dimissioni furono sempre respinte. Inviò una lettera-memorandum al Ministro dell'Industria e Commercio, che è anche per statuto presidente del CNEN e della commissione direttiva, ma questa lettera, che conteneva aspre critiche all'operato scientifico del prof. Ippolito e alla sua impostazione dei programmi di ricerca, non fini mai sul tavolo del Ministro Colombo perchè il prof. Ippolito che avrebbe dovuto trasmetterla non lo fece.

Il dissidio, contenuto fino al 1960 in termini blandi, divenne insanabile allorchè Felice Ippolito nel gennaio del 1962 fece costruire alla «Casaccia» le celle calde per lo studio dell'uranio. Il prof. Ferretti ritenne che le celle calde dovevano essere costruite a Ispra perchè l'Italia aveva fatto notevoli sacrifici economici cedendo il Centro all'Euratom, con oltre dieci miliardi di lire di spesa, e perchè la presenza dei tecnici italiani a Centro stesso doveva essere potenziata. Nella mente del prof. Ferretti sorse il dubbio che il prof. Ippolito avese avuto una parte nel trasferimento di Ispra all'Euratom, cosa alla quale egli si sarebbe sempre opposto, e che ottenuto che il Centro passasse all'organismo europeo volesse diminuirne l'importanza togliendogli l'impianto delle celle calde. Scrisse dunque il famoso memorandum al Ministro, ma Ippolito non l'inoltrò ritenendolo «troppo tecnico».

Diciotto mesi dopo, nel luglio 1963, il prof. Bruno Ferretti all'inaugurazione dei laboratori del CNEN a Montecuccolino, in provincia di Bologna, alla presenza del Ministro Medici e del Sottosegretario all'Industria e Commercio, fece il discorso di prolusione. Fu una presa di posizione dura, violenta, contro i criteri di gestione del prof. Felice Ippolito. «Mi è capitato — disse in quell'occasione — che i fondi stanziati per una certa ricerca non esistevano più perchè erano stati utilizzati per costruire un edificio. Per quanto riguarda il Centro di Ispra devo dire alcune cose: il costo unitario del Centro per metro quadrato è stato di 200 mila lire. In quel periodo avevo comperato un appartamento, piuttosto bello, per mio uso, e l'abitazione è venuta a costare un terzo delle 200 mila lire spese per ogni metro quadrato di Ispra. Come mai tanta differenza? In Inghilterra — aggiunse il prof. Ferretti — gli impianti costano molto meno. Ispra non avrebbe dovuto superare le 50 mila lire a metro quadrato. Nel Centro poi sono state costruite le pareti in alluminio per cui piantare un chiodo sul muro diventa una cosa molto complicata».

La premessa violenta fu seguita da altre critiche: un contenitore costruito in metallo speciale per un reattore era acquistato a 600-650 lire al chilo dal CNEN mentre dagli stessi fornitori i privati lo avevano acquistato a 170 lire al chilo. «Abbiamo cercato un amico, un prestanome che facesse la richiesta del metallo per suo conto, e il prezzo — affermò allora il prof. Ferretti — è stato di 156 lire al chilo. Per risparmiare i soldi dello Stato si è dovuto ricorrere a trucchi generalmente usati per altri scopi».

Due settimane dopo il discorso di Montecuccolino il prof. Bruno Ferretti fu avvicinato dal sen. Spagnolli, attuale Ministro della Marina Mercantile il quale gli rivelò che Felice Ippolito era direttamente o indirettamente interessato ad alcune società che avevano lavorato per il CNEN. Il prof. Ferretti fece una indagine presso la Cancelleria del Tribunale di Roma e scoprì che le affermazioni del sen. Spagnolli corrispondevano a verità e cioè che Ippolito aveva cariche nei consigli di amministrazione delle società SDD e Archimedes che avevano, anche se indirettamente, svolto lavori per il CNEN.

I suoi sospetti sull'operato del segretario generale del CNEN si tradussero in quel momento in qualcosa di più concreto, ed ecco perchè il prof. Ferretti può essere considerato uno dei capisaldi dell'accusa contro il segretario generale del CNEN che deve rispondere di cinque peculati, abuso di potere di ufficio, falso e interesse privato in atti di ufficio. Dopo aver fatto una premessa sabato scorso il prof. Ferretti si propone, domani mattina, di dare spiegazioni ai magistrati, sulla «imponderatezza» e sull'«ottimismo» del prof. Felice Ippolito e di illuminare i giudici sugli errori scientifici ed amministrativi dell'ex dittatore del CNEN.

Franco Salomone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Canton — In questa località dell'Ohio, due giovani patiti del paracadutismo si sono lanciati da duemila metri dopo essere stati uniti in matrimonio a bordo di un aeroplano in volo

NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA A CRACOVIA

ROBERT KENNEDY AFFERMA CHE FU OSWALD A UCCIDERE

E' da escludere per il Ministro della Giustizia l'esistenza di un complotto ai danni del fratello

Cracovia, 29

Il Ministro della Giustizia americano Robert Kennedy, che si trova in Polonia, ha dichiarato stasera che fu Lee Harvey Oswald a uccidere suo fratello e che «è fuori dubbio che lo fece di sua iniziativa e da solo». «Io penso — ha detto Kennedy parlando a un gruppo di studenti di Cracovia — che l'assassinio fu compiuto da un uomo chiamato Oswald che era un relitto della società».

Funzionari vicini a Kennedy hanno detto che questa è la prima volta che il Ministro della Giustizia degli Stati Uniti parla pubblicamente dell'assassinio di suo fratello. Oswald, come è noto, fu ucciso da Jack Ruby prima di poter essere processato. In Europa, e in particolare nei Paesi a regime comunista, tra cui la Polonia, è stata più volte prospettata l'ipotesi che l'uccisione di Kennedy e quella di Oswald rientrassero in uno stesso complotto.

Kennedy ha anche affermato che non fu la dichiarata professione comunista di Oswald ad armargli la mano contro il Presidente. «Era un comunista dichiarato — ha detto l'Attorney General — ma i comunisti, a causa del suo atteggiamento, non ebbero nulla a che fare con lui. A mio avviso, il suo atto non fu motivato dalla ideologia. Fu l'atto singolo di un individuo che protestava contro la società».

Kennedy ha fatto la dichiarazione rispondendo a una domanda di Hieronim Kubiak, capo dell'Associazione studentesca di Cracovia, il quale gli aveva detto: «Noi abbiamo sempre grandemente rispettato il Presidente Kennedy, e siamo molto interessati alla vostra versione sulla sua morte. Vi preghiamo di scusarci se vi rivolgiamo una simile domanda, ma vorremmo davvero conoscere la vostra opinione». Kennedy aveva risposto: «E' una domanda giusta che merita una risposta».

L'Attorney General ha definito Oswald «un relitto sociale che era vissuto negli Stati Uniti ed era insoddisfatto del nostro Governo e del nostro modo di vivere. Si convertì al comunismo e si trasferì in URSS ma anche lì rimase insoddisfatto. Tornò (in America), era un antisociale e sentiva che l'unico mezzo per esprimere il suo forte risentimento contro la società e l'insoddisfazione per il modo in cui era trattato consisteva nell'uccidere il Presidente degli Stati Uniti». Alla conversazione, erano presenti, oltre agli studenti, il Sindaco di Cracovia e vari funzionari della città.

Mark Lane, l'avvocato americano che sta conducendo una inchiesta privata sull'assassinio del Presidente Kennedy, ha invece dichiarato nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Londra, che non vi è prova alcuna che Oswald sia coinvolto nell'assassinio. Lane ha letto varie deposizioni, che afferma essere state rubate dall'ufficio del Procuratore distrettuale di Dallas quattro giorni dopo il delitto. I documenti sono stati fotografati e restituiti.

Alcune delle dichiarazioni appartengono a persone che affermano di aver sentito il rumore degli spari provenire da un cavalcavia ferroviario e non dal deposito di libri ove si trovava Oswald. Un testimone, che si trovava vicino al Presidente, avrebbe dichiarato di aver visto un uomo fuggire dietro il cavalcavia inseguito da un agente. Un altro testimone sarebbe un autista di taxi che ha dichiarato che Oswald prese il suo taxi per un percorso di circa 15 minuti, un minuto prima che il delitto avvenisse.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Stoccolma — La principessa Margaretha col suo cane preferito

NELLA SEDE DEL PALAZZO MUNICIPALE

La Giunta regionale convocata per domani

Intanto il PCI ha lanciato un appello per rafforzare l'unità con PSI e PSIUP

La Giunta regionale è stata convocata per domani alle 10, a Trieste; la riunione avrà luogo al palazzo municipale. Frattanto alcuni locali di palazzo Modello, in piazza dell'Unità d'Italia, dove è già sistemata la Presidenza dell'Assemblea, vengono arredati per accogliere anche la Presidenza della Giunta, in attesa del prossimo trasferimento in piazza Oberdan 5, nella sede lasciata libera da Radio Trieste.

Ieri a Udine si è riunito il direttivo provinciale del PSDI, per sentire una relazione del segretario provinciale Nardini sulla costituzione della Giunta regionale. Il dott. Nardini, eletto assessore regionale, ha quindi rassegnato le dimissioni dall'incarico di segretario del partito.

Il comitato direttivo della federazione triestina del PCI ha esaminato, l'altro giorno, gli aspetti della situazione politica locale, regionale e nazionale, impegnando fra l'altro «tutti i compagni — è detto in un comunicato — alla massima attività in questo momento di lotta per allargare i contatti con tutti i lavoratori e per rafforzare in particolare l'unità con i compagni del PSIUP e del PSI e con tutti coloro che chiedono un nuovo Governo capace di attuare una politica nuova corrispondente alle esigenze del Paese». L'organo comunista conclude con l'auspicio che «il Governo regionale testè formatosi faccia conoscere con urgenza il proprio programma politico in vista di una soluzione dei problemi dell'economia e del lavoro della Regione».

IN UNA SUGGESTIVA ANTICHISSIMA CHIESETTA DELL'ISOLA DI OELAND

Oggi Margaretha di Svezia va sposa a John Ambler

Come moglie di un «commoner» perderà senza rimpianti le prerogative reali L'arrivo della coppia è stato salutato dagli isolani con grande entusiasmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Borghom, 29

Centinaia di isolani entusiasti hanno circondato l'auto che trasportava la Principessa Margaretha e il suo fidanzato John Amler quando la vettura ha lasciato il traghetto sul quale aveva compiuto la traversata dalla terra ferma all'isola di Oeland. E' qui che domani la Principessa Margaretha andrà sposa all'uomo d'affari londinese John Ambler, quarantenne, tipico esponente dell'alta borghesia britannica. Le nozze saranno celebrate nella antica romantica chiesetta di Gaerdsgoesa, fondata nel 1661, e ciò perchè la famiglia reale svedese ha voluto esaudire la richiesta dei ventimila abitanti dell'isola di Oeland i quali avevano chiesto proprio questo, tre anni fa, per poter assistere ad almeno uno dei matrimoni delle quattro belle principesse svedesi.

John Ambler era giunto da Stoccolma al piccolo aeroporto di Walmar con un aereo privato ed aveva trovato ad attenderlo la fidanzata che indossava un vestito estivo lilla e giallo, senza cappello e senza calze. La Cadillac reale, seguita da un corteo di auto cariche di reporters e fotografi ha raggiunto il traghetto e a bordo del battello ha attraversato il braccio di mare che divide Oeland dalla terraferma.

All'inizio del moletto era stato eretto un arco di fronde e fiori con le iniziali M e J in fiori rosi e azzurri, ma il battello è andato ad attraccare ad un molo vicino nella speranza che l'auto degli sposi potesse sbarcare senza restare bloccata in mezzo alla folla. Ciò invece non è accaduto perchè gli isolani entusiasti hanno travolto il servizio d'ordine ed hanno attorniato la Cadillac costringendola a fermarsi mentre la Principessa Margaretha rideva felice accanto al fidanzato. Finalmente qualcuno ha gridato ripetutamente: «Lasciamo che i fidanzati raggiungano Solliden» (residenza di campagna dei Reali di Svezia, particolarmente preferita dalla Principessa Margaretha). Così, più per la buona volontà della folla che per l'opera dei pochi poliziotti la Cadillac ha potuto riprendere la strada.

Nel pomeriggio John Ambler ha raggiunto la chiesetta di Gaerdsgoesa, dalle nude pareti imbiancata a calce ed illuminata solo da candele. Là, mentre i tecnici della TV provvedevano alle ultime operazioni per l'installazione delle telecamere e dei gruppi elettrogeni, il fidanzato di Margaretha ha assistito ad una prova del rito nuziale secondo il rito luterano. Per la ventinovenne principessa e il quarantenne suo sposo non suoneranno domani le campane nuziali: infatti i tecnici della TV hanno chiesto che le campane della chiesetta tacciano in quanto le loro vibrazioni disturberebbero le riprese «in diretta» della cerimonia.

Al rito nuziale assisteranno, oltre ad un ristretto numero di invitati, il Sovrano Gustavo Adolfo, padre della sposa, la Regina Louisa, la Regina Ingrid di Danimarca, il principe Bertil di Svezia, le tre sorelle della sposa e il diciottenne suo fratello, principe Carl Gustaf, erede al trono, con la madre Sybilla.

Intanto i servizi di navigazione costiera hanno approntato un gran numero di battelli speciali in previsione della invasione di turisti e curiosi che domani vorranno raggiungere l'isola di Deland per assistere alle nozze della principessa Margaretha. Sull'isola la polizia ha predisposto uno sbarramento di transenne e di corde così da contenere la folla sulle falde della collina che torreggia sull'antica chiesetta. Questa sera, a bordo dello yacht reale «Dannebrogen» la Regina Ingrid ha offerto una cena di gala alla quale hanno partecipato gli invitati, le autorità di Governo, le autorità dell'isola e una rappresentanza degli isolani.

Sposando un commoner la principessa Margaretha, come vuole la legge svedese, perderà tutte le prerogative principesche, compreso l'appannaggio ora riconosciutole dal Parlamento. Ella diventerà, come ha detto un giornale svedese, «una borghese apparentata con quasi tutti i Re e le Regine d'Europa». Come è noto la principessa e John Ambler si incontrarono la prima volta lo scorso anno a Londra in casa di comuni amici e fecero rapidamente amicizia riuscendo a tenere segreta la cosa grazie anche al fatto che John Ambler, benchè elegante e brillantissimo, è tutt'altro che amante della vita mondana.

John Ambler, che è alto un metro e ottantasette centimetri (Margaretha è alta un metro e ottantuno) è direttore della sede londinese di una grande azienda di trasporti internazionali che ha filiali in tutti i paesi europei. Nonostante la sua elevata posizione nel mondo degli affari, John Ambler (come fa osservare qualche giornale inglese) «non ha un soldo di patrimonio». La cosa non è del tutto esatta, ma certo lo sposo della principessa Margaretha vive soprattutto del proprio lavoro.

U. P. I.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Don Alessandro, è tardi», romanzo di M. Azzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Il quadrifoglio; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.50: Lavoro e riposo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Il Procuratore generale», di Ph. Grenville Mann; 22: Quattro secoli d'oro di musica; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta J. Luna; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - 51.o Tour de France. Tra le 16.15 e le 17.30: radiocronaca dell'arrivo della tappa Briançon-Monaco; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 18.50: 51.o Tour de France; 20.05: M. Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu; 21.05: Musica, solo musica; 21.30: Notizie; 21.40: Notturna al Lido di Venezia.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di L. Berio; 18.55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Kaciaturian e D. Kabalewski; 21: Giornale; 21.20: Ritratto di Goffredo Petrassi; 22.15: «Da una città all'altra», racconto di R. Clair; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dibattito-inchiesta: «Il problema dei teatri a Trieste». 1.a trasmissione: «Le esigenze e le tendenze culturali dei triestini nel settore dello spettacolo». Coordina Guido Botteri; 13.40: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14: Seconda rassegna di prosa «Città di Pordenone» - Gruppo d'arte drammatica «Artisti associati» di Milano - Scene da «Tredici a tavola», commedia in tre atti di M. G. Sauvajon; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.45 (17.45): «L'inganno felice», farsa in un atto di G. Foppa. Musica di G. Rossini; 10.05 (19.05): Complessi per archi; 10.40 (19.40): Esecuzioni storiche; 11 (20): Un'ora con G. B. Viotti; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico: solista A. Stefanato; 13.10 (22.10): Oratori; 14.45 (23.45): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Parigi; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Strapaese; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

11.55: Ora di punta, della redazione del Telegiornale di Napoli; 16: Eurovisione - 51.o Tour de France: Monaco. Telecronaca dell'arrivo della IX tappa Briançon-Monaco; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Addio signora Miniver», film; 22.35: Come, quando, perchè; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Lo Stato e il cittadino: «A che punto è la programmazione economica in Italia». Dirige il dibattito U. Zatterin; 22.15: Concerto di musica da camera; 22.50: La Fiera campionaria internazionale di Trieste; 23.10: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.

Vieni in Marina

Sarai un tecnico girerai il mondo

La Marina Militare ha prorogato AL 31 LUGLIO 1964 l'accettazione delle domande di ammissione alle Scuole del CEMM (Corpo Equipaggi Militari Marittimi)

POSTI: 2.000
ETA': DA 17 A 20 ANNI
TITOLO DI STUDIO: PRIMA MEDIA O QUINTA ELEMENTARE

26 SPECIALIZZAZIONI

tra cui: elettromeccanici, nocchieri, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici, palombari, incursori, tecnici elettronici, motoristi navali, elettricisti, furieri, ecc

BASTA FARE DOMANDA
NON OCCORRE
NESSUN ALTRO DOCUMENTO

Riceverete gratuitamente un volume illustrato, contenente lo schema per fare domanda e complete informazioni, scrivendo su cartolina postale (e indicando chiaramente nome cognome e indirizzo) a: Ministero Difesa-Marina - Marinequip - Roma



NUOVI ALBERGHI del
LUSSARI
VALBRUNA
(TARVISIO)

HOTEL LUSSARI
a 800 metri - 100 letti
CHALET LUSSARI
a 1800 metri - 35 letti
GLI ALBERGHI SONO COLLEGATI DA FUNIVIA

Prenotazioni:
VALBRUNA - Telef. 6416
UDINE - Telef. 3287

per vivere sani



PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE curano LA STITICHEZZA

A.M.S. N. 7572

CALZA MAGNIFICAMENTE la dentiera con purissima polvere ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

LA MODA AL SOLE

Gli abiti per chi va e per chi resta, per la vita in città, per la corsa in macchina, per la villeggiatura. Molti modelli e molti prezzi, per tutte le conformazioni. Il tessuto è sempre fresco, di lana o cotone o lino, o nei tipi che non si stirano e mantengono sempre la piega.
A lire **17.900 - 21.000 - 25.000,** fino a **29.500** per il lana-mohair o il puro lino irlandese.
Da **3.300** a **8.900** la serie dei calzoni leggeri.

La camiceria e la maglieria maschile per l'estate hanno due motivazioni: "l'uomo solo in città„ i tipi "mare-auto„. All'"uomo solitario„ occorrono le camicie "non-stiro„: costano da 2.500 a 4.500.
Per la spiaggia e la vita dinamica l'assortimento di camiciotti e casacche propone le soluzioni d'attualità.

UOMO

grandi magazzini
MILANO - PIAZZA 5 GIORNATE
VENEZIA • TRIESTE • BOLOGNA • PADOVA
VERONA • MESTRE • TREVISO • TRENTO
BOLZANO • DOLO • MIRANO
coin

LE DIABOLICHE TROVATE DI UN SERGENTE DI SCOTLAND YARD

UN NUOVO SCANDALO NELLA POLIZIA INGLESE

L'investigatore metteva dei pezzi di mattone nelle tasche dei dimostranti per poterli incriminare e accettava somme di danaro dai malviventi

Londra, 29

Un nuovo scandalo è scoppiato nella polizia inglese. Funzionari di Scotland Yard hanno infatti interrogato 30 agenti e funzionari di polizia in merito alle attività del sergente Challenor, accusato di aver accettato danaro. La polizia sta anche riesaminando i casi di cinque persone che si trovano in carcere in seguito ad inchieste condotte dal sergente Challenor. Questo funzionario di polizia era stato accusato alcuni mesi fa di aver messo in tasca ad alcuni giovani, arrestati durante una manifestazione contro i Reali di Grecia, nel luglio dello scorso anno, pezzi di mattone per incriminarli. Il sergente, riconosciuto infermo di mente, fu dimesso dalla polizia ed i giovani furono liberati.

La nuova inchiesta riguarda l'attività svolta dal sergente durante il periodo degli scontri tra la polizia e le bande di malviventi che infestavano il West End londinese. Le accuse sono state fatte da parenti di persone che si trovavano in carcere in seguito alle indagini di Challenor. Il padre di un giovane, accusato di un tentativo di estorsione con minaccia, ha dichiarato che dopo l'arresto di suo figlio Challenor gli dette appuntamento in un club e, dopo aver ricevuto oltre 50 sterline, gli promise che avrebbe fatto del suo meglio per aiutare il giovane.

I rappresentanti di una ditta legale londinese hanno scritto al Ministro degli Interni, Henry Brooks, affermando che un loro cliente, un sarto di Soho, che si trova in prigione dal settembre dello scorso anno, è stato condannato ingiustamente in seguito ad una falsa incriminazione di Challenor. Secondo i legali, il Challenor avrebbe posto in casa del condannato, Andreas Loucaides di 42 anni, strumenti di scasso per fare incriminare e condannare il loro cliente. Il Loucaides fu infatti condannato a 18 mesi di reclusione. Challenor, che fu licenziato dalla polizia una volta raggiunta la prova che aveva messo in tasca ad alcuni giovani i quali dimostravano contri i Reali di Grecia, nel luglio dello scorso anno, dei pezzi di mattoni per provocare la loro incriminazione è stato anche accusato di aver accettato somme di danaro per favorire giovani malviventi.

Passanti attaccati dai teppisti parigini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

A più riprese la polizia ha dovuto intervenire durante il «week-end» contro l'attività di bande di «blousons noirs» che hanno attaccato passanti isolati per derubarli, si sono impossessati di auto abbandonate oppure si sono violentemente battuti fra di loro. Trentacinque di questi teppisti sono stati fermati nel corso di retate da parte della polizia durante la notte di sabato e interrogati per tutta la giornata di ieri: tre soli sono rimasti in guardina mentre gli altri sono stati rilasciati.

L'incidente più spettacolare è stato senza dubbio la battaglia che ha opposto due bande rivali alla porta di Clignancourt. A due riprese due bande di «blousons noirs», fra cui vi erano anche quattro ragazze, si sono scambiati colpi di catene di biciclette con cui erano armati. I passanti terrorizzati hanno chiamato la polizia che è prontamente intervenuta per arrestarne 27 mentre altri hanno potuto prendere la fuga. La polizia nel corso della notte fra sabato e domenica ha dovuto essere chiamata per altre due volte a causa dei «blousons noirs». La prima volta, in pieno centro di Parigi, sui «quai» della Senna, dove una quindicina di giovinastri hanno attaccato una coppietta di fidanzati strappando alla ragazza la borsetta che conteneva circa quarantamila lire. Una rapida battuta della polizia ha permesso di rintracciare i responsabili: e arrestare i tre «blousons noirs» che si erano già divisi il bottino.

Il secondo intervento della polizia è avvenuto all'immediata periferia della capitale all'alba, verso le quattro del mattino, quando una vettura, sbandando in curva, ha urtato contro un paracarro e ha preso fuoco. L'autista, un giovane «blouson noir», si è dato alla fuga mentre l'automobile, risultata rubata, andava completamente distrutta dalle fiamme. La polizia ha fermato e interrogato la quattro zingare che si trovavano pure a bordo della macchina ma che affermavano di non conoscere l'autista che le aveva invitate soltanto per una passeggiata sentimentale.

U. R.

Diminuito negli S. U. il consumo delle sigarette

Washington, 29

Il Ministero dell'Agricoltura americano ha comunicato che da quando uscì il rapporto governativo sui pericoli rappresentati dal fumo come causa del cancro al polmone il consumo delle sigarette è sceso di circa 16 miliardi di pezzi. Il Ministero rileva tuttavia che attualmente negli Stati Uniti si fuma di più che nel periodo subito dopo la pubblicazione del rapporto. Comunque non si è ritornati ai livelli precedenti il rapporto.

PROVIENE DAI DEPOSITI DEI MUSEI CAPITOLINI

Colonna romana al Sindaco di Colonia

La cerimonia si è svolta nella ricorrenza del decimo anniversario dell'Istituto italiano

Bonn, 29

Nella ricorrenza del decimo anniversario della fondazione dell'Istiuto italiano di cultura a Colonia, si è svolta una cerimonia durante la quale, alla presenza dell'Incaricato d'Affari Ministro Paulucci, del corpo accademico dell'Università, di numerosi esponenti della vita culturale del Land Renania settentrionale Westfalia, del direttore dell'Istituto prof. Giorgi-Alberti e dei suoi collaboratori, è stata consegnata al borgomastro della città, Burauen, una colonna romana di granito, dono del sindaco di Roma Petrucci alla città renana.

Prima che il sindaco Burauen procedesse allo scoprimento del pezzo archeologico, ottimamente conservato e che proviene dai depositi dei musei capitolini, il Ministro Paulucci ha ricordato i profondi legami che uniscono Colonia a Roma e ha tracciato un bilancio dei dieci anni di vita dell'Istituto italiano di cultura, che è riuscito a inserirsi nella vita culturale della città irradiando gradualmente la sua attività in tutto il Land. «Con la sua origine e nel suo storico divenire, Colonia ha costituito nei secoli un punto d'incontro di grandi civiltà, amalgama dello spirito romano, dello spirito cristiano e di quello germanico. A questa sua vocazione, essa si è mantenuta costantemente fedele. E' del tutto naturale, quindi, che Roma — non soltanto come complesso di avvenimenti storici, ma soprattutto come complesso di valori universali che dalla sua vita si sono espressi — senta in Colonia una figlia, meglio, una compagna prediletta. L'omaggio di un segno visibile della storica esistenza di Roma, che l'amministrazione della città ha voluto fare in questa circostanza a Colonia, va inteso come una testimonianza, una espressione di quella comunanza ideale che, al di sopra delle contingenze storiche, lega le due città».

Futuri lupi di mare in crociera con la «Cini»

Brindisi, 29

E' giunta a Brindisi la nave-scuola «Giorgio Cini», proveniente da Ragusa, con a bordo 80 allievi degli Istituti nautici di Manfredonia, Venezia, Termoli, Trieste, Ancona e Bari, che partecipano ad una crociera di addestramento.

Sulla «Cini» — che è partita il 15 scorso da Venezia — hanno preso imbarco otto alunni del locale Istituto nautico «Carnaro».

UNA PIAGA CHE DA TROPPO TEMPO CONTINUA A SANGUINARE

IL MERCATO NERO DEI BIMBI E' TUTTORA FIORENTE NEGLI U. S. A.

Prezzo variabile da 3 a 7 mila dollari - Le autorità sono al corrente dell'infame traffico ma non hanno prove per agire contro il «racket»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

«Sono anni che le autorità americane stanno invano tentando di mettere fine al "mercato nero dei bambini". Si tratta di una piaga che da troppo tempo continua a sanguinare. A più riprese avevamo creduto di avere estirpato per sempre l'infame «racket» ed ogni volta ce lo siamo ritrovato di fronte più potente e diffuso di prima. Questa volta non dobbiamo più correre il rischio di fallire: andremo a fondo nelle indagini e se sarà necessario cambieremo le leggi federali per risolvere questo grave problema».

Questa dichiarazione è stata fatta da uno dei membri del sottocomitato senatoriale che è stato incaricato di indagare sull'attività di un gruppo di persone che, agendo in particolare in California, nel Nevada, in Canada e nel Maryland ha tratto negli ultimi due anni grossi guadagni dal «mercato nero dei bambini». Poco più di due anni or sono era stata debellata una simile organizzazione e si credeva con questa vittoria di aver definitivamente debellato il «racket», ma alcuni mesi or sono una serie di denunce ha fatto comprendere che ci si era sbagliati. Gli accertamenti fecero successivamente ritenere necessaria la nomina di una sottocommissione senatoriale per riuscire finalmente ad esaurire la questione. Il sottocomitato ha ascoltato fino ad ora numerosi testimoni e nei giorni scorsi ha ottenuto delle importanti ammissioni dalla signora Theresa L. Heath la quale ha affermato di avere comprato un bambino e di averlo pagato 3000 dollari.

La signora Heath ha raccontato di avere sempre desiderato di avere un bambino e che resasi conto che non avrebbe mai potuto diventare madre inizio le pratiche per adottare regolarmente un bimbo. Tali pratiche sono negli Stati Uniti lunghe e difficili da espletare cosicchè quando nel 1954 la signora Heath fu avvicinata da uno sconosciuto che si offrì di «procurarle un bambino» dietro il versamento di 3000 dollari, ella decise di ascoltarlo. «Pagai la somma richiesta — ha detto la donna — e meno di 24 ore dopo ebbi il bambino. Più tardi però tornò a casa mia lo stesso uomo e me lo portò via dicendo che il piccolo era già stato promesso ad un'altra persona. Un altro bambino mi fu però portato una settimana più tardi».

Ammissioni praticamente analoghe ha fatto un'altra donna che si è decisa a parlare quando si è accorta che il bambino che aveva comprato rivelava ogni giorno di più caratteristiche somatiche negroidi.

Il «mercato nero dei bambini» fiorisce negli Stati Uniti per due ragioni fondamentali: la prima è costituita dalle difficoltà che si incontrano per adottarne regolarmente uno, la seconda, in conseguenza di una registrazione anagrafica precisa. In tali condizioni è facile agire per i «mercanti». Basta che essi si procurino il bimbo da vendere e l'acquirente che si renda garante presso un giudice tutelare del quale viene facilmente sorpresa la buona fede. La polizia ha scoperto che era stata affidata ad un individuo ripetutamente condannato per atti contro la morale contro minorenni la custodia di una bimba. I «bambini da vendere» i loschi trafficanti se li procurano in genere da prostitute o da ragazzemadri che vogliono liberarsi della creatura. Essi si offrono di risolvere la questione in modo che tali donne non debbano più avere fastidi e chiedono in cambio semplicemente una dichiarazione di rinunzia di ogni diritto sul neonato. Successivamente passano alla ricerca dell'acquirente ed a seconda delle sue possibilità pretendono un prezzo che varia dai 3000 ai 7000 dollari. Ovviamente un bimbo reperito nel Maryland viene venduto in California e viceversa, molto spesso i bambini vengono portati per qualche tempo in Canada perchè si perda di loro ogni traccia. Di tutto ciò le autorità sono da tempo al corrente, ma non hanno prove per agire contro il «racket». Le testimonianze che sta raccogliendo il sottocomitato senatoriale risolverà probabilmente questa difficoltà.

U. P. I.

La Callas a Las Vegas

Parigi, 29

Maria Callas, che ha concluso trionfalmente le otto rappresentazioni della «Norma» al Teatro dell'Opera di Parigi, ha ricevuto una singolare offerta: un celebre locale notturno di Las Vegas, il «Desert Inn», le ha proposto un «recital». La Callas non dovrebbe cantare «arie» del repertorio lirico, ma canzoni napoletane.

Il «Desert Inn» ha inviato a Parigi alcuni rappresentanti per tentare di convincerla, ma anche altri due locali di Las Vegas hanno avuto la stessa idea e hanno inviato degli emissari. Stretta d'assedio, la Callas ha chiesto del tempo per riflettere.

INIZIO DOMANI CON IL TEMA DI ITALIANO

300 mila candidati agli esami di maturità

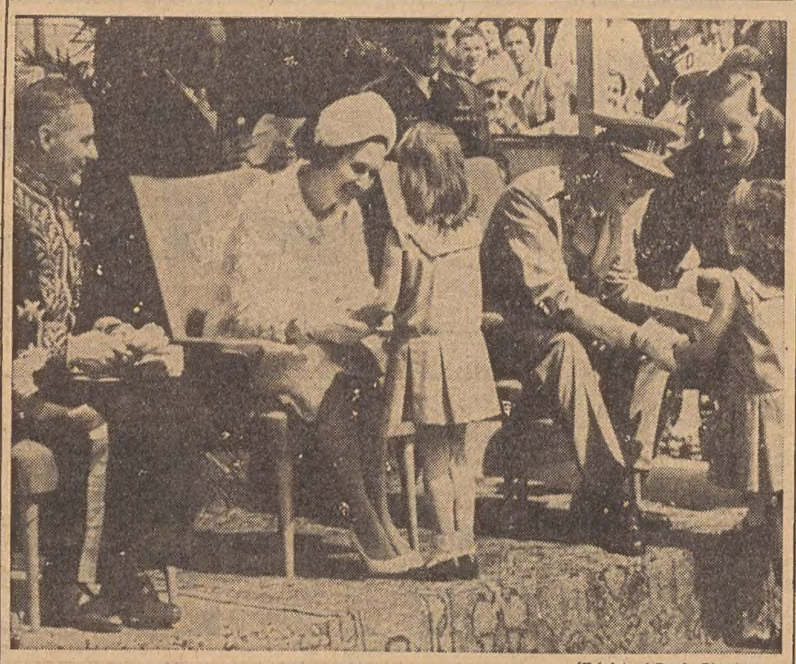
Odierna riunione delle commissioni giudicatrici

Roma, 29

Circa 300 mila candidati alla maturità classica, alla maturità scientifica e all'abilitazione magistrale, inizieranno, mercoledì prossimo, con il tema scritto di italiano, le prove di licenza. In particolare gli alunni delle ultime classi, secondo dati attendibili sono: maturità classica 140.000, maturità scientifica 65.000, abilitazione magistrale 95.000. Anche quest'anno al fine di porre le commissioni nelle condizioni migliori per integrare il giudizio strettamente relativo alle prove di esame con una valutazione della carriera scolastica e della personalità stessa dei candidati il più possibile ampia, il Ministro ha disposto perchè i presidi degli istituti presentino alle commissioni giudicatrici, per ciascun candidato, una scheda personale contenente, oltre a un'adeguata descrizione della carriera scolastica svolta dal candidato durante tutto il corso degli studi secondari superiori, anche un profilo formulato dal consiglio di classe per mettere in evidenza le caratteristiche personali dell'alunno.

Secondo le disposizioni, il giorno precedente alla prima prova scritta (domani) la commissione giudicatrice dovrà riunirsi presso l'istituto a cui è stata destinata per l'adunanza di apertura della sessione stessa. Nel caso vi siano commissari impossibilitati alle operazioni di esame, il presidente dovrà informare il Provveditore agli studi per la loro sostituzione. Nel corso dell'adunanza di apertura della sessione, si procederà alla costituzione delle sottocommissioni esaminatrici, compresi i commissari aggregati, alla predisposizione dei turni di vigilanza delle prove scritte, alla raccolta delle dichiarazioni dei commissari relativi alle lezioni private impartite ai candidati, al controllo dei programmi di esami.

I temi per le prove scritte degli esami di maturità e abilitazione sono inviati in busta chiusa e suggellata al preside dell'Istituto presso il quale ha sede la commissione. Il presidente li riceve in consegna la mattina di ciascun giorno di esame e, avendo costatato e fatto costatare l'integrità della busta, procede all'apertura di essa in presenza dei candidati. Successivamente fatto l'appello e distribuiti i fogli timbrati della scuola e firmati dal presidente della commissione o dal commissario delegato, il presidente della commissione o il commissario delegato riceverà dal preside o dal suo rappresentante la busta contenente i temi, dei quali darà lettura (procederà cioè alla dettatura).



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ostenda — Re Baldovino e la Regina Fabiola del Belgio ricevono l'omaggio di due orfanelle di pescatori durante le celebrazioni per il 1000.o anniversario della fondazione della città

SUL GHIACCIAIO DEL DENTE DEL GIGANTE

Padre e figlio muoiono in una sciagura alpinistica

Volo di 500 metri per un mancato appiglio

Courmayeur, 29

Il presidente della sezione di Torino del CAI, dott. Emanuele Andreis, ed il figlio di 20 anni, sono morti oggi in una sciagura alpinistica sul ghiacciaio del Dente del Gigante. Il dott. Andreis ed il figlio erano partiti da Courmayeur alle 7, con la prima funivia, e verso le 9, favoriti da una splendida giornata di sole, erano giunti all'attacco del Dente. L'ascensione è avvenuta regolarmente, per la «via» normale.

La disgrazia è accaduta verso le 11, quando padre e figlio erano sulla via del ritorno. Abbandonata la grande corda fissata alla parete, essi si sono accinti alla traversata del «colletto» del Dente, che non presenta eccessive difficoltà. Non è stato possibile accertare come sia avvenuta la sciagura. Probabilmente agli alpinisti è mancato un appiglio ed essi sono precipitati sul sottostante ghiacciaio con un volo di oltre 500 metri. La notizia è stata portata a valle da un altro escursionista, l'avv. Malinverni, di Vercelli, il quale stava compiendo la medesima ascensione con la guida Frachey, di Courmaveur. Ned pomeriggio sono partite le squadre di soccorso, ma soltanto domani sarà possibile tentare il recupero delle salme.

Un audace settantenne

Da Samoa all'Australia a bordo d'una zattera

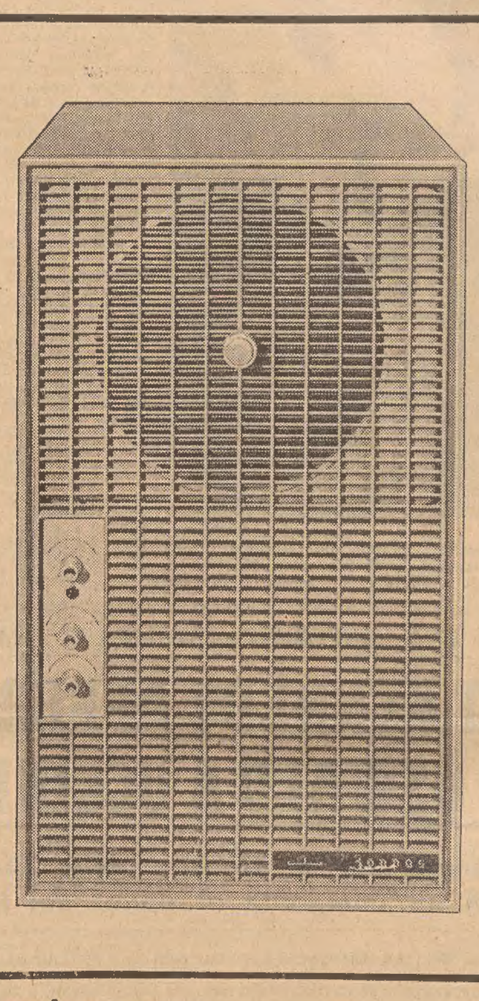
Apia, 29

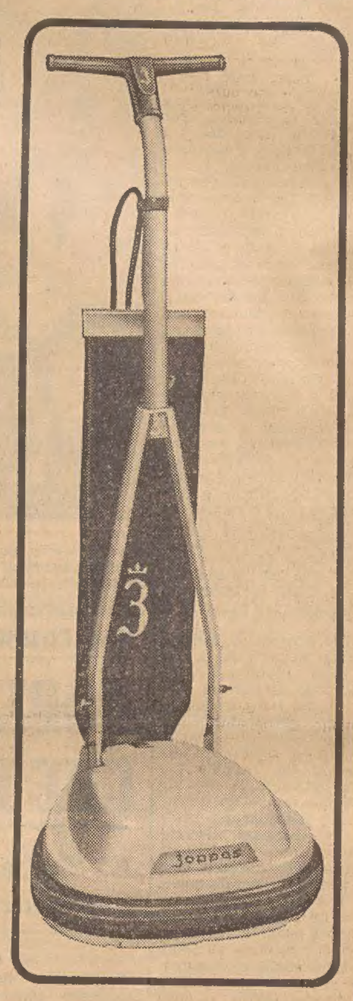
William Willis, un newyorchese di 70 anni, sta navigando, da solo, da Samoa all'Australia a bordo di una zattera lunga dieci metri. La zattera si chiama «Senza età»: il nome intende dimostrare che, secondo Willis, l'età un po' avanzata non è un ostacolo alle iniziative audaci e avventurose.

Willis è partito sabato mattina da Samoa, dove era arrivato il novembre scorso proveniente da Callao. Egli intendeva raggiungere direttamente la Australia dal Perù, ma alcuni danni sofferti dall'imbarcazione, fatta di alluminio e legno di balsa, lo costrinsero a fermarsi nelle isole Samoa. Gli amici lo convinsero a non ripartire subito, ma ad attendere la fine della stagione degli uragani, e Willis ha accettato il consiglio. Egli aveva già navigato da solo dal Perù a Samoa nel 1954.

due novità che siamo fieri di firmare Zoppas

Sì: quando noi della Zoppas mettiamo la nostra firma su un elettrodomestico (un nuovo condizionatore d'aria, una nuova lucidatrice) significa che siamo certi di averli costruiti proprio come voi li volete: solidi, onesti, sicuri. Abbiamo in comune con voi lo stesso concetto della solidità: quella solidità che è durata e perfezione in ogni particolare.





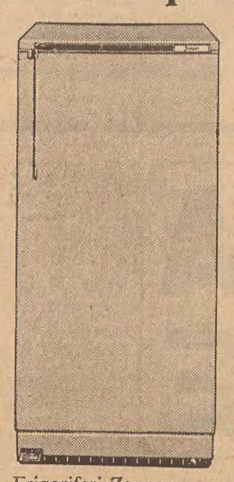
NOVITÀ ZOPPAS condizionatore d'aria

Finalmente il condizionatore pensato "su misura" per le finestre di tipo italiano, a doppio battente: si applica con facilità, e senza bisogno di tagliare il telaio della finestra. Solido ed elegante, il condizionatore d'aria Zoppas seleziona automaticamente la temperatura assicurando un perfetto condizionamento in qualsiasi condizione climatica.

NOVITÀ ZOPPAS lucidatrice mod. 101

Questa nuova lucidatrice aspirante a tre spazzole oscillanti vi offre i vantaggi di un'azione aspirante di rara potenza e di un'eccezionale stabilità di funzionamento. La sua carenatura in speciale materiale antiurto estesa anche alla parte di sotto è una garanzia in più della sua superiore robustezza.

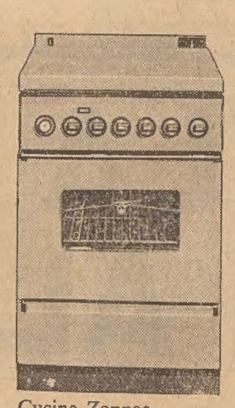
Se anche per voi la solidità è ciò che conta davvero questi sono i vostri prodotti



Frigoriferi Zoppas "fuoriserie"



Lavatrice Zoppas "superautomatica"



Cucine Zoppas "serie 700"

PREMIO MERCURIO D'ORO 1964

Zoppas

Garanzia dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità

LA FIRMA DELLA TRADIZIONE SU PRODOTTI ULTRAMODERNI

FILIALE ZOPPAS: Via Cologna, 44 - Trieste

POTERI ED EFFICIENZA DELLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI NEGLI S.U.

Roosevelt vide nei sindacati la forza per salvare l'America

Benchè non riconosciuti, questi si rivelarono tanto potenti da permettergli di varare leggi economiche che altrimenti avrebbero scatenato la rivoluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

1932. Tra l'«inverno della disperazione» e la «guerra dei cento giorni» di Roosevelt (quando maturò la concezione del «New Deal»), i sindacati americani intuirono quale sarebbe stato il compito che spettava loro nella società americana di quell'epoca e a quale traguardo sarebbero potuti arrivare se la politica sindacale si fosse adeguata al momento rooseveltiano. L'America era appena uscita dal disastro di Wall Street, i relitti della finanza distrutta, di un mondo naufragato erano ancora là che galleggiavano su un mare di miseria.

Quindici milioni di disoccupati; l'industria dell'acciaio da duecentoventicinquemila operai era ridotta ad averne zero, una carovana di settanta chilometri di automobili occupate da minatori in protesta bloccavano la principale autostrada dell'Illinois, a Detroit — dove tutte quelle auto erano state fatte — i disoccupati saccheggiavano i negozi di generi alimentari e i «drug stores». I sindacati erano organizzazioni non riconosciute, messe, anzi, fuori legge dal capitale che pure era caduto a pezzi nella depressione, i sindacalisti conosciuti erano stati licenziati dalle aziende eppure John Lewis (il capo sindacalista che meglio di ogni altro aveva capito il momento) era riuscito a fare della sua organizzazione una forza d'urto tale da impedire la rielezione di Herbert Hoover per favorire quella di Franklin Delano Roosevelt «che era un figlio di... che mi piaceva», come disse Lewis.

Roosevelt fece finta — è il caso di dirlo — che i sindacati non esistessero, ma i suoi contatti con Lewis, i segreti colloqui che poteva avere con gli esponenti del mondo del lavoro e i rapporti che faceva consegnare da suoi emissari clandestini, misero il sindacato nella legalità, sia pure nascosta. Roosevelt voleva sapere cosa gli operai e i lavoratori in genere pensavano della sua politica, quali correzioni richiedevano (se fosse stato il caso) e quali erano i fini che il sindacalismo intendeva perseguire e, tenendone conto, agiva come un chirurgo che sa il mestiere.

In un mondo che aveva avuto un boom formidabile, che era devoto a un liberalismo senza confini, che aveva fatto della libera iniziativa e della economia nazionale una specie di monopolio di persona, ora che i dollari mancavano, che le banche non pagavano, che la produzione era praticamente inesistente, egli prese tre misure «impensabili»: 1) diede ordine di restringere il credito; 2) rese obbligatoria la copertura per la Borsa; 3) creò una legge per il controllo del sistema bancario con la copertura del credito privato garantito dal Governo federale. Lo Stato entrava per la prima volta nel recinto sacro della vita privata degli affari. In America circolavano pesos messicani, biglietti di banca canadesi, persino speciali monete fatte con metallo al magnesio emesse da piccole banche che cercavano di salvarsi così dal crollo.

«Risparmiate», continuava a ripetere Roosevelt agli americani — e i poveri operai che si erano trovati a bagno senza neanche accorgersene, risparmiavano quei pochi soldi messicani, canadesi, di magnesio. Lewis aveva fatto sapere che il Presidente aveva ragione. Parlando alla Radio ai suoi cittadini, Roosevelt disse anche: «Il Governo è costretto a compiere un gesto terribile, ma inevitabile: ridurre i sussidi ai reduci dalla guerra per una cifra di quattrocento milioni di dollari e tagliare di cento milioni di dollari gli stipendi degli impiegati federali». Poteva essere la rivoluzione; già la sera stessa in cui la voce del Presidente degli Stati Uniti era stata sentita, la gente si metteva nelle strade e nelle piazze a urlare che era arrivato alla Casa Bianca «un matto». John Lewis disse ai suoi uomini: «Dategli retta, ci porterà a riva». Quelli che erano nelle «Unions» gli diedero retta, a Roosevelt, e la rivoluzione non venne. Il primo aggancio con i sindacati venne poco dopo: con la riforma agraria diretta.

Allora il capitalismo perdette la testa dopo avere fatto perdere il benessere all'America: il Congresso, spinto dagli economisti e dai finanzieri, si oppose alla riforma, i giornali si accodarono al Parlamento. E accadde un fatto forse unico nella vicenda del sindacalismo mondiale: i sindacati scioperarono contro gli stessi rappresentanti del popolo, contro il Congresso e il capitale per appoggiare il Presidente, e Roosevelt vinse.

Roosevelt lasciò raffreddare — ma per poco — i bollori dei baroni falliti dell'acciaio, della chimica, delle miniere, della Borsa e delle Banche, poi sparò a zero: il blocco della esportazione dell'oro. Vi erano motivi di intricata e difficile politica economica e finanziaria a dettare un simile embargo, ma a lato vi era anche la decisione di impedire a coloro che avevano salvato valute e oro dalla tragedia di Wall Street (e si può immaginare facilmente chi fossero, non si è mai sentito dire che i lavoratori avessero riserve d'oro, di gioielli, di valute in qualche cassaforte di casa loro), di continuare a far passare clandestinamente oro, valute e beni oltre l'Atlantico.

Roosevelt aveva passato il limite. Per due giorni, l'America visse in uno stato di tensione acuta e tragica, la domanda che gli americani si facevano era questa: avrebbero sopportato i capitani di industria che Roosevelt rimanesse alla Casa Bianca? Era venuto un telegramma di Bernard Baruch, il santone dell'economia americana, diceva: «La vostra è una politica di piazza, non una politica nazionale». Al limite della sopportazione della crisi fra Casa Bianca e capitale, ecco un altro telegramma: «Avete salvato la nazione dal completo collasso». Era firmato Morgan: dal più grande banchiere che l'America avesse avuto. Anche sul blocco dell'oro, Roosevelt aveva vinto e il paese cominciava a muoversi. Il telegramma di Morgan aveva inaugurato il neocapitalismo: la vecchia cittadella dei miliardi aveva capito che era finito un mondo e che ne stava cominciando un altro; ostinarsi a combatterlo era non solo insensato, ma suicida.

I sindacati — sempre in contatto segreto con Roosevelt — davano il loro appoggio al Presidente e il «big business» aveva finalmente capito che Roosevelt non aveva più nessuna intenzione di tenere i lavoratori nella concezione in cui fino a Hoover erano restati. Cominciarono qua e là, dove più intelligente era stata l'analisi del comportamento di Roosevelt in quei mesi, a riconoscere l'organizzazione sindacale e ad ammettere che il lavoratore aveva il diritto di difendersi collettivamente. A metà dell'aprile del 1933 — finito lo inverno della disperazione e conclusa la guerra dei primi cento giorni di Presidenza — Roosevelt mostrò ai sindacalisti e ai lavoratori la sua gratitudine: emanò la legge sulle pensioni (il cui fondo era costituito dal due per cento sul profitto industriale); fece approvare il «bill» sul risanamento industriale; incoraggiò il negoziato collettivo fra lavoratori e datori di lavoro.

Ci fu soltanto un momento drammatico nei rapporti fra sindacati e Presidente: quando ormai sicuro di avere raggiunto il traguardo del riconoscimento dello Stato, Lewis disse a Roosevelt in un colloquio segreto: «Ehi, voi: non è questo il tempo di metterci all'onore del mondo?». Roosevelt forse non credette che fosse quello il tempo, forse temette di spingere troppo contro il muro il «big business» che cominciava di nuovo a rimettere ordine nella produzione e nell'economia nazionali, forse un po' troppo politicamente commise l'errore di credere che i sindacati, fatti forti da lui (e anche lui, però, fatto forte dai sindacati), avrebbero potuto chiedergli troppo in una sola volta, il fatto è che rispose a Lewis: «Non temete, appena il tempo verrà, vi sarà aperta anche la Casa Bianca». Lewis venne fuori da quell'incontro (che è poco noto) con una carica d'ira violenta, deciso a mettere in crisi Roosevelt.

Roosevelt cercò di calmare i sindacati e forse di trovare a se stesso una giustificazione morale, creando i «Labor Boards», specie di comitati speciali che dovevano dare consiglio e tentare mediazione in caso di scioperi e di agitazioni sindacali. Era l'ultimo passo verso la finalmente riconosciuta legalità del sindacato. Nel 1935 il padre dell'attuale Sindaco di New York, Robert Wagner, presentava la legge che porta il suo nome e che era l'atto di nascita ufficiale dell'organizzazione sindacale. Roosevelt, rispettando l'appoggio che aveva avuto, la fece approvare con urgenza.

Da allora, la strada fatta dal sindacalismo in America è stata rapida. La partecipazione del mondo del lavoro alla vita attiva — a quella che è detta la «fase di creazione politica» del Governo — oggi è non solo accettata, ma richiesta.

Stelio Tomei

La situazione economica italiana

E' il momento più opportuno per interventi di salvataggio

Firenze, 29

Il Centro per la statistica aziendale di Firenze comunica: «Benchè da qualche tempo il volume delle nostre importazioni si vada gonfiando per l'accaparramento di materie prime facilmente immagazzinabili e di maggiore valore, la nostra bilancia commerciale ha assunto un tono meno sfavorevole; infatti, in aprile le importazioni sono calate, mentre sono aumentate le esportazioni. Il disavanzo da 158 miliardi quale era stato in media, nei primi tre mesi dell'anno, si sarebbe ridotto in aprile a 100 miliardi. Inoltre i prezzi all'ingrosso, almeno fino alla metà di giugno, hanno mantenuto la tendenza lievemente discendente. Tutto questo, unito al fatto che taluni fenomeni di superficie si reggono ancora in buona posizione (produzione manifatturiera, volume delle vendite di beni di consumo, disponibilità di energia), fa intendere che si presenta ora il momento più opportuno per i decisivi interventi di salvataggio, più volte indicati.

«Le cifre di fondo continuano a segnalare il continuo peggioramento della situazione. L'arresto dell'attività edilizia si rivela ormai anche dal cedimento nel numero dei vani contemplati nei progetti di costruzione, nonostante che le attuali incertezze «urbanistiche» spingano molti a chiedere l'approvazione di progetti che non verranno mai effettuati. Tale stasi è una delle cause del ribasso della produzione della ghisa e dell'acciaio, e degli ordinativi nell'industria siderurgica. Intanto le scorte tendono a crescere a dismisura. Un'azione decisa e sollecita si impone».

BENCHÈ BUDAPEST PROMETTA IMMUNITÀ AI TURISTI EX CITTADINI UNGHERESI

Torna a casa un profugo ma gli intentano processo

Non gli è rimasto altro che rivarcare clandestinamente la «zona della morte» lungo la «cortina di ferro», come aveva fatto dopo la fallita rivolta del '56

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

Allo scopo di far entrare nelle casse nazionali la maggior quantità possibile di valuta estera, il Governo ungherese ha spalancato negli ultimi tempi le proprie porte al turismo occidentale; nel quadro di tale azione è stato ufficialmente annunciato che visti consolari di breve o lunga durata verranno rilasciati a tutti i richiedenti, ivi compresi quei cittadini ungheresi che hanno preferito chiedere asilo politico all'Occidente dopo i fatti dell'ottobre. Tutto dimenticato, venite in Ungheria e portate i vostri dollari.

Uno di questi cittadini, Gustav Csontos, di 31 anni, fuggito nel 1957 e residente negli Stati Uniti, convinto di poter rientrare nel suo paese e riabbracciare la vecchia madre e i parenti e di ripartire quindi per l'America senza pericoli, ha chiesto al Consolato di Washington il visto ed è partito in aereo via Stoccolma-Berlino-Budapest. Giunto nella zona orientale dell'ex capitale tedesca si è visto comparire davanti alla scaletta dell'aereo due «Vopo» che lo hanno invitato a seguirli al comando. Dalla lista in possesso al Governo di Pankow risultava che Csontos è cittadino sospetto di aver posseduto illegalmente armi durante l'insurrezione 1956. Chi non ne aveva? La Polizia di Stato ungherese ha inviato a tutti i Paesi della sfera satellite una specie di «lista nera» dei sospetti, con preghiera di consegna immediata di quei gonzi che eventualmente dovessero transitare per questi territori.

A Praga, Sofia, Bucarest e Varsavia nessuno ricorda i nomi dei ricercati, nè controlla i passaggi, ma a Pankow siamo prussiani e le cose vengono fatte con precisione. Csontos ammanettato è stato portato al primo treno in partenza per Budapest e consegnato quindi a persone di fiducia. Giunto alla meta, anzichè abbracciare madre e parenti, come aveva sognato, si è visto schiaffare in carcere. Dopo tre giorni è stato rimesso a piede libero in attesa di processo. Egli però non ha esitato un momento, è salito sul primo treno diretto alla frontiera e da lì, come aveva già fatto a suo tempo, ha attraversato nella stessa zona a piedi la «zona della morte», il campo disseminato di mine e si è presentato un'ora dopo al comando della gendarmeria austriaca, incolume. Ancora una volta ha avuto fortuna. Molti avventati lasciano sui fili spinati del sipario di ferro la loro vita. Csontos ha tentato e ce l'ha fatta.

L'«Arbeiter Zeitung» pubblica oggi i particolari della allucinante avventura in prima pagina. Gli ungheresi dal canto loro hanno tentato di parare il colpo, sostenendo che Csontos era munito del «Passaporto Nansen», rilasciato agli apolidi e non può quindi essere considerato cittadino americano. Rimane tuttavia il fatto che Budapest nell'azione propagandistica condotta per richiamare il maggior numero di turisti (compresi i profughi) aveva dato assicurazione che nulla verrà fatto contro di loro. La stessa assicurazione era stata data a Csontos dal Consolato ungherese di Washington. Il suo «caso» viene presentato come un ammonimento per coloro che troppo facilmente credono che certi sistemi siano del tutto superati ormai in certi Paesi.

Bruno Tedeschi

BENCHE' LE ESPORTAZIONI SIANO LIEVEMENTE AUMENTATE

Sintomi di recessione nell'economia britannica

Il Governo conservatore, però, nell'imminenza delle elezioni è restìo a prendere provvedimenti restrittivi impopolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Negli ultimi tre mesi le esportazioni in Inghilterra sono aumentate e la disoccupazione diminuita, ha annunciato oggi il Ministero del Tesoro. L'incremento delle esportazioni non è stato tuttavia grande, il 2 per cento rispetto ai tre mesi precedenti. In genere l'Inghilterra ha esportato di più in Europa, tanto quanto prima in America, e meno nel resto del mondo. Le importazioni, sempre superiori alle esportazioni, sono diminuite a un ritmo blando: l'1 per cento. Di conseguenza anche il deficit della bilancia dei pagamenti, pur aumentando nel complesso, procede molto più a rilento, ma non tanto a rilento quanto si sperava.

Il numero dei disoccupati ha toccato la cifra minore degli ultimi tre anni: 325 mila persone, ed è superato dal numero dei posti vacanti nell'industria. Questo dato però è causa di gravi preoccupazioni, perchè conferma che l'economia britannica è alla fine del suo periodo d'espansione. Si registra ormai un eccessivo consumo sul mercato interno con l'eccessivo aumento dei prezzi e dei costi di produzione. I sintomi sono quelli di una recessione, e infatti negli ambienti finanziari si prevede che il Governo adotterà ben presto misure restrittive.

Il Cancelliere dello Scacchiere s'è finora dimostrato ottimista ma ha fatto capire che il programma di investimenti pubblici dovrà essere leggermente ridotto. A complicare la situazione interviene anche l'imminenza delle elezioni come già accadde in Italia. Difficilmente il Governo conservatore potrà correre ai ripari prima dell'autunno, come invece dovrebbe fare. Esso rischia infatti di perdere molti voti con provvedimenti impopolari.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il gen. Howard K. Johnson è stato nominato capo di S. M. delle Forze armate americane al posto del gen. Wheeler

Ritorno a sorpresa

IRENE D'OLANDA ALL'AJA per il compleanno del padre

L'Aja, 29

Il principe Bernardo d'Olanda ha festeggiato oggi il suo 53.o compleanno in uno stato d'animo particolarmente lieto: infatti la sua figlia preferita, Irene, la principessa «ribelle», è arrivata ieri sera inaspettatamente ad Amsterdam, lasciando a Madrid il marito, Ugo di Borbone Parma.

Il principe Bernardo non si aspettava certo che la figlia sarebbe venuta a fargli personalmente i suoi auguri ed era perciò partito ieri a bordo del suo yacht «Piet Hein» sul lago di Ijssel, l'ex Zuydersee. Dalla radio di bordo egli ha appreso la notizia dell'arrivo della figlia ed è immediatamente tornato indietro.

Anche la stampa olandese questa mattina si rallegra per il ritorno della principessa Irene apprezzando in particolare il fatto che essa è tornata sola senza il marito per evitare di creare alla famiglia reale nuove difficoltà. Infine secondo alcune voci, Irene avrebbe approfittato della riunione di famiglia per annunciare un prossimo lieto evento. E' evidentemente impossibile però ottenere conferma di queste voci all'Aja

UN INGLESE ABBANDONATO DALLA MOGLIE

CERCA DI FAR ADOTTARE NOVE DEI SUOI 13 FIGLI

È disposto a perderli pur di saperli felici

Portsmouth, 20

Jim Warner, un camionista padre di tredici figli che è stato abbandonato dalla moglie una infermiera ad ore, dall'11 aprile scorso, ha fatto pubblicare sui giornali la seguente inserzione: «Cercansi famiglie adottive per nove bambini, fra i 3 e i 13 anni, a scopo di adozione. Questi bambini hanno bisogno della felicità che un padre infelice non può dare loro». Autentico.

«E' l'ultima cosa che desidero fare — ha detto Warner —. Non voglio sfasciare la mia famiglia felice, ma non ho altra scelta. Se qualcuno risponderà al mio annuncio non avrò altro da fare che dare un bacio d'addio ai miei figli e sperare che possano trovare la felicità». Warner ha aggiunto di aver capito che i bambini di tanto in tanto davano fastidio alla madre e che perciò essa ha deciso di andarsene. «Ma noi tutti — ha aggiunto — vogliamo sapere se sta bene e vogliamo che torni a casa».

Si è inabissata la nuotatrice che sfidava l'Atlantico

New York, 29

La nuotatrice Britt Sullivan, di 29 anni, una divorziata madre di una bambina di sette anni, è scomparsa la scorsa notte al largo di Fire Island (New York) dopo avere iniziato un tentativo di traversata dell'Atlantico a nuoto. Le ricerche della Guardia costiera, a mezzo di battelli e di aerei, non hanno dato finora alcun esito.

Britt Sullivan, scesa in acqua mercoledì al largo di Coney Island, è stata vista per l'ultima volta ieri nelle vicinanze della baia di Fire Island. La donna si proponeva di attraversare l'Atlantico nuotando di giorno e dormendo di notte a bordo di un'imbarcazione che avrebbe dovuto accompagnarla lungo tutto il tentativo. Il capitano dell'imbarcazione — Laurence Griffith — ha dichiarato che era solito precedere di un quarto di miglio la nuotatrice.

ASSICURAZIONI GENERALI

DI TRIESTE E VENEZIA

Società per azioni fondata a Trieste nel 1831 - Sede legale in Roma - Direzione Centrale a Trieste
Direzioni a Venezia e a Milano - Direzioni e rappresentanze della Compagnia in trenta Stati esteri
Compagnie affiliate ed associate in cinque continenti - Capitale sociale int. vers. L. 14.520.000.000

IL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1963 approvato dall'Assemblea degli azionisti

Essendo andata deserta in prima convocazione, per mancanza del numero legale degli intervenuti, la riunione indetta per il 25 corrente, è stata tenuta il 26 a Trieste nella sala Duca d'Aosta, sotto la presidenza del cav. del lavoro Gino Baroncini, Presidente e Amministratore Delegato della Compagnia, l'assemblea ordinaria delle «Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia».

Sono presenti 76 azionisti rappresentanti in proprio e per mandato 715.732 azioni.

Iniziando la trattazione dell'ordine del giorno, viene data anzitutto lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione che ricorda con commosse parole la scomparsa del conte dott. Mario Tripcovich, che appartenne per molti anni all'Amministrazione della Compagnia di cui fu anche Vicepresidente e poi Presidente d'alto prestigio.

Riassunti brevemente i principali avvenimenti politici del 1963, sia in Europa che nel resto del mondo, la relazione del Consiglio passa a trattare della situazione economica che caratterizzò in Italia l'anno in esame, osservando che si è avuta una decisa tendenza all'espansione dei consumi pubblici e privati e quindi una diminuita propensione al risparmio e agli investimenti. Un rilevante disavanzo nella bilancia dei pagamenti si è determinato per un complesso di cause alle quali fa cenno la relazione del Consiglio, la quale, passando ad un sommario esame di quelle voci della contabilità nazionale che hanno riferimento diretto o indiretto con l'attività assicurativa, viene a parlare dell'andamento dell'agricoltura, dell'industria e delle attività terziarie e si sofferma in particolare sui risultati nel campo del lavoro.

Ridotto nei suoi minimi termini — commenta la relazione del Consiglio — l'andamento dell'anno è stato caratterizzato soprattutto da una formazione di risparmio inadeguata, sicchè sembra giustificata la conclusione alla quale si è giunti in sede ministeriale quando, parafrasando il motto degli economisti classici, «produrre di più e consumare di meno» si afferma che «un ritorno ad una propensione meno elevata al consumo, nel quadro di un'organica politica dei redditi, sembra la condizione prima per una evoluzione più equilibrata nel nostro sistema economico».

Nè, infatti, il grave divario fra le cifre globali della produzione e quelle dei consumi, in contrasto col passato, quando la bilancia dei pagamenti registrava margini attivi molto rilevanti, potrebbe protrarsi a lungo senza ripercuotersi sulle prospettive di sviluppo economico e sociale del popolo italiano.

Ma sugli aspetti meno favorevoli di alcuni importanti settori dell'economia, come pure sull'incidenza di provvedimenti, ai quali da più parti è stata attribuita ispirazione di natura prevalentemente politica, si è durante il 1963 diffusamente ed autorevolmente discusso, e non vale quindi insistere sull'argomento. E se abbiamo ritenuto doveroso riconoscere l'esistenza di queste difficoltà, vogliamo in pari tempo esprimere la convinzione che esse possano e debbano essere superate mediante un'azione tenace — con la cooperazione di tutte le categorie interessate sotto il segno del bene comune — diretta ad infondere nuova fiducia nel risparmio, a difendere la stabilità della moneta, ad aumentare e migliorare la produzione e ad incrementare le esportazioni e l'espansione commerciale.

A quest'ultimo problema delle relazioni economiche con lo estero, la cui importanza appare più che mai essenziale nell'attuale momento, ci richiama particolarmente l'antica e quotidiana esperienza che la nostra Compagnia ha dei rapporti di lavoro con tutte le nazioni del mondo libero. E — continua la relazione — vorremmo aggiungere che le imprese italiane, presenti con le loro diverse attività sui mercati stranieri, vi potranno svolgere opera tanto più efficace, quanto maggior prestigio e maggior sicurezza vi godranno, in relazione alla consapevole disciplina che le regola nel loro Paese d'origine ed alla cura con la quale saranno vagliate sotto il profilo internazionale misure di carattere interno che possano ripercuotersi nel campo del lavoro all'estero.

La relazione viene quindi a parlare dell'andamento della attività assicurativa in Occidente nel corso del 1963 e rileva che, malgrado il crescente aumento di affari, non molto lieto può dirsi il consuntivo dal punto di vista dei risultati delle operazioni.

All'infuori del Ramo Vita, tutti gli altri rami d'assicurazione hanno subito le conseguenze di una politica assuntiva soverchiamente ottimistica e intesa anzitutto a ridurre l'onere percentuale delle spese riferite alla mole degli affari.

Si sente talvolta affermare — continua la relazione — che grandi aziende di qualche paese considerano senza eccessivo rammarico questo stato di cose, poichè prevedono che esso condannerà presto o tardi talune imprese, conducendo, pur dopo l'amara esperienza delle difficoltà di molti, ad un risanamento del mercato nella sopravvivenza dei più forti. Noi pensiamo invece che, una sola essendo la comunità degli assicuratori agli occhi del pubblico, le manchevolezze di alcuni ridondino, in definitiva, a danno di tutti e che ogni deficienza in vario modo dimostrata nell'assolvere il proprio ufficio, da parte di chi è stato autorizzato a presentarsi quale garante di sicurezza, nuoccia all'affermarsi dello spirito di previdenza e al libero esercizio dell'assicurazione.

Pensiamo perciò che quanti, tra gli assicuratori, sentono maggiormente la responsabilità della propria funzione debbano adoperarsi perchè — nello stesso ponderato interesse degli assicurati e dei terzi danneggiati — prevalga l'esigenza di adeguare il livello dei premi al costo reale del servizio.

Tali considerazioni valgono in particolare per l'Italia, il cui mercato (dove il volume dei premi è salito nel 1963 da 400 miliardi a 476 miliardi) viene intensificando i propri rapporti con l'estero. Occorre pertanto che gli sforzi paralleli delle autorità di controllo e degli assicuratori più consapevoli, convergano nel promuovere un più diffuso rispetto delle esigenze della tecnica, e ciò nel precipuo intento di tutelare gli assicurati ed i terzi dalle conseguenze di errori, suscettibili di mettere in difficoltà le imprese meno preparate a far fronte al ciclo avverso.

Per quanto riguarda più direttamente l'attività delle «Assicurazioni Generali» nel mondo, la relazione osserva che esse sono presenti in nome proprio o attraverso decine di affiliate ed associate quasi su tutti i mercati e in tutti i rami, segnando anche nel 1963 nuove tappe per il rafforzamento della Compagnia in Italia e all'estero. Fra i provvedimenti di maggior rilievo la relazione ricorda che a Londra è stato istituito sotto il nome di «Assicurazioni Generali — United Kingdom Branch» un nuovo nucleo di raccolta di affari, mentre la Compagnia ha partecipato a tutti gli aumenti di capitale delle sue affiliate in Francia, in Germania, in Spagna, in Portogallo, in Olanda, nel Messico e via dicendo. Nell'America Latina, dove i mercati offrono interessanti possibilità di lavoro è stata rafforzata la partecipazione delle «Generali» ad una Società venezolana operante in tutti i rami. Naturalmente è stata curata con particolare diligenza e con particolare slancio la espansione della Compagnia madre che in Italia, campo primo e naturale della sua attività, sta in testa alle altre aziende private, mantenendo un primato che ormai è diventato una tradizione.

Il *totale dei premi e degli accessori* incassati durante l'esercizio sia in Italia che all'estero, è passato da 102 miliardi a 119.041.461.956. In questa cifra Lire 39.622.021.499 spettano al *Ramo Vita*. Per quanto riguarda la nuova produzione di questo ramo essa ha raggiunto Lire 291.827.467.480; lo stato dei capitali assicurati alla fine del 1963 ammonta a Lire 1.084.415.391.000. Un solido apporto di nuovi affari hanno dato, oltre all'Italia, l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania e la Spagna.

Nel *Ramo Trasporti* si è avuto un ulteriore incremento nel settore delle merci trasportate per via marittima e terrestre, una certa ripresa vi è stata altresì nel settore Corpi ed anche nel ramo Aeronautica. Purtroppo i risultati sono stati pesanti.

Nei rami elementari *(Incendi, Furti, Infortuni & R.C., Grandine e Rischi Diversi)* notevole è stato l'incremento dei premi che sono passati in cifra tonda dai 51 miliardi di lire, registrati lo scorso anno, ai 63 miliardi dell'esercizio in esame. Mentre il Ramo Infortuni presenta, in Italia e all'estero andamento ancora sostenibile, il Ramo R.C. Automobili continua a dare, quasi ovunque, non lievi preoccupazioni.

Nel Ramo Incendi, i risultati consuntivi sono appesantiti, sui mercati europei, dall'alta sinistralità dei rischi industriali. Su taluni mercati si è aggravata la sinistralità nel Ramo Furti, che era in passato contenuta in limiti soddisfacenti. Anche la Grandine ha dato, specie in Italia e in Francia, risultati sfavorevoli. Negli *affari indiretti* la pure notevole riduzione degli oneri provvigionali non è bastata a compensare l'elevata sinistralità, specie nel Ramo Incendi.

L'aumento delle *spese* e dei costi di produzione è un motivo ricorrente in tutto il mondo e in ogni azienda. Purtroppo il 1963 è stato anche sotto questo aspetto un anno particolarmente pesante. Le spese sono salite da Lire 28.250.448.852 a Lire 30.867.853.146.

In questa cifra sono compresi gli oneri di acquisizione, di organizzazione e di amministrazione, le partecipazioni, le erogazioni al personale, nonchè lo incremento di competenza dell'esercizio dei fondi d'indennità per i contratti d'impiego e gli oneri sociali, che raggiungono non di rado valori molto elevati.

Le *imposte* e le *tasse* corrisposte alle pubbliche amministrazioni hanno raggiunto la cifra di Lire 5.584.123.328.

A mantenere nel bilancio un conveniente equilibrio ha contribuito in misura determinante il *patrimonio*, che rappresenta e riassume una lunga mai interrotta tradizione amministrativa di prudenza, di saggio impiego delle nostre risorse finanziarie. I risultati sono stati anche nel 1963 largamente positivi: i proventi ordinari e straordinari hanno raggiunto la cifra di Lire 15.938.443.600.

Rientra nel patrimonio la *proprietà immobiliare urbana ed agricola* che, com'è noto concorre anch'essa alla copertura delle riserve tecniche.

In Italia le condizioni generali dell'industria edilizia non sono state durante l'esercizio in esame molto favorevoli, sia in seguito all'aumento dei prezzi sia per cause d'ordine giuridico e burocratico. Nel corso dell'anno sono stati acquistati alcune aree e qualche stabile. Sono stati ultimati alcuni edifici iniziati lo scorso anno e riattato qualche altro, mentre sono proseguiti i lavori per le nuove costruzioni a Verona, a Firenze, ed a Brindisi e si stanno ora aprendo nuovi cantieri a Catania, a Roma, a Sesto San Giovanni, a Padova ed a Taranto.

In linea di massima si è deliberato di sospendere, almeno per ora, l'acquisto di nuove aree, mentre si conta di portare a termine e rispettivamente di iniziare alcune importanti costruzioni sulle aree di proprietà della Compagnia, e si studia la possibilità di addivenire alla ricostruzione di edifici che per vetustà e per la loro difettosa consistenza non sono più rispondenti alle esigenze moderne.

All'estero, e più precisamente a Parigi, a Vienna, a Madrid ed a Bruxelles l'attività edilizia della Compagnia non ha avuto soste, ed a Marsiglia ed a Châlons-sur-Marne è imminente lo inizio di nuove costruzioni.

Il valore della *proprietà immobiliare urbana* in Italia ed all'estero per nuovi investimenti effettuati nell'esercizio ha registrato un incremento per complessive Lire 7.667.780.784.

Per quanto riguarda le *aziende agricole* — dice la relazione — finora indicate in bilancio con una cifra del tutto inadeguata, si rileva anzitutto che, anche in rapporto ai risultati ottenuti dalla nostra pluriennale attività con opere di bonifica e di miglioria, si è proceduto ad un parziale adeguamento della loro valutazione, che lascia pur sempre un largo margine rispetto alla loro reale consistenza, quale risulta da una dettagliata perizia eseguita da esperti particolarmente qualificati.

Malgrado che il 1963 sia stato un anno difficile per l'agricoltura italiana, le nostre aziende hanno dato risultati economici analoghi a quelli conseguiti nel 1962.

Si è particolarmente curato l'allevamento zootecnico (e ciò anche in armonia con le direttive del Ministero dell'Agricoltura) allo scopo d'incrementare la produzione di carne. E' stata ulteriormente aumentata la dotazione di servizi centralizzati e si è dato inizio all'ampliamento di strutture atte allo sviluppo delle varie attività agricole; si sono migliorati i servizi nell'ambito delle abitazioni aziendali e si è proseguito nel potenziamento e perfezionamento dell'attrezzatura meccanica.

«Le misure enunciate dal Governo nel settore agricolo fanno prevedere nuovi aggravi, la cui incidenza non è valutabile con qualche approssimazione.

Data la nostra lunga esperienza di bonificatori e di agricoltori ci sia consentito di ripetere che, a nostro giudizio, l'aumento della produzione si può conseguire soprattutto con una agricoltura meccanizzata e industrializzata, presieduta da tecnici di valore e corredata da disponibilità di mezzi adeguati alla realizzazione dei più vasti e arditi programmi.

«Nel momento stesso in cui si constatano le sfavorevoli conseguenze — s'intende nel campo produttivo — del frazionamento eccessivo delle unità agricole, noi insistiamo una volta ancora perchè nuovi provvedimenti nel settore dell'agricoltura tengano conto innanzitutto di questo problema d'importanza fondamentale per l'economia del Paese».

L'incremento della produzione nei vari rami di assicurazione ha dato luogo ad un ragguardevole aumento delle *riserve tecniche* che, al netto delle riassicurazioni, hanno raggiunto alla chiusura dell'esercizio la somma di Lire 223.793.741.803 con un aumento di Lire 31.033.301.304 rispetto al 1962. Non sarà forse inopportuno ricordare che nel 1954 le riserve tecniche si aggiravano attorno ai 64 miliardi; in un solo decennio sono aumentate di 159 miliardi, senza far ricorso per l'ampliamento delle strutture sociali a nuovo apporto di capitale da parte degli azionisti.

A totale copertura degli impegni computati al 31 dicembre 1963 il *fondo delle indennità a favore dei dipendenti*, previste dalla legge e dai contratti di lavoro, è stato portato a Lire 10.704.992.769.

Con l'approvazione del presente bilancio, i *fondi di garanzia* — chè costituiscono l'elemento determinante della fiducia che la Compagnia gode in tutti i paesi dove essa opera — saliranno dai 226 miliardi dell'anno precedente a 256.548.377.821.

E' stata quindi data lettura della relazione del Collegio Sindacale.

Aperta la discussione sulle due relazioni e sui bilanci, hanno preso la parola gli azionisti Frandoli, Micucci Cecchi, Arduin, Spizzico, Scocchera e Pontini, ai quali ha risposto il Presidente Baroncini dando una visione panoramica dell'andamento della Compagnia durante il 1963 sia in Italia che all'estero e soffermandosi sui principali problemi dell'attività aziendale.

L'assemblea ha quindi approvato le due relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1963, deliberando la ripartizione di un dividendo di Lire 850 per azione, come nell'esercizio precedente.

L'assemblea ha proceduto poi alla nomina del Consiglio Generale, che è risultato composto dai seguenti signori: comm. Roberto Adler, dott. Giovanni Agnelli, cav. del lav. dott. Luigi Bruno, Henry Burnier, prof. dott. ing. Cesare Chiodi, sen. dott. Mario Cingolani, Sir Ashley Clarke, sen. avv. nob. Giovanni Maria Cornaggia Medici, prof. dott. Egidio Dagna, dott. Camillo De Benedetti, barone August von Finck, dott. Gino Giuseppe Iachia, barone Léon Lambert, Pierre Laure, prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, on. René Victor Manaut, cav. del lav. dott. Franco Marinotti, ing. Luis Martinez de Irujo y Artazcoz, duca d'Alba, conte Francisco Matarazzo, dott. Raffaele Mattioli, Mario Padoa, Jan Lodewijk Pierson, dott. Alberto Ravano, dott. Emanuele Romanin Jacur, barone Elie de Rothschild, dott. Giovanni Serventi, ambasciatore marchese dott. Francesco Maria Taliani de Marchio, dott. Ignacio Villalonga Villalba, e tenuto conto della rotazione triennale delle cariche nel Consiglio di Amministrazione, ha riconfermato in carica i signori dott. Filippo Artelli, avv. Giacomo Baldissera, dott. ing. Ugo Cappelletti, cav. del lav. sen. dott. ing. conte Ettore Conti di Verampio, ed ha nominato membro del Consiglio di Amministrazione il conte Orsino Orsi Mangelli, in sostituzione del conte dott. Mario Tripcovich.

Finita l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali e ha rieletto: Presidente il cav. del lav. Gino Baroncini, che è stato anche riconfermato nella carica di Amministratore Delegato; Vicepresidenti: il cav. del lav. dott. conte Carlo Faina e il prof. avv. Giancarlo Frè. Il Consiglio ha quindi chiamato nuovamente a far parte del Comitato Esecutivo, oltre al Presidente e ai due Vicepresidenti, i signori dott. Alberto d'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. Senatore Borletti, cav. del lav. dott. Stanislao Fusco.

Il dividendo di Lire 850 per azione sarà pagato, al netto delle ritenute di legge, dal 6 luglio a.c. presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonchè presso: la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano; il Banco di Roma; la Banca Nazionale del Lavoro; il Banco di Napoli (sedi di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); il Banco di Sicilia (sedi di Trieste, Bologna, Firenze, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino (sedi di Genova, Milano, Torino, Roma); il Monte dei Paschi di Siena (sedi di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); la Banca d'America e d'Italia (sedi di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Torino, Roma, Venezia); la Banca Nazionale dell'Agricoltura (sedi di Milano, Roma); il Credito di Venezia e del Rio de la Plata (sedi di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); il Banco di Santo Spirito (Roma); la Banca Popolare di Novara (sedi di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); la Società Italiana di Credito (Milano); la Banca Provinciale Lombarda (Bergamo); la Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste); la Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia); la Banca Triestina (Trieste); la «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

L'UNICA AL MONDO

staff 64/10

eccovi l'unica lavatrice al mondo

automatica e da 5 chili a meno di centomila lire

così "piccola"

■ **un ingombro minimo** ■ La concezione e la costruzione compatta fanno della A5f una lavatrice da cinque chili che occupa meno spazio di una tre chili.

così "grande"

■ **un automatismo ad «alta perfezione»** ■ E' una «grande» lavatrice perchè compie, da sola, tutte le delicate operazioni del lavaggio, del risciacquo e della centrifugazione.
Ha 8 programmi automatici per i diversi tipi di tessuto, e lo speciale procedimento **autosolver,** per una immediata e perfetta diluizione del sapone nell'acqua.

così "gentile"

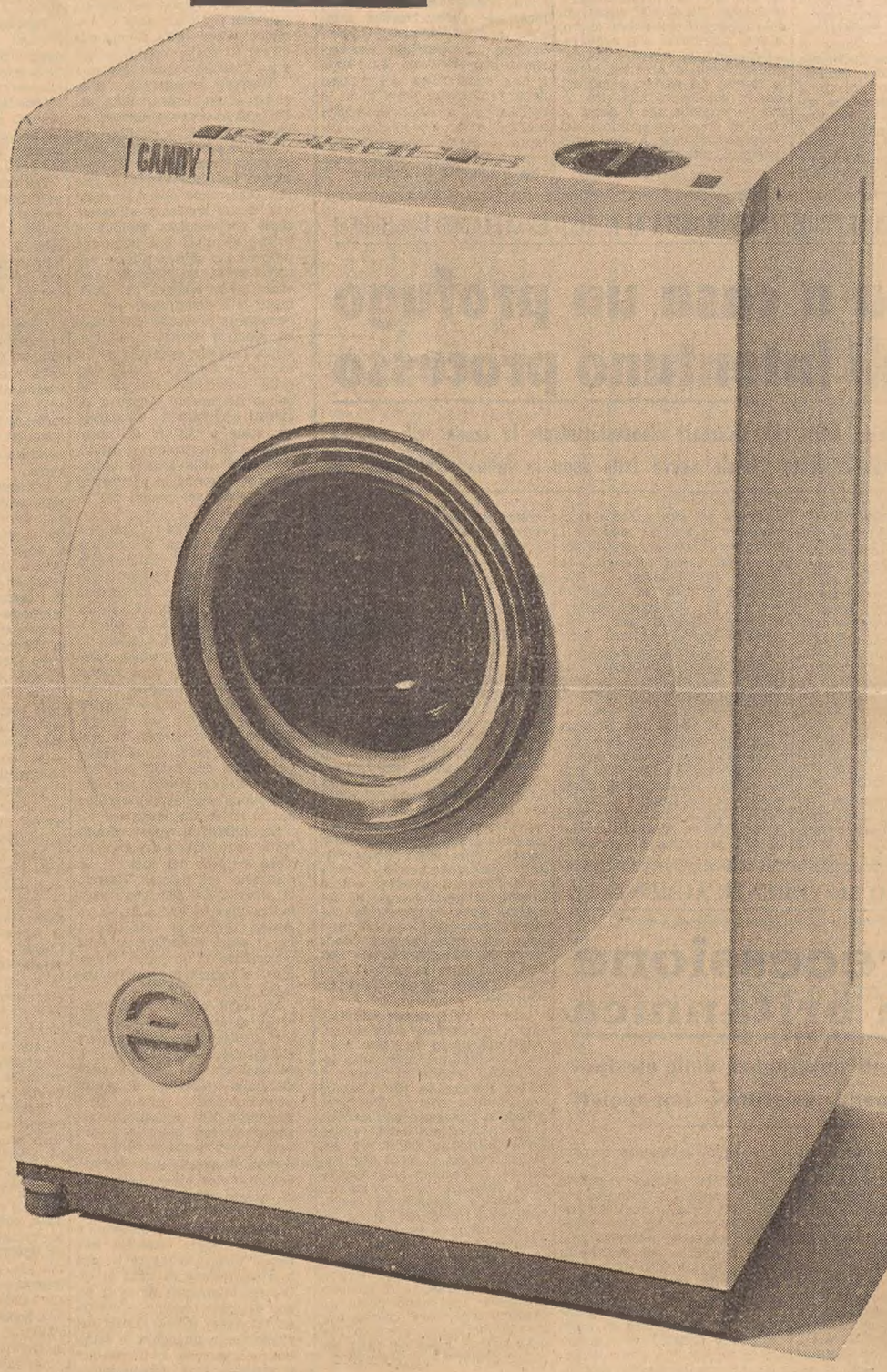
■ **il pulsante speciale della delicatezza** ■ seleziona automaticamente le operazioni più adatte per lavare a fondo e delicatamente anche i tessuti più fini.

così "sicura"

■ **un indispensabile filtro** ■ blocca sicuramente filacce, bottoni, ogni oggetto, anche piccolo come uno spillo.

così a "portata di borsa"

E' offerta a un prezzo straordinariamente conveniente, calibrato secondo criteri di serietà produttiva e commerciale.



e nella "nuova linea" Candy la prestigiosa

SUPERAUTOMATIC 5

la lavatrice che è tutta un brevetto

■ capacità variabile per bucati ridotti: l'economizzatore la trasforma, all'occorrenza, da una cinque chili in una tre chili

■ prelavaggio collegato automaticamente al lavaggio senza alcun intervento manuale

■ 28 operazioni base selezionate e riunite in 10 programmi

■ programmi speciali **lana** e moderni tessuti **lava e indossa** (wash and wear)

■ operazione **rinnovo** - procedimento bianco terso

■ centrifugazione a 550 giri e centrifugazione istantanea

E' una macchina a livello tecnico eccezionale, offerta a un **prezzo Candy**

220 V LIRE **125.000** (più dazio)

Candy

automatic 5f

220 V LIRE **99'800** (più dazio)

Anche nei nomi dei suoi modelli la Candy segue criteri di assoluta serietà. Le definizioni "automatica" e "superautomatica" vengono usate con precisione rigorosa. Il termine "superautomatica" è universalmente riconosciuto solo per lavatrici dotate di prerogative ben definite.
Ad esempio: il prelavaggio, ciclo completo (dall'insaponatura all'indispensabile cambio dell'acqua) deve essere collegato direttamente al lavaggio con doppio prelievo automatico del sapone dai due contenitori.
Scegliete nella nuova linea Candy il modello più adatto alle vostre esigenze. Sarà sempre una scelta sicura perchè i modelli Candy hanno tutti il prelavaggio a ciclo completo.

CRONACHE SPORTIVE

UN IMPROVVISO SCOSSONE RIANIMA IL SONNOLENTO GIRO DI FRANCIA

A Bahamontes la prima tappa alpina e a Georges Groussard la maglia gialla

Tiene duro Anquetil, non così il sofferente Taccone e Adorni L'Aquila di Toledo passa primo sul Telegrafo e sul Galibier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Briançon, 29

La ormai ridotta pattuglia italiana al Tour è clamorosamente crollata nella tappa del leggendario Galibier in cui l'arzillo... vecchietto Federico Bahamontes ha staccato tutti, il giovane sconosciuto Giorgio Groussard ha conquistato la Maglia gialla e Poulidor ha guadagnato altri 47" ad Anquetil.

Di crollo si può davvero parlare, per i nostri, visto che Pambianco ed Adorni sono terminati a nove minuti dal risorto scalatore spagnolo, Taccone a quasi un quarto d'ora, Mintieri e Franchi a diciotto minuti, Fantinato e Babini a venti. Che cosa è dunque accaduto? Dove sono finiti i presunti nostri scalatori, i dominatori della «cavalcata dei Monti Pallidi», i «finisseurs» di potenza, i sedicenti «grandi» dello Stelvio, ossia Taccone, Adorni e Pambianco?

Taccone, con il fisico a pezzi e il morale a terra, è stato il primo a cedere. Soffriva visibilmente, povero figliolo, e probabilmente molti altri, al suo posto, si sarebbero ritirati. Giacchè scalare un Galibier fra i ritardatari, proprio laddove egli sperava invece inserirsi fra i primi, e avvertire la delusione di tanti italiani inerpicatisi fin lassù per incoraggiarlo, deve essere stato penoso per lui.

E Adorni? Attanagliato dai morsi della fame, quando mancavano ormai solamente tre o quattro chilometri ai 2556 metri della sommità del Galibier, ha arrancato a fatica ed è stato costretto a staccarsi dalla ormai ridotta pattuglia di Anquetil e Poulidor della quale faceva parte.

Il traguardo di Briançon ci è dunque stato duramente ostico. Sono lontani i tempi in cui vi si vedevano arrivare vittoriosi Brunero, Aymo, Bartali (tre volte) Coppi, Nencini e Battistini e dove persino il siciliano Catalano aveva ottenuto un secondo posto nel 1958, dietro al vincitore di oggi, Bahamontes. Adesso il primo dei nostri, Pambianco, terminato ventisettesimo, a 8'52" dal castigliano.

Giorgio Groussard, bretone ventiquattrenne, ragazzo di statura minima che in corse a tappe non era mai emerso se non anni fa, da dilettante, nel suo vittorioso Giro del Morbihan, ha ora tre minuti e mezzo di vantaggio su Bahamontes che dal cinquantaduesimo posto in classifica è balzato al secondo. Terzo è Poulidor, che dista quattro minuti dal nuovo leader e ha oltre un minuto su Anquetil, passato dal trentesimo all'ottavo posto. Il primo dei nostri, Adorni, è ventisettesimo, a 12'33" dalla nuova Maglia gialla. Quale fiasco!

La tappa, svoltasi a quasi 34 orari nonostante le montagne e la giornata calda, ha visto parecchi tentativi iniziali. Tutti senza esito, però, a causa del solito «catenaccio» imposto da Anquetil. Il normanno controllava chi tentava di scappare, ma non si preoccupava di chi eventualmente perdeva terreno. Così una foratura di Adorni è passata quasi inosservata, senza danni.

Svanita una timida fase provocata al 155.o chilometro dall'allungo di una pattuglia in cui si era inserito Poulidor, controllato da Stablinski e Anquetil in persona, e un'altra che ha visto il nostro Franchi brevemente solo in fuga, oltrepassato il rifornimento, al 178.o chilometro si è sviluppata la coraggiosa fuga di Bahamontes e Anglade. Guadagnati 20", i due hanno attaccato il Colle del Telegrafo, trampolino di lancio per il Galibier, dove si sono verificate le prime sorprese. Alle prime svolte hanno infatti ceduto Honrubia, Groussard senior (quello della Sanremo), lo tridato Beheyt e il presunto scalatore spagnolo Galera, menomato però da una caduta lamentata ieri, mentre Fantinato forava. Intanto Bahamontes ha staccato Anglade iniziando così la superba meritoria cavalcata solitaria di oltre 60 chilometri che doveva portarlo alla vittoria.

A metà salita il castigliano, che saliva molto bene, con le mani «alte» sul manubrio, già aveva 1'20" su Anglade, il quale arrancava penosamente, ritto sui pedali. A due minuti c'era un gruppo di almeno trenta corridori. Ne mancavano Taccone e Pambianco: dei nostri non c'era infatti che Adorni.

Sulla sommità Bahamontes — applaudito dall'ex corridore Riviere e dal figlio del compianto Ockers — ha preceduto Anglade di 1'30", Jimenez di 2'20" dietro al quale c'erano Perez Frances ed Esteban Martin; un festival spagnolo dunque. Subito dopo venivano Poulidor, Zimmermann, Adorni, Junkermann, Simpson, Anquetil, Gabica e altri.

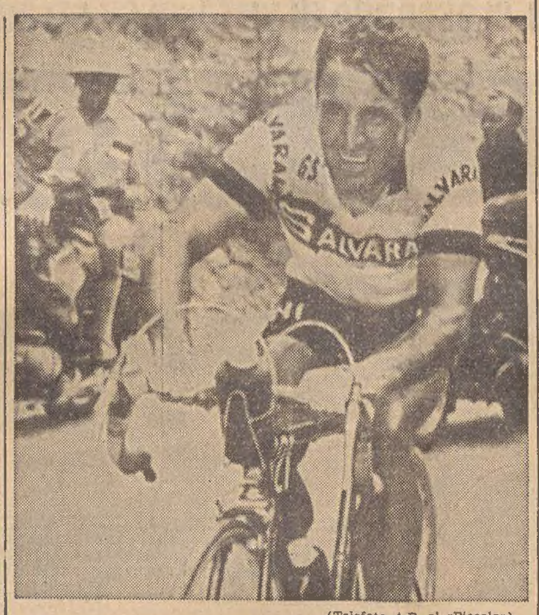
Nella discesa Bahamontes ha perso terreno, ma ne ha subitamente riguadagnato non appena è cominciata la salita che in diciotto chilometri porta al leggendario Colle. Seguito da vicino da Goddet, in moto con in testa il casco coloniale, la «Aquila di Toledo» a metà Galibier precedeva Anglade di 1'55" e l'assottigliato gruppetto Adorni-Poulidor-Anquetil di 3'42", mentre Altig perdeva minuti su minuti. Verso il culmine si sono poi avute le sorprese dei crolli di Zimmermann e Adorni cosicchè ai 2556 metri del Galibier i passaggi sono avvenuti come segue:

Bahamontes, più che mai solo; a 3'30" Anglade; a 3'50" Poulidor, Jimenez, Simpson, Junkermann, Foucher, Esteban Martin; a 4' Pacheco, Manzaneque, Giorgio Groussard, Anquetil e Novales. Adorni era a 8.30"; Pambianco a 9'55".

Mancavano trentatrè chilometri all'arrivo, tutti in discesa salvo l'ultimo tratto verso lo arrivo che presenta una notevole impennata: Bahamontes, spinto dalla forza della disperazione, ha saputo conservare un minuto e mezzo di vantaggio e ha così meritatamente vinto, Poulidor ha battuto in volata il gruppetto inseguitore dal quale si era staccato Anquetil, appiedato da una foratura all'ultimo chilometro. E poi è cominciata l'attesa dei nostri che col trascorrere dei minuti si andava facendo sempre più penosa. E l'attesa, come s'è detto, si è prolungata parecchio.

Adesso che il Tour ha svelato il suo vero volto e che Poulidor ha lanciato un nuovo guanto di sfida ad Anquetil, dopo la grossa indigestione di salite di oggi se ne profila un'altra per domani, nella Briançon-Monaco di 239 chilometri. E' una tappa che presenta 3948 metri di dislivello, con la scalata al Vars ed al «tetto» del Tour, il Restefond alto 2802 metri. A dieci chilometri dall'arrivo c'è poi la Turbie dalla cui sommità si piomba all'arrivo allo stadio di Monaco.

Raro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Affaticato e quasi piangente, Vito Taccone sale il Galibier

Ordine d'arrivo

1) BAHAMONTES (Sp.) che compie i 248 km. in 7.26'52", con abbuono 7.19'52", alla media di km. 33,819;

2) Poulidor (Fr.) 7.22'24", con abbuono 7.21'54"; 3) Junkermann (Germ.) 7.22'25", 4) Foucher (Fr.) s.t., 5) Anglade (Fr.) s.t., 6) G. Groussard (Fr.) s.t.; 7) Lebaube (Fr.) 7.22'28"; 8) Anquetil (Fr.) 7.22'41"; 9) Martin (Sp.) 7.23'10"; 10) Simpson (GB) in 7.23'31", 11) Jimenez (Sp.) s.t.; 12) Pacheco (Sp.) 7.23'53"; 13) Manzaneque (Sp.) 7.24'39"; 14) Novales (Fr.) 7.25'28"; 15) G. Desmet (Bel.) 7.25'37"; 16) De Roo (Ol.) 7.25'40", 17) A. Desmet (Bel.) s.t., 18) Perez-Frances (Sp.) s.t.; 19) Sels (Bel.) 7.26'31", 20) Hoevenaers (Bel.) s.t.; 21) Altig (Germ.) 7.27'37"; 27) Pambianco (It.) 7.29'44"; 30) Adorni (It.) 7.29'55"; 43) Taccone (It.) in 7.35'11"; 44) Mazzacurati (It.) s.t.

Classifica generale

1)	G. GROUSSARD (Fr.)	46.1'8"
2)	Bahamontes (Sp.)	a 3'35"
3)	Poulidor (Fr.)	a 4'07"
4)	Foucher (Fr.)	a 4'08"
5)	Anglade (Fr.)	a 4'23"
6)	Altig (Germ.)	a 4'38"
7)	Junkermann (Ger.)	a 4'47"
8)	Anquetil (Fr.)	a 5'22"
9)	Jimenez (Sp.)	a 6'03"
10)	Simpson (GB)	a 6'10"
11)	Lebaube (Fr.)	a 6'17"
12)	Pacheco (Sp.)	a 6'46"
13)	Martin (Sp.)	a 6'53"
14)	Manzaneque (Sp.)	a 7'24"
15)	Galera (Sp.)	a 7'27"
16)	G. Desmet (Bel.)	a 7'34"
17)	Sels (Bel.)	a 7'52"
18)	Perez-Frances (Sp.)	a 8'11"
19)	A. Desmet (Bel.)	a 8'13"
20)	De Roo (Ol.)	a 8'21"
27)	Adorni (It.)	a 13'41"
32)	Pambianco (It.)	a 14'23"
39)	Taccone (It.)	a 18'57"

CONCLUSI I CAMPIONATI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA

Ottolina corre i 200 metri in 20"5 lasciando ancora alle sue spalle Berruti

Staccato l'olimpionico di 2 decimi - Doppiette anche di Francesco Bianchi e di Ambu - Record juniores di Finelli - La Carboncini scattista d'avvenire

Milano, 29

Sergio Ottolina ha confermato oggi la sua forma mondiale vincendo i 200 metri in 20"5. Questo tempo è di un decimo superiore al record europeo che il velocista milanese ha stabilito recentemente a Saarbruecken, ma bisogna tenere presente che nella corsa in Germania spirava un vento favorevole (oltre un metro al secondo), mentre all'arena oggi vi era un'assoluta mancanza di vento e per di più la pista milanese è ancora alquanto friabile. Considerando questi fattori, ne risulta che Ottolina non è stato oggi assolutamente inferiore alla corsa-record. Alle sue spalle Berruti ha fatto un altro passo verso la sua rinascita quale atleta di valore mondiale, ottenendo un 20"7 che lima di un'altro decimo il suo primato stagionale stabilito la scorsa settimana a Zurigo.

Nei 1500 Francesco Bianchi ha doppiato la sua vittoria di ieri negli 800, dando un secondo a Rizzo che nel rettilineo finale ha recuperato parecchie posizioni. Ottima la corsa dello junior Finelli che finendo quinto con 3'50"6 ha stabilito il nuovo record nazionale della categoria. Altra doppietta è stata quella di Ambu: dopo aver vinto ieri i 5000, l'atleta sardo ha conquistato oggi il titolo sulla doppia distanza.

Nei 110 ostacoli Cornacchia, che era partito leggermente arretrato rispetto ad Ottoz e Mazza, ha compiuto un bel progressivo che lo ha portato primo sul traguardo. Ottoz, nonostante abbia abbattuto ben sei ostacoli, è riuscito a rimanere a spalla del vincitore, mentre Mazza si è staccato nel finale. Il primatista mondiale del giavellotto, Carlo Lievore, pur migliorando di circa dieci metri la sua ultima deludente prestazione di Saarbruecken, non ha neppure oggi raggiunto una misura degna della sua classe.

Sorpresa nel salto con l'asta dove, assente il neo primatista Sar, si è imposto l'outsider Dionisi, che, dopo aver vinto il titolo sui 4.40, ha tentato i 4,46 per stabilire il nuovo record: alla seconda prova egli aveva superata l'asticella, ma cadendo l'ha abbattuta con la mano.

Le gare femminili hanno definitivamente rivelato la velocista Carboncini che ha vinto oggi i 100 metri dopo aver conquistato ieri il titolo sulla doppia distanza. La giovane atleta è apparsa ottimamente dotata di qualità fisiche e morali tanto che è senz'altro attesa su livelli di valore internazionale.

Risultati delle gare maschili:

M. 200 piani: 1) Ottolina 20"5 (nuovo primato dei campionati); 2) Berruti 20"7; 3) Giannattasio 21"2; 4) Vallet 21"4; 5) Preatoni 21"5; 6) Giani 21"6.

M. 110 ostacoli: 1) Cornacchia 14"1; 2) Ottoz 14"1; 3) Mazza 14"2; 4) Filippini 14"8; 5) Drovandi 15"1; 6) Giglioli 15"6.

M. 400 piani: 1) Bruno Bianchi 48"; 2) Franceschini 48"8; 3) Pistori 49"; 4) Dell'Armi 49"5; 5) Fulvi 49"8; 6) Bello 1'29"8.

Metri 1.500: 1) Francesco Bianchi 3'48"1; 2) Rizzo 3'49"1; 3) Sommaggio 3'49"1; 4) Sicari 3'50"; 5) Finelli 3'50"6; 6) Arese 3'53"5.

Giavellotto: 1) Lievore m. 76,71; 2) Rodighiero 76,10; 3) Bonaiuto 68,84; 4) Radman 66,05; 5) Marradi 63,95; 6) Faccani 63,30.

Metri 10.000: 1) Ambu 30'31"; 2) Conti 30'39"2; 3) De Palma 31'9"8; 4) Pizzi 31'9"8; 5) Jegher 31'24"4; 6) Di Mitri 32'24".

Staffetta 4x400: 1) Lilion Snia Varedo (Galopin, Sardi, Reggiani, Bianchi) 3'15"3; 2) Cus Roma (Pace, Millevoi, Vecchietti, Frinolli) 3'15"7; 3) Centro Sportivo Fiat Torino (Boglione, Lo Russo, Barberis, Oriando) 3'15"9; 4) Fiamme Gialle Roma 3'18"3; 5) Pro Patria S. Pellegrino 3'18"4; squalificata SNAM.

Risultati delle gare femminili:

M. 100 piani: 1) Carboncini 12"; 2) Parmiggiani 12"; 3) Govoni 12"; 4) Mecocci 12"2; 5) Stoppa 12"2. Spampani ritirata.

M. 80 ostacoli: 1) Bertoni 11"5; 2) Vettorazzo 11"5; 3) Sommaville-Lievore 11"8; 4) Bartoletti 12"1; 5) Marchetti 12"1; 6) Avella 12"4.

M. 400 piani: 1) Cesaris 57"5; 2) Nardi 58"3; 3) Torello 58"89"; 4) Fois 58"9; 5) Pigni 1'; 6) Spinelli 1'0"5.

Giavellotto: 1) Riccobono metri 42,22; 2) Mazzacurati 42,10; 3) Torti 40,91; 4) Borotti 38,84; 5) Skabar 36,58; 6) Bori 34,98.

Staffetta 4x100: 1) Sport Club Italia (Giudici, Stoppa, Reati, Bianchi) 48"5: 2) Libertas Aterno Pescara (Carboncini N., Onofri, Piacentini, Carboncini G.) 48"6; 3) Pro Sesto Atletica (Carini C., Carini P., Archetti, Bertoni) 48"8; 4) C.U.S. Firenze 49"; 5) Libertas Mantova 49"4; 6) S.S. Fontane Bologna 50"5.

Trieste-Venezia-Trieste

A «Mila II» di Rovina la regata d'alto mare

«Mila II», al comando di Costantino Rovina, ha vinto brillantemente la regata d'altomare Trieste-Venezia-Trieste che ha visto impegnati fra la notte di sabato e la giornata di ieri undici imbarcazioni della classe oceanica, tre delle quali si sono ritirate. La regata, organizzata dall'Adriaco di Trieste, ha avuto condotta regolare. Il tempo è stato buono, con vento medio e alcune ore di bonaccia. Due tentativi di neverino sono stati registrati poco prima del giro della boa al largo del porto di Lido di Venezia e nella mattinata di ieri poco prima dell'arrivo dei primi terza classe a Trieste. In entrambe le occasioni tutto si è esaurito con poche raffiche di vento e leggeri piovaschi.

In tempo reale, la regata è stata condotta e vinta da «Cigno Nero» di Drioli. «Marinella» era in seconda posizione sino alcune miglia dopo il giro di boa; poi, subentrata la bonaccia, si è ritirato. «Mila» ha inseguito tenacemente il battistrada ed ha colto così una nuova soddisfazione notevole; in terza posizione il vecchio otto metri s.i. «Beata» del bolognese Alvisi. Bellissima la regata dei terza classe, con sei superbi esemplari in gara. La vittoria è arrisa a «Sirocona», di Danelon, seguito da «Incoronata», di Lucatelli, e da «Ornella» del milanese Rasini. «Mitzi» di Busetti, che ha condotto magistralmente la prima parte ed ha virato per primo la boa di Venezia, ha perduto poi molto nella successiva notte di bonaccia.

Classifica in tempo compensato: 1.a classe: 1) «Mila II» com. Rovina (Adriaco) 28.22.29; 2) «Cigno Nero» com. Drioli (id.) 28.46.35; 3) «Beata» com. Alvisi (Adriaco) 31.18.48. 3.a classe: 1) «Simona» com. Danelon (Adriaco) 29.26.28; 2) «Incoronata» com. Lucatelli (id.) 30.14.34; 3) «Ornella» com. Rasini (id.) 30.20.12; 4) «Tartaruga» com. Devetta (S.T.V.) 31.12.6. 5) «Mitzi» com. Busetti (Adriaco) 31.39.23. 5) «Tyche» com. Nora Cosulich (id.). Ritirati: «Marinella», «Phyli», «Carlo Strena».

Nuoto femminile

Italia-Spagna 49-33

Roma, 29

Nella piscina del Foro Italico si è conclusa questa sera la riunione internazionale di nuoto (secondo trofeo Sette Colli) imperniata sull'incontro fra le rappresentative femminili d'Italia e Spagna che è stato vinto dalle azzurre con il punteggio finale di 49 a 33.

La triestina Cecchi si è classificata seconda (1'14"9) nei 100 metri a farfalla.

Successo di Pamich

Roma, 29

Ha avuto luogo oggi pomeriggio la gara nazionale di marcia sul circuito del quartiere Ostiense. Venticinque concorrenti hanno preso il via.

1) Pamich che copre i 16 km. in ore 1.18'7; 2) Poli a 1'7"; 3) Bomba Carlo a 3'7"1; 4) Colafemmina a 3'35"; 5) Gabriele a 4'; 6) Marchisella a 5'25"1; 7) Ippolito a 6'12"; 8) D'Ettori a 6'12"; 9) Tuzzi a 7'20"; 10) Capozzo a 8'15".

La Lazio in Serie B

Livorno, 29

Si è concluso oggi a Livorno il torneo triangolare di spareggio per il 9.o, 10.o e 11.o posto nella classifica del campionato di prima serie di pallacanestro. La Lazio, battuta dal Petrarca di Padova (72-70) retrocede in serie B.

WATERPOLO: CAMPIONATO DI SERIE B

La duplice vittoria delle squadre triestine

Battuto il Posillipo dall'Edera (3-1) e il Civitavecchia dall'U. S. T. (6-3)

Anche il secondo incontro casalingo del campionato di waterpolo Serie B ha visto la duplice affermazione delle squadre triestine, che hanno ribadito la propria superiorità sulle formazioni meridionali. Nella prima partita della serata infatti, l'Edera non ha stentato ad avere ragione del Posillipo, che ha ripetuto la scialba prova di domenica sera.

L'Edera ha preso il comando della gara già nel primo tempo, andando a rete con Gregori; il capitano della squadra aveva poi modo di mettersi in luce anche successivamente, nelle file di un «sette» che si stava esibendo su un livello tecnico più che discreto. Una doppietta di Cescon nella seconda frazione di gioco toglieva ogni interesse all'incontro ai fini del risultato, per cui nella fase finale l'Edera poteva agevolmente controllare i non irresistibili avversari.

Nella seconda partita della serata, è stata la volta della Triestina di affermarsi sul Civitavecchia. La squadra laziale ha giocato anche ieri una bella partita, ma i suoi giovani giocatori hanno dovuto pagare il duro scotto del noviziato nel campionato cadetti ed inchinarsi a una Triestina brillante ed incisiva.

Anche in questo caso l'incontro si è risolto fin dai primi dieci minuti, in quanto la Triestina è andata a rete alla prima occasione buona ed è riuscita a non farsi sorprendere dalle folate controffensive di Forcella, Coconi e compagni; nei secondi cinque minuti di gioco Camisa metteva a segno due reti e Alessandrini poteva concludere da par suo una splendida azione collettiva condotta da più di mezza squadra.

Pur nettamente in svantaggio, gli ospiti non si sono però mai dati per vinti, ma contro la dinamica e aggressiva Triestina di ieri sera c'era ben poco da fare. Forcella non è riuscito a mettere a segno alcuno dei suoi tiri a lunga gittata, e forse avrebbe fatto meglio a cercare talvolta di legare maggiormente con i compagni, apparsi tutti discretamente impostati ma bisognosi ancora di un periodo di maturazione.

EDERA-POSILLIPO 3-1 (1-0, 2-0, 0-0, 0-1). EDERA: Renner, Cattonaro, Crisman, Illini, Morgera, Gregori, Cescon, Apollonio, Scholz, Veglia, Conetti. POSILLIPO: Tortora, Cerami, Jodice, Liotti, Di Mehlen, De Felice, Consiglio, Morelli. ARBITRO: Baluardi di Firenze. RETI: Gregori al 4'54"; Cescon al 7'12" e 9'; Di Mehlen al 15'53".

TRIESTINA - CIVITAVECCHIA 6-3 (1-0, 3-1, 1-1, 1-1). TRIESTINA: Giacomelli, Alessandrini, Ravasini, Camisa, Morbelli, Foschi, Padovan, Umek, Benvenuti, Pischiutta, Iacono. CIVITAVECCHIA: Santini, Giannini, Simeoni, Forcella, Tiselli, Coconi, Ibè, Flores. ARBITRO: Pagani di Genova. RETI: 1'50" Morbelli, 7'48" e 9'17" Camisa, 8'5" Coconi, 9'41" Alessandrini, 10'50" Foschi, 14'42" Simeoni, 16'41" Coconi, 18'15" Foschi.

Nel tardo pomeriggio si è svolta anche la partita inaugurale del campionato di Serie C: contro le previsioni gli studenti del C.U.S. hanno debuttato superando la Mestrina, dopo una partita combattuta. Il risultato finale è stato di 4-3 per la squadra triestina.

A. V.

IL CONVEGNO DI IERI SERA A MONTEBELLO

Precoce sfugge a Geronimo e vince alla buona media di 1.22.7

Tre cavalli bissano il successo domenicale - Rientro valido di Mandarino e ritorno di Brighenti alla vittoria

Immediato bis di Precoce che dopo aver vinto la corsa più dotata del convegno domenicale, si è ripetuto brillantemente iersera nel Premio delle Regate dove ha segnato un ragguaglio consistente: 1.22.7 sui 2100 metri. In forma smagliante, Precoce ha reso agevolmente un nastro al cocfaneo Agadir superato in un vibrante spunto di cento metri, e allo stesso tempo ha reagito in bellezza alla rincorsa di Geronimo che nel finale doveva accontentarsi del posto d'onore davanti a Rutenio, autore quest'ultimo di un'apprezzabile prestazione. Molti applausi hanno accolto Precoce e il bravo Bertoli quando si sono presentati al giro d'onore.

Anche la «tre anni» Nafra ha ripetuto il successo della vigilia vincendo il duello conclusivo con Incas che si disuniva in retta d'arrivo, mentre valida si dimostrava la corsa di Brighenti il quale, pur correndo sempre al largo per la solita difficoltà sulle curve, riusciva ad aggredire e a piegare, proprio sul palo il fuggitivo Gradese. L'agile Sublime, in testa da un capo all'altro, non aveva difficoltà ad imporsi su Nitore nel Premio nei Timoni; Mandarino invece, ripresentato in efficienti condizioni, staccava deciso in retta d'arrivo per vincere su Irziabella dopo che Licurgo si era arreso in rottura.

La prova dei velocisti, squalificato il debuttante Oriani per un doppio errore risultava appannaggio di Vispo da Enea che nelle folate conclusive aveva la meglio su Curzio e Buttero. Infine la perziata vedeva la fuga di Mavva seguita da Hobby, mentre Ronco teneva a freno i penalizzati; solito cedimento in arrivo della figlia di Cestella e per Hobby secondo successo in ventiquattr'ore.

Premio delle Ancore (lire 262.500, metri 2100): 1) Nafra (A. Quadri); 2) Rondone. 5 part. Tempo al km. 1'28"3. Tot.: 51; 23, 26; (121). *Premio delle Vele* (lire 315.000, metri 1650): 1) Brighenti (A. Mazzuchini); 2) Gradese. 4 part. Tempo al km. 1'24"4. Tot.: 22; 14, 12; (57) 144. *Premio dei Timoni* (lire 300 mila, metri 2050): 1) Sublime (S. Mescalchin); 2) Nitore. 4 part. Tempo al km. 1'24"1. Tot.: 19; 12, 12; (24) 52. *Premio delle Barche* (lire 250.000, metri 1680): 1) Mandarino (L. Piratti); 2) Irziabella; 3) Piolino. 8 part. Tempo al km. 1'25"4. Tot.: 21; 13, 13, 36; (87) 65. *Premio dei Remi* (lire 300.000, metri 1650): 1) Vispo da Enea (N. Granzotto); 2) Curzio. 7 part. Tempo al km. 1'24"8. Tot.: 36; 33, 30; (282) 256. *Premio delle Regate* (lire 400.000, metri 2080): 1) Precoce (F. Bertoli); 2) Geronimo. 5 part. Tempo al km. 1'22"7. Tot.: 27; 12, 13; (22) 102. *Premio delle Boe* (lire 250.000, metri 1620): 1) Hobby (G. Bragaloni); 2) Mavva; 3) Golden. 7 part. Tempo al km. 1'25". Tot.: 21; 16, 16, 23; (42) 52. Duplice dell'accoppiata (5.a a 7.a corsa) 27.950 per 100 lire.

M. G.

Serie C di baseball

Black Panthers-Cus 12-7

Il Black Panthers ha battuto ieri pomeriggio a Villa Opicina il Cus Trieste nella seconda giornata di andata del campionato di Serie «C». La vittoria dei ronchigini è scaturita solamente nel settimo inning dopo l'ultima giornata piegando nell'incontro diretto il T.C. Genova per 3 a 0.

Il dettaglio: Tennis Roma - T. C. Genova 3-0. Singolari: Giorgi (Roma) b. Scavolini (Ge.) 6-3, 6-3; Merciai (Roma) b. De Vecchi (Ge.) 6-2, 6-4. Doppio: Giorgi-Merciai (Roma) b. Scavolini-De Vecchi (Ge.) 6-1, 6-1. Virtus Tennis Bologna - T.C. Ascoli Piceno 2-1. Singolari: Speca (A.P.) b. Pilla (Bo.) 6-4, 6-4; Obexer (Bo.) b. Bracciolani (A.P.) 5-7, 7-5, 6-3. Doppio: Pilla-Obexer (Bo.) b. Speca-Bracciolani (A. P.) 6-3, 6-1.

C. N.

Trofeo Città di Cividale

Sedici squadre di giovani calciatori

Si sta svolgendo in questi giorni a Cividale, nello stadio comunale «Martiri della Libertà», il IV Torneo giovanile notturno di calcio che, iniziatosi il 20 giugno, si concluderà sabato 11 luglio. Per la nostra città sono presenti l'U.S. Triestina e l'A.C. Cremcaffè, nel nutrito gruppo di ben sedici squadre della regione, che stanno contendendosi il Trofeo «Città di Cividale».

All'appassionante manifestazione sportiva destinata, fra l'altro, a rivelare le future «promesse» del calcio nel Friuli-Venezia Giulia (i componenti delle squadre in lizza non hanno compiuto i vent'anni), presiede un Comitato d'onore, del quale fanno parte il Sindaco di Cividale, sen. avv. Guglielmo Pelizzo, e quello di Udine, prof. Bruno Cadetto. Il 4 e 5 luglio, alle ore 21, si svolgeranno le semifinali, mentre lo 11 luglio saranno disputate le finali, e precisamente alle ore 20 per il 3.o e 4.o posto, e alle 21.30 per il 1.o e 2.o posto.

La direzione del Totip comunica le quote del concorso di ieri: Ai 12, 4.453.148 lire; agli 11, 193.615 lire; ai 10, 14.151 lire.

INCOMINCIA QUESTA MATTINA IL TORNEO INTERNAZIONALE

A Trieste i più promettenti tennisti di tre Paesi: Austria, Jugoslavia e Italia

Le ragazze di Roma si aggiudicano la Coppa Forlanini

Ritorna tra noi, più affascinante che mai, il torneo internazionale di tennis. La manifestazione, che s'inizia questa mattina sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del Tennis Club Triestino, vedrà impegnati giuocatori di tre Nazioni: Italia, Austria e Jugoslavia. Si può affermare senza ombra di dubbio alcuno che mai come in questa edizione gli iscritti sono stati così numerosi e di un alto livello tecnico. Il nome di maggior spicco è quello di Sergio Tacchini, «numero quattro» e Coppa Davis. Tacchini è giuocatore forte e tenace, resistente, poco spettacolo forse ma efficace. Sarà, senza dubbio, l'uomo da battere. Non ci sarà Beppe Merlo, il giuocatore che per la prima volta nel dopoguerra è riuscito ad iscrivere il suo nome sull'albo d'oro del torneo. Il tennista meranese, all'ultima ora, ha dirottato per Ankara, attirato laggiù, evidentemente, da proposte più allettanti.

Tacchini non è il solo però, fra gli iscritti, a godere di vasta fama. I giovani Bologna, Di Maso, Palmieri e quindi Maggi, Pirro, Bodo, Gaudenzi, Valerio, Esposito, de Ebner e Fachini, tutti «prima categoria», sono giuocatori che vanno per la maggiore e che stanno attraversando un periodo particolarmente felice. Antonio Maggi e Michele Pirro, rispettivamente numeri 5 e 7 della graduatoria nazionale, sono elementi che posseggono tutte le carte in regola per puntare al successo. Gaudenzi e Bologna si sono imposti nelle due precedenti edizioni e tenteranno sicuramente di bissare l'impresa. Poi ci sono de Ebner e Fachini.

I due «regionali» non si scoprono oggi. L'intramontabile «racchetta» triestina, che di recente ha conquistato il titolo europeo della categoria seniores, sarà senza dubbio uno degli uomini più in vista. Giorgio Fachini, l'unico giuocatore che nel dopoguerra è riuscito ad iscrivere per due volte di seguito il suo nome sull'albo d'oro del torneo, potrà puntare anche quest'anno molto in alto. Il quadro degli italiani sarà completato da un buon numero di giuocatori di «seconda» e «terza categoria» che movimenteranno certamente i primi turni.

La Jugoslavia e l'Austria, come del resto la Federazione italiana, saranno rappresentate da alcuni giovani e promettenti «prima categoria». Le due Federazioni straniere, aderendo all'iniziativa del T.C. Triestino, hanno iscritto al torneo alcuni elementi che sono prossimi ormai al debutto in Coppa Davis. La Jugoslavia sarà presente con il «numero 8» Balog, con Breskvar, Germovsck e Cebular; l'Austria schiererà Stiefler, Schnaubelt, Korwasch, i fratelli Gradischnig e Heitzer.

In campo femminile l'Italia sarà rappresentata da Lucia Bassi, la «numero 4», dalla Giorgi e dalla Gobbo, tutte «prima categoria». Numerose le «seconda» quali la Perna, la Monami, la Mancioli e quindi diverse «terza categoria». L'Austria schiererà la Kounty, una forte giuocatrice, la Leyrer e la Fohr mentre la Jugoslavia sarà rappresentata da tre «racchette» di primo piano quali possono essere considerate la Barbulic, la Stoyc e la Skuly.

Il torneo, per i giovani azzurri, assume una importanza particolare. I vari Bologna, Di Maso e Palmieri a confronto diretto con i migliori giuocatori austriaci e jugoslavi, oltre naturalmente ai nostri più forti, saranno chiamati ad un severo collaudo e dovranno fare appello a tutte le loro forze per uscire a testa alta. Ci sono quindi molti motivi che contribuiscono a rendere quanto mai interessante questa manifestazione del T.C. Triestino. Il giuoco, per la presenza contemporanea di tanti «grossi calibri», toccherà vette molto alte, ne siamo certi, e gli sportivi triestini non si lasceranno sfuggire l'occasione di assistere finalmente ad un tennis di livello superiore.

Questo il programma odierno: *Singolare maschile*. Ore 9.30: Sain c. Orto, L. Bonivento c. Franca, Sadar c. Zennaro; ore 10.30: Tognacchini c. Lazzara, Cilitira c. Floramo; ore 12.30: Leva c. Frondoni, E. Fabian c. E. Toffolutti, Barozzi c. Paglia; ore 13.30: vincente L. Bonivento - Franca c. vincente Sain-Orto; ore 18.30: vinc. Sadar-Zennaro c. vinc. Tognacchini-Lazzara. *Doppio maschile*. Ore 14.30: Barozzi-Ferraris c. Lazzara - Toffolutti; ore 16.30: Tarabocchia-Sadar c. Rodriguez-Keserue.

Intanto ieri il Tennis Roma si è laureato squadra campione d'Italia juniores femminile. Le laziali hanno dominato dall'alto della loro classe su questa edizione della Coppa Forlanini, organizzata impeccabilmente sui campi di via Guido Reni dal Tennis Club Triestino. Il Tennis Roma è giunto al titolo nelle quote del concorso di ieri: Ai 12, 4.453.148 lire; agli 11, 193.615 lire; ai 10, 14.151 lire.

G.P. della montagna

TELEGRAPHE (II cat.)

1) BAHAMONTES (Sp.) p. 10; 2) Anglade (Fr.) p. 8, a 1'30"; 3) Jimenez (Sp.) p. 6, a 2'20"; 4) Perez-Frances (Sp.) p. 4, a 2'22"; 5) Martin (Sp.) p. 3, a 2'25"; 6) Poulidor (Fr.) p. 2, s.t.; 7) Zimmermann (Fr.) p. 1, s.t.

GALIBIER (I cat.)

1) BAHAMONTES p. 15; 2) Anglade p. 12, a 3'30"; 3) Poulidor p. 10, a 3'50"; 4) Jimenez p. 8, 5) Simpson (GB) p. 6, 6) Junkermann (Germ.) p. 5, 7) Foucher (Fr.) p. 4, 8) Martin p. 3, tutti a 3'50"; 9) Pacheco (Sp.) p. 2, a 4'; 10) Manzaneque (Sp.) p. 1, s. t.

CLASSIFICA GENERALE

1) JIMENEZ (Sp.) p. 30; 2) Bahamontes (Sp.) p. 28; 3) Anglade (Fr.) p. 21; 4) Poulidor (Fr.) p. 12; 5) ex aequo: Altig (Germ.), Taccone (It.), G. Groussard (Fr.) p. 8; 8) ex aequo: Derboven (Bel.), Adorni (It.), Foucher (Fr.), Martin (Sp.) p. 7, ecc.

FORMIDABILI LE GIULIA A LE MANS

PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

Le GIULIA TZ hanno coperto 4128 km, girando per 24 ore consecutive, alla media record di

oltre 172 km/h

e superando 28 concorrenti di cilindrate superiori.

Classifica di classe:

1° Bussinello-Deserti su GIULIA TZ

2° Biscaldi-Sala su GIULIA TZ

Le GIULIA TZ si sono fermate ai box esclusivamente per i rifornimenti di carburante. ■ I gruppi meccanici della GIULIA TZ - motore, frizione, cambio, freni, differenziale, guida - sono gli stessi montati sulle GIULIA di serie.

■

Dopo Sebring, Targa Florio, Nürburgring, questa è la quarta vittoria delle GIULIA TZ nel Campionato Mondiale Marche G.T.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA o prestaservizi, ragazza giovane, cercasi per persona sola in appartamentino nuovo; ottimo trattamento. Telefonare 41463. 66069 B
CAMERIERA stabile cercasi. Telefonare 23138. 45120 B
DOMESTICA stabile coniugi soli Monfalcone, stipendio alto, cercasi. Tel. 72569, Monfalcone. 890 B
DONNA o ragazza stabile cerca piccola famiglia, ottimo trattamento, elettrodomestici. Telef. 31609, Bar Cafetero. 66051 B
FAMIGLIA americana cerca domestica capace paziente con bambini stabile oppure a ore 9-18 fino agosto lire 35.000 mensili. Telefonare 69196. 25755 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 25806 B
PRESTASERVIZI 8-17 coniugi soli Opicina. Telefonare 24018, orario negozio. 25808 B
RAGAZZE tuttofare cercansi per stagione Lignano Sabbiadoro. Telefonare 71334 (prefisso 0431) nei giorni martedì, giovedì, domenica. 25845 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 65862 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 25844 C
A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33, buca lettere Del Rio. 45209 C
CERCO occupazione ore pomeridiane serali esente contributi sociali posseggo patente D uso pubblico e legale abilitazione istruttore guida. Prego telefonare 731964. 25822 C
CONTABILE bilancista paghe contributi offresi anche mezza giornata. Tel. 33584. 45088 C
GIOVANI (due) offronsi con propria auto e scooter per lavoro di fiducia o qualsiasi lavoro anche a ore. Telef. 57588, ore 13-16. 45214 C
IMPIEGATO serio, onesto, capacissimo paghe, contributi previdenziali, offresi a piccola azienda ore serali. Cassetta n. 66016 C, UPI.
LAVORANTE barbiere giovane capace offresi. Rivolgersi Salone Paolo, v. S. Cilino 44. 45292 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C
UFFICIALE marconista desiderando sistemazione terrestre offresi qualsiasi ramo conoscenza inglese francese spagnolo disposto viaggiare anche all'estero. Cassetta 25776 C, UPI.
25ENNE offresi commesso, magazziniere o aiuto ramo ricambi auto con patente auto. Telefonare 54785. 66001 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine gesso lavabili coloriture olio preventivi senza impegni prezzi modici. Tel. 730091. 45050 CC
DEPILAZIONE definitiva, consultazioni gratuite, risultati garantiti. CIMEC, Battisti 8, 38139. 43574 CC
INSTALLATORE anziano esegue riparazioni impianti, lunga pratica. Telef. 66197. 45135 CC
LABORATORIO specializzato in impianti antenna I-II canale, riparazioni televisori, interventi immediati. Tel. 75233. 25805 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Via S. Zenone 6 telef. 50895. 65771 CC
PARCHETTISTA posa, raschiatura cera, vernice sintetica, riparazioni, applicazione battiscopa. Telef. 55902. 25746 CC
PAVIMENTAZIONI in legno, riparazioni, raschiatura elettrica, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Ditta Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 45252 CC
PEDICURE, estetica, massaggi, depilazioni ecc. Anche servizio domicilio. Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 65835 CC
RADIO televisione riparazioni impianti antenne tre canali. Telefonare 734279. 25811 CC
TAPPETI pulitura, lavature, riparazioni, esegue antica ditta specializzata. Tel. 95341. 65564 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Telef. 38046. 45045 D
AIUTO e apprendista banconiera, ottimo orario. Bar Donà, largo Santorio 4. 65966 D
APPRENDISTA abbigliamento e mercerie cercasi. Cassetta n. 45151 D, UPI.
APPRENDISTE stiratrici cerca Pulisecco Anita, via Crispi 23. 45178 D
APPRENDISTA 14-15 anni cerco per drogheria. Coroneo 34. 45148 D
APPRENDISTA commesso 15-18 anni cercasi per drogheria. Telefonare 32701. 65967 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Pulisecco Moreri Roiano, tel. 24622, orario negozio. 65942 D
APPRENDISTA cercasi. Presentarsi oggi tutto il giorno negozio fiori via Ghega 8. 65951 D
APPRENDISTA pratico II-III anno, ragazzo 14-15 anni cercansi. Macelleria, Hermet 3, telefono 28629. 25840 D
CALLISTA pedicure manicure cercasi per subito. Offerte e segnalazioni a Istituto di bellezza Marisa, via Venezia, Grado; telefono 8800. 712 D
DIPLOMATI scuole medie superiori potranno dedicarsi libera professione consulenti lavoro frequentando corso celere per corrispondenza tenuta libri paga, contributi, consulenze sindacali. Scrivere: Inis, Foro Ulpiano 6, Trieste. 2273 D
FABBRICA parrucche assume immediatamente ragazze 15-25 anni. Presentarsi giornalmente 18-20, Mitri, via Battisti 22, III. 45290 D
FALEGNAMI ED APPRENDISTI ASSUMONSI. STABILIMENTO RIOSA, ZONA INDUSTRIALE, TELEF. 99228, 99313. 2410 D
LAVANDAIA posto annuo cercasi per albergo cittadino. Telefonare 31701. 45163 D
LAVORANTE, apprendista parrucchiera cercansi. Salone Felice, via Muratti 1. 66040 D
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Nori, telefono 41107. 65993 D
LAVORANTE parrucchiera, acconciature Egi, cercasi. Campo S. Giacomo. Tel. 55-658. 65897 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante per sabati anche provvisoria cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 65837 D
PELLICCIAIA e apprendista cercansi. Pelliccieria Soliman, v. Imbriani 16. 65057 D
PRIMARIA compagnia assicurazione inizia corsi di specializzazione professionale e cerca elementi bella presenza, media cultura, possibilità di immediato guadagno e successivo inquadramento. 45098 D
RAGAZZO bar cercasi. Riva N. Sauro 10. 45219 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Telef. 37394. 65933 D
SIGNORA o signorina cercasi per conversazione tedesco. Telefonare 31295 ore ufficio. 65848 D
SIGNORINA bella presenza moderna indipendente disposta prendere patente guida per compagnia persona anziana mattino oppure pomeriggio cercasi. Indicare età pretese Cassetta 44137 D, UPI.
SIGNORINA giovane, istruita, libera impegni, amante casa, buona operosità casalinga, patente auto, guida sicura, cercasi in Milano quale segretaria governante abitazione professionista solo. Sistemazione fissa in casa con vitto alloggio stipendio. Si prega non rispondere senza consenso genitori al trasferimento. Scrivere Casella 166 A. SPI. Milano. 5851 D
STENODATTILOGRAFA abile veloce cercasi. Cassetta n. 45246 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata cura familiare possibilmente unico subinquilino cercasi. Cassetta 66065 E, UPI.
CAMERA oppure soffitta abitabile prenderei in affitto per professionista. Offerte cassetta n. 45209 E, UPI.
GORIZIA centro o dintorni, persona sola cerca mobiliata indipendente. Carta identità 1.162.080 fermo posta Gorizia. 412 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi possibilmente operai tutto giorno assenti. Telefonare 79350. 45207 F
CAMERA mobiliata con bagno affittasi a distinto. Perroni, v.le D'Annunzio 77, tel. 49929. 65949 F
MATRIMONIALE uso cucina altra singolo affittansi, Torrebianca 41, agenzia Rosa. 25843 F
MOBILIATA bagno affittasi distinto. Viale XX Settembre 21, IV p., telef. 90820 ore pasti. 25821 F
STANZA comfort, ammobiliata, nonchè stanzetta chiara, affittansi persone occupate, Gatteri 7, II destra. 25829 F
STANZE di una e due persone, spaziosissime in villa signorile, vista mare e uso terrazza, ogni comfort, doppi servizi affittansi a distinti. Gretta; telef. 68415. 25820 F
STANZETTA ammobiliata tranquilla, affittasi distinto; escluso donne. Telef. 49591. 45293 F

G Istruzione L. 30

A A. ISTITUTO Enerkel, Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole e collettive per studenti medie, avviamenti, istituti, licei, rimandati esami di settembre. A Monfalcone, via Boito 7. 44985 G
A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 65336 G
CORRISPONDENZA traduzione tedesco, esegue diplomato. Cassetta 45083 G, UPI.
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 2306 G
ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Scuole Encip, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 1000 G
INGLESE, francese, professoressa accuratamente prepara esami riparazioni; tel. 52200. 45270 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTAFOGLI contenente lire 50.000, carta identità Veccaro, Putignano (Bari), foto carta identità militare, smarrito. Rinvenitore pregato portare Carrozzeria Frezzi (Servola). 720 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTASI UNICO DISPONIBILE OGNI COMFORT 2 STANZE, CUCINA: BROLETTO, BAIAMONTI, COLOGNA, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI tristanze cucina, servizi separati, centralnafta, ascensore; zona ROSSETTI bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ULPIANO 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, centraltermica, ascensore. VALMAURA bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. LOCALE centralissimo 100 mq. 8591 I
A. INDIPENDENTI comfort appartamentino bellissimo; altre stanze; Palma, Goldoni 9, I. 12808 I
ADATTO ufficio, abitazione affittiamo centro, appartamento 5 stanze, accessori, autoriscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 45208 I
AFFITTASI 45.000 mensili appartamento centralissimo I piano, 6 stanze accessori e 2 ingressi. Cassetta 25842 I, UPI.
AFFITTASI locale con soppalco adatto negozio, artigianato; telefonare 29629. 65959 I
APPARTAMENTI primingresso BROLETTO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 65981 I
APPARTAMENTO modesto, marina, 3 stanze, stanzetta, cucina, 16.000 mensili, compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 45275 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 65980 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze ampie, doppi servizi, mobiliato anche in parte, affittasi. Scrivere Cassetta 65989 I, UPI.
APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 65981 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 65980 I
APPARTAMENTO lusso via C. Beccaria, 3 stanze accessori affittasi, disponibile 1.o luglio; telefonare 38767 ore 16-18. 25812 I
APPARTAMENTO zona TRIBUNALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 65980 I
MAGAZZINO Crispi, 100mq. alto 4,50, adatto deposito, affitto prontamente 30.000 mensili; telefonare 37703. 66015 I
ROSSETTI (Fiera) signorile: 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 45208 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO salone stanza, ripostiglio, cucina accessori moderni cercasi affitto; tel. 25418. 65960 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercano in affitto coniugi soli; telef. 37419. 25843 L
CAMERA cucina w.c., cercano affitto giovani sposi. Poche spese; telef. 54238. 45157 L

M Vendite d'occas. L. 40

DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Canzoni da lire 150. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 25656 M
FRIGORIFERI usati ottimo stato occasione vendonsi oggi martedì 9-12, 16-20 via dell'Istria 13 negozio. 66047 M
LAVATRICI semiautomatiche, automatiche, varie marche vendonsi occasione, oggi martedì 9-12, 16-20 via dell'Istria 13, negozio. 66047 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Tineus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita pi cole rate. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 28. 65916 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zig-zag occasione; altre 12, 24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 45296 M
RADIOGRAMMOFONO Telefunken occasione vendesi facilitazioni; telef. 95935. 45237 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; tel. 23485. 25828 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 58 T Padova. 5771 N
LIBRI intere biblioteche, dischi microsolco acquistansi pagando bene; telef. 95935. 45237 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 45112 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN
CUCINE «Formica». Veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbricazione vendita. Mobilificio Bruno. Fonderia 3. 25586 NN
MATRIMONIALE 5 porte palissandro bellissima vendesi occasione, ritiro usata Padovan 8 falegname. 45118 NN
MATRIMONIALI 5-6 porte palissandro rigatino, bellissime. Falegname, via della Tesa 33. 45234 NN
MATRIMONIALI 98.000, altre comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi; via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 65850 NN
PIANINO piccolissimo, rinomata marca, Chippendale vari colori, scambi facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 14 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 44533 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENZIA triestina d'importantissima Soc. americana in tecnici e macchine ufficio assumerebbe giovani venditori qualificati. Titolo studio, referenze. Cassetta 2396 P, UPI. Trieste.
BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Publiman 142/19 Biella. 2265 P
DITTA Lombardo industria vini tipici Marsala e liquorosi, introdottissima provincia Trieste, cerca ottimo avviato nominativo scopo sostituzione agente deceduto. Scrivere Casella 107 Marsala. 5807 P
INDUSTRIA alimentari Bovis della società Birre Pedavena Dreher Venezia Spa, cerca elementi dinamici automezzo proprio disposti trattare alimentari largo consumo alberghi, ristoranti, trattorie, provincie Udine, Gorizia, Trieste, Belluno. Ottima possibilità di guadagno. Scrivere Bovis, Pedavena. (Belluno). 5857 P
PRIMARIA casa vinicola veronese causa decesso proprio agente cerca rappresentante zona Trieste, Udine, Gorizia. Cassetta 6 D SPI, Verona. 5865 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

MOTOSCAFO m. 4.20 Johnson 40 HP avviam. elettrico, perfetto, vendesi occasione. Telefono 94465, ore 9-12, 16-20, oggi. 66047 Q
R 4, 4 mesi 3900 km., vendo o permuto, 650.000. Tel. 24795. 25826 Q
SIMCA pronta consegna: 1000, 1300, 1500, 1000 Coupè Bertone. Lunghe rateazioni, permute vantaggiose. Concessionario Duplica, S. Nicolò 12. Tel. 24130, Trieste. 45291 Q
SIMCA, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali, Fiat 1200, Simca 1000, 1100 Special, Dauphine, 600 Vignale, 1300 Familiare, 600 '56 '57 '58 '60 '61, 500 N, 1100 '58, Simca 1300, 500 N Giardinetta, Simca Ariane, 1300, 500 Autobianchi. 45291 Q
600 D berlina 1962, ottime condizioni, vendesi, via Palladio 5. 45297 Q
1100 D 1958, ottimo stato. Via Piccardi n. 46, Chiosco Vecal. 45294 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. A. A. A. A. CAVANA ANGOLO VENEZIAN cedesi subito avviamento, licenza manifatture, confezioni. COMPLESSO ALVIANO BROLETTO vendonsi subito locali affari mq. 40, 55, 100; AFFITTASI mq. 35. DONATELLO locali affari d'angolo mq. 55. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, visite 10-14, disponibili primo ingresso locali mq. 35, 77, 81, 96; pronta consegna; prossima consegna magazzino seminterrato mq. 4000 indicato molteplici attività, vende condominio ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 R

(Continua in 14.a pag.)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U Bassi

Proclamata ufficialmente "Vettura dell'Anno"
per robustezza, prestazioni, crescendo di vittorie su strada e su pista



FORD CORTINA VETTURA DELL'ANNO 1964

Oltre 140 vittorie su pista e su strada in 23 Paesi, e il trionfo - prima assoluta - nel massacrante Safari africano, hanno ben meritato alla Ford Cortina il titolo di "vettura internazionale dell'anno" da parte di Auto-Universum, il famoso annuario elvetico d'automobilismo.

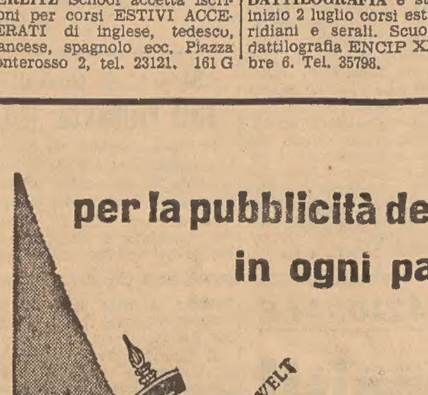
...e voi potete acquistare esattamente questa vettura!

In qualsiasi momento, dal vostro rivenditore Ford, potete acquistare una Cortina identica alla conquistatrice di tante vittorie. Quello stesso motore, quello chassis, quel cambio e carrozzeria possono diventare vostri: medesima robustezza, durata, sicurezza; medesime prestazioni sportive; lo stesso comfort su lunghi percorsi. Fate una prova in Cortina - la vettura dell'anno - oggi!

Disponibile nelle versioni 1200 cc e 1500 GT, a 2 e 4 porte, Station Wagon 1200 e 1500 - prezzi: da L. 1.015.000 - IGE compr. - franco depositi dogan.



VALORE: LA RAGIONE PER SCEGLIERE FORD CORTINA



per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ULTIMA TAPPA DEL VIAGGIO IN SCANDINAVIA

Kruscev in Norvegia accolto come un turista

Breve colloquio con Re Olaf - Un pranzo offerto all'ospite dal Governo di Oslo - Un accordo per la pesca con Mosca

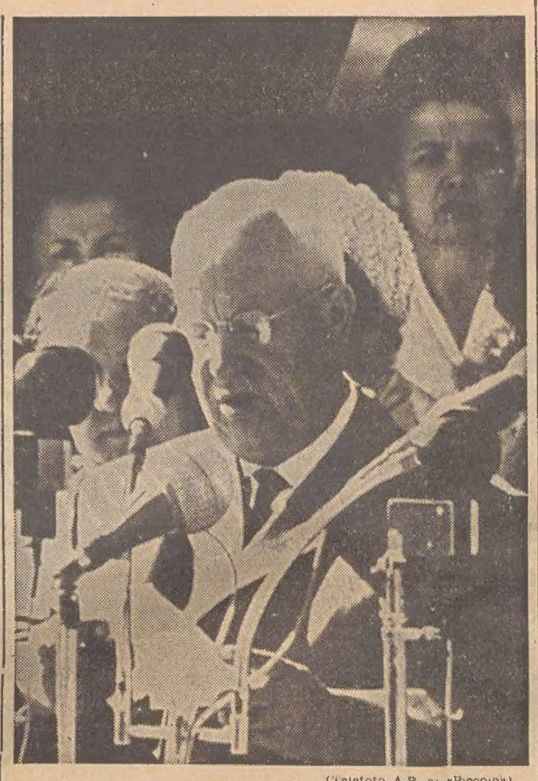
Oslo, 29

Il Presidente del Consiglio sovietico Kruscev è giunto stamane in Norvegia per l'ultima tappa del suo viaggio nei Paesi scandinavi. La motonave «Bashkiria» è entrata nel fiordo di Oslo nelle prime ore del mattino e si è ormeggiata a fianco della banchina d'onore dell'isola di Bygdoy (uno dei quartieri della capitale) dove Kruscev era atteso dal Primo Ministro norvegese Gerhardsen, dal Ministro degli Esteri Lange e da altre personalità del Governo di Oslo. Un gruppo di bambini della colonia sovietica nella capitale norvegese ha salutato il Capo del Governo dell'URSS, sbarcato da una lancia che non portava bandiera sovietica, agitando bandierine rosse con la falce e martello. Una folla valutata a circa 3.000 persone ha applaudito cortesemente l'ospite sovietico che ha pronunciato un breve discorso all'arrivo, dopo il benvenuto di Gerhardsen. Dopo la cerimonia dello arrivo, Kruscev si è diretto verso la sua residenza a Bygdoy, un antico palazzo del XVIII secolo che è stato rammodernato e adattato dal Governo norvegese per la visita dell'ospite e del suo seguito con una spesa di oltre 23 milioni di lire.

La polizia ha preceduto e seguito il corteo che è passato tra due ali di curiosi. Non vi sono state manifestazioni di ostilità, soltanto una anziana signora nei pressi del Parlamento ha gridato contro Kruscev la paroia «assassino», ma un poliziotto intervenuto decisamente le ha tappato la bocca impedendole di ripetere l'ingiuria. I giornale di Oslo dedicano all'arrivo di Kruscev cortesi parole di benvenuto, sottolineando che egli è accolto «come un turista qualsiasi». Si sottolinea anche che la visita non ha «alcun significato politico» e si afferma che il Premier sovietico sta visitando un paese orgoglioso della propria libertà e della propria democrazia.

In mattinata, il Capo del Governo sovietico ha fatto una visita di cortesia al Premier norvegese Gerhardsen al Palazzo del Governo e quindi al Presidente dello Storting (Parlamento) Nils Langhelle. Successivamente, Kruscev, Gromiko e le altre personalità sovietiche hanno deposto corone di fiori e di alloro ai monumenti ai Caduti norvegesi durante l'ultima guerra mondiale e alle tombe dei cittadini sovietici morti in Norvegia. Kruscev si è recato quindi a Palazzo reale dove è stato accolto da Re Olav di Norvegia che lo ha intrattenuto a un breve colloquio nel suo studio. Questa sera, il Governo norvegese ha offerto a Kruscev e al suo seguito un pranzo al termine del quale sono stati pronunciati discorsi da parte di Gerhardsen e di Kruscev. Al pranzo hanno partecipato circa un centinaio di persone. Kruscev appariva di ottimo umore e si è compiaciuto con Gerhardsen del fatto di avere «più libertà» rispetto al suo soggiorno in Svezia. Egli ha dichiarato che la polizia norvegese finora non gli ha dato l'impressione di sorvegliarlo come un prigioniero.

In margine alla visita di Kruscev si è appreso che la compagnia marittima norvegese «Myhre Turist Byra», dopo negoziati durati settimane, ha concluso con l'Inturist un accordo in base al quale noleggerà il «Bashkiria» per crociere turistiche da compiere in autunno sull'itinerario Oslo-Riga-Leningrado. Il «Bashkiria» stazza 6 mila tonn. Dal canto suo il Presidente del Parlamento norvegese, Nils Langhelle, ha detto che Kruscev ha proposto nel corso di un colloquio la conclusione di un accordo bilaterale sovieto-norvegese per la pesca. Come è noto, l'URSS ha notevolmente sviluppato la sua flotta di pescherecci negli ultimi anni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Oslo — Il Premier sovietico Kruscev, appena sbarcato dalla «Bashkiria», pronuncia brevi parole di saluto ai norvegesi

ATENE E' CONTRARIA a colloqui con Ankara

Londra, 29

Al termine di due giornate di colloqui, i Primi Ministri di Granbretagna e Turchia hanno diramato un comunicato comune sottolineando l'urgente necessità di risolvere la questione cipriota sulla base degli accordi internazionali.

Un portavoce del Governo greco ha affermato ad Atene che la Grecia «non è favorevole» a colloqui bilaterali (greco-turchi) o tripartiti.

FINITO IL TEMPO DELLE «NORME» DEGLI «INDICI» E DELLE «DIRETTIVE»

METODI QUASI «CAPITALISTI» INTRODOTTI NELL'ECONOMIA SOVIETICA

Un nuovo sistema di premi istituito nelle imprese statali in aggiunta a quelli individuali Kruscev ebbe a dire che non è vergognoso applicare le tecniche di Paesi più progrediti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kharkov, 29

Più di duecento imprese industriali sovietiche stanno sperimentando, e sembra con successo, il sistema escogitato dall'economista prof. E. Liberman, di Kharkov, sistema che consiste essenzialmente nella reintroduzione della nozione di «profitto» quale stimolante della produzione. Il fatto che l'esperimento sia stato negli ultimi tempi esteso ad altre imprese in aggiunta alle cinquanta o poco più che erano state scelte come cavia sembra indicare a giudizio degli osservatori, che ancora altre imprese adotteranno il sistema Liberman nei prossimi mesi e che presto l'economia sovietica lo adotterà ufficialmente e non più soltanto, come ora, in via di esperimento.

Il sistema Liberman ha avuto per origine un tentativo di applicazione di quella che fino allora era soltanto una teoria enunciata dal noto economista. Fu una officina di Kharkov che nel 1962, per decisione del suo direttore, del rappresentante in loco dei sindacati e del Consiglio di fabbrica, decise di portare in pratica le idee dello studioso. Il sistema si fonda sulle seguenti proposizioni: rimpiazzare il sistema attuale delle «norme», degli «indici» e delle «direttive», che paralizza la attività delle imprese e sostituire ad esso un piano semplice che fissi solo la quantità e il tipo della produzione e nello stesso tempo il tempo occorrente per produrre e consegnare i beni prodotti; lasciare ai dirigenti d'impresa ogni libertà di decisione relativamente ai problemi, ad esempio, circa la ampiezza dello sforzo produttivo che può essere in pratica fornito dalle maestranze, il numero degli operai e degli impiegati, i premi di produzione, le spese di produzione, la consistenza degli stocks di primo e secondo utilizzo, gli investimenti principali ed accessori, lo equipaggiamento; stabilire un legame il più stretto possibile fra i produttori e i consumatori affinchè i primi siano costantemente al corrente della situazione del mercato e in special modo della richiesta; considerare la capacità di reddito come solo criterio che consenta di giudicare l'attività delle imprese; incoraggiare le imprese ad accrescere la produzione istituendo un sistema di premi proporzionali ai benefici, che si aggiungeranno ai premi accordati a titolo individuale.

L'esperimento isolato effettuato a Kharkov fu giudicato positivo in alto loco e quindi degno d'interesse così che nel settembre dello stesso 1962 la «Pravda», organo centrale del partito, apriva il dibattito sull'argomento permettendo al professor Liberman di utilizzare le sue colonne per esporre al pubblico la sua teoria «rivoluzionaria». Un mese più tardi i suggerimenti dell'economista erano oggetto di una riunione speciale del «Gosplan» (commissione del piano di Stato) che decideva di tentare l'esperimento con un certo numero di imprese, con espressa riserva, comunque, di pronunziarsi definitivamente sulla utilità del sistema solo dopo esame dei risultati che sarebbero stati ottenuti. Pertanto solo dopo circa due anni di discussioni fra partigiani e avversari delle teorie di Liberman (e la stampa sovietica aveva dato ampio spazio alle relazioni delle accese discussioni) si decise — nello scorso marzo — di estendere l'«esperimento Liberman».

Talune interpretazioni occidentali del metodo proposto dal professor Liberman hanno nel frattempo suscitato due «messe a punto»: la prima, pubblicata nel dicembre 1962 da «Studi Sovietici» era firmata dal professor Anatoli Birman, Rettore dell'Istituto di economia «Plekhanov» di Mosca. La seconda è apparsa recentemente nella «Ekonomiskaia Gazeta» con la firma del professor Liberman stesso. I due economisti sovietici hanno fatto osservare in particolare che la reintroduzione della nozione di «beneficio» nell'economia sovietica non può e non deve essere interpretata come un ritorno puro e semplice al vecchio «stimolante naturale» dell'economia capitalista.

Comunque, a parte ogni polemica e la validità delle discussioni sul sistema dal punto di vista capitalista o socialista, è evidente che l'esperimento Liberman acquista una importanza particolare se si considera che nella memoria indirizzata al comitato centrale del PCUS lo scorso aprile Nikita Kruscev sembra aver espresso idee che vanno ben oltre quelle dell'economista di Kharkov. «Noi dobbiamo, ha affermato il Primo segretario del PCUS, applicare alla nostra economia nazionale i metodi più moderni di cui ci si serve nei Paesi capitalisti. Non c'è, in questo, alcunchè di vergognoso».

U. P. I.

AL LARGO DELLE ISOLE BERMUDE

Collisione in volo tra due aerei americani

3 morti, 14 dispersi e 7 superstiti

Washington, 29

Il Dipartimento della Difesa informa che due apparecchi dell'Aviazione americana, rispettivamente di base nelle Bermude e nelle Azzorre, si sono scontrati in volo e sono precipitati al largo delle Bermude mentre procedevano all'addestramento di squadre di paracadutisti per i salvataggi in mare. A bordo dei due aerei erano 24 uomini. Secondo le prime informazioni, il bilancio della sciagura è il seguente: tre morti accertati, quattordici dispersi e sette superstiti.

Emesso in Francia un prestito della CECA

Parigi, 29

L'on. Dino Del Bo ha firmato oggi a Parigi con i rappresentanti di un sindacato di banche francesi, nella sua qualità di presidente della CECA, una convenzione avente per oggetto l'emissione in Francia di un prestito obbligazionario dell'alta autorità. L'importo del prestito ammonta a 150 milioni di franchi, il tasso d'interesse annuo è del 5 per cento, le obbligazioni saranno emesse al corso di 98,30 per cento e saranno ammortizzabili in venti anni. Il pagamento degli interessi sarà esente da qualsiasi imposta diretta. Un prestito analogo era già stato effettuato in Italia.

Le caratteristiche dell'operazione ci sono state illustrate dallo stesso on. Del Bo nel corso di una conferenza stampa. E' questa, ha detto Del Bo, la quarta operazione di prestito della CECA nel '64, ed è nello stesso tempo la maggiore emissione effettuata sul mercato dei capitali europeo dall'alta autorità nel decennio della sua attività finanziaria. Essa rispecchia anche chiaramente il progressivo sforzo compiuto da taluni mercati finanziari europei verso una più stretta cooperazione internazionale. Con quest'ultima emissione in Francia, l'importo complessivo dei prestiti contratti dall'alta autorità dal 1954 al 1964 ammonta a circa 290 miliardi di lire. La maggior parte del ricavato di questo nuovo prestito servirà ad accordare finanziamenti ad imprese francesi, il resto sarà destinato al finanziamento d'investimenti in altri Paesi della Comunità.

L'odierno incontro con la stampa ha offerto all'on. Del Bo l'occasione di fare anche il punto sui problemi dell'alta autorità. Egli ha ricordato che è stata fissata la data del primo gennaio 1965 per la fusione degli esecutivi, e quella del primo gennaio 1967 per la fusione della Comunità. Anche dopo la fusione degli organismi comunitari la CECA, ha precisato il suo presidente, manterrà la sua politica finanziaria, nel senso che potrà continuare a contrattare prestiti e concedere crediti nel settore. In merito al «Kennedy round» Del Bo ha dichiarato che l'obiettivo della CECA è ottenere una diminuzione delle protezioni tariffarie in vigore nei maggiori Paesi produttori di acciaio, ad evitare le sperequazioni oggi esistenti a danno del Mercato comune.

UNA BOMBA VOLANTE E UN MISSILE SPECIALE

Due nuove armi per la Marina degli SU

Mantenuto il segreto sulle caratteristiche degli ordigni

Washington, 29

La Marina militare americana sta mettendo a punto due nuove armi da lanciarsi da aerei contro bersagli terrestri. Si tratta di due ordigni presumibilmente teleguidati le cui caratteristiche vengono mantenute segrete. Secondo fonti autorevoli comunque si è appreso che una delle due armi, una bomba volante chiamata «walleye» peserà circa mezza tonnellata e se le speranze in essa riposte si riveleranno fondate «sarà l'arma aria-terra a carica convenzionale più accurata ed efficiente mai fabbricata». La seconda arma, ad uno stadio di sviluppo molto più arretrato, è il «Condor», un missile di circa 65 chilometri di raggio d'azione. Originariamente era stato progettato come un ordigno a guida televisiva ma a causa delle possibili difficoltà incontrate da un sistema del genere in caso di cattivo tempo, si starebbe progettando di farlo funzionare con un congegno di guida radar.

Ha insultato gli agenti la figlia di Churchill ubriaca

Londra, 29

Sarah Churchill (ora Lady Audley) è comparsa oggi di nuovo davanti ai magistrati per rispondere dell'accusa di ubriachezza e comportamento molesto in pubblico. Il fatto è avvenuto ieri all'aeroporto di Londra e il magistrato di Uxbridge ha posto in libertà provvisoria la figlia dell'ex Primo Ministro, Sir Winston, per 14 giorni.

INDENNIZZO NEGATO A UN MUTILATO DEL LAVORO

Burocrati disumani delle miniere istriane

Comizi sindacali di protesta ad Albona

Albona, 29

Comizi sono stati tenuti ad Albona dai minatori locali, su iniziativa dell'organizzazione sindacale della categoria e della Lega dei comunisti delle miniere carbonifere istriane di Arsia, per protestare contro il testo di un documento ufficiale inviato al tribunale di Pola dalla direzione dell'azienda e firmato dal segretario dell'Ente miniere, Cernjul, e dal legale Galac. L'iniziativa ha sollevato l'interesse della stampa jugoslava, data anche la violenza con cui i minatori e le loro organizzazioni hanno reagito contro i due dirigenti, colpevoli di avere risposto con una dura frase alle richieste di indennizzo avanzate da un giovane operaio rimasto infortunato nella miniera di Arsia. Questi, Stjepan Kralj, di 26 anni, aiutante picconiere, nel maggio 1962 ebbe il braccio sinistro asportato in un incidente avvenuto in galleria, a 400 metri di profondità, e chiese, attraverso il tribunale di Pola, che le miniere gli concedessero un risarcimento di circa tre milioni di dinari.

I due funzionari risposero alla richiesta con un documento in cui questa veniva respinta in quanto «infondata». Poichè il giovane Kralj «non godeva il privilegio di vivere nell'alta società e di avere perciò una vita facile, cosa che gli avrebbe reso più dure le conseguenze dell'incidente — dichiarava il documento — poteva bastargli, probabilmente, una protesi che avrebbe avuto un bello effetto estetico e agli occhi dei profani avrebbe nascosto ogni minorazione fisica...». Il documento definito «vergognoso» e «cinico» ha sollevato l'indignazione dei minatori che durante i loro comizi hanno chiesto la rimozione dei colpevoli dei loro incarichi e il loro trasferimento in miniera a lavorare come picconieri, affermando che questo «sarebbe l'unico modo per punire burocrati di questo tipo e condannare in genere la burocrazia». Galac e Cernjul sono stati licenziati. Come le altre aziende jugoslave, le miniere costituiscono un organo retto ad autogestione operaia e hanno oltre cinquemila dipendenti.

A 30 km. da Saigon

Espugnate dai comunisti due posizioni governative

Saigon, 29

Un battaglione comunista del Viet Cong ha sopraffatto due posizioni tenute dalle forze governative a circa 30 chilometri a occidente di Saigon nonostante la disperata resistenza dei difensori, dei quali oltre la metà sono stati uccisi o feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

RECOARO

IL SEGRETO DEL GINGER SODA RIVELATO AI GIOVANISSIMI AI NON PIU' GIOVANI E AI SEMPRE GIOVANI

Perchè il Ginger Soda Recoaro gode fama d'esser la bibita della giovinezza? Il motivo c'è, eccome! Il Ginger Soda, come tutti i prodotti Recoaro è in acqua Oligominerale Lora Recoaro, la "leggerissima" dalle notevoli qualità salutari. Quindi il Ginger Soda Recoaro non è soltanto una bibita colma di dolci aromi e di fresche fragranze ma è anche "quella" bibita, la bibita gradevole che vi mantiene giovani. Adesso sapete perchè non è vero che una bibita ne vale un'altra. E sapete perchè dovete esigere il marchio Recoaro e il suo Ginger Soda, gradevolissimo in qualunque momento e in qualsiasi stagione.



PUBBLIRECOARO - grafica 64

In occasione dell'apertura del nuovo negozio Universaltecnica in Piazza Goldoni 1



sensazionali ribassi

per Hoover Automatic

Ora il vostro sogno può diventare realtà!

Ora il vostro sogno di avere in casa vostra la lavatrice più famosa del mondo è a portata di mano... realizzatelo oggi stesso!

Per le sue prestazioni, per la sua qualità Hoover Automatic è la più alta espressione del progresso tecnico nel campo delle lavatrici: oggi vi viene offerta ad un prezzo eccezionale!

La lavatrice più famosa del mondo

* è l'unica che lava e risciacqua in un vero mare d'acqua. Ben 36 litri. Con Hoover Automatic è l'acqua che lava.
* è l'unica che ha una duplice azione di lavaggio: il tamburo muove l'acqua in senso orario e il pulsatore brevettato in senso antiorario.
* è l'unica che si comanda col programmatore Hoover: ben otto programmi, ciascuno adatto ad un diverso tipo di tessuto.
* è l'unica che ha il tamburo inclinato: la biancheria durante il lavaggio è sempre immersa nell'acqua saponosa.

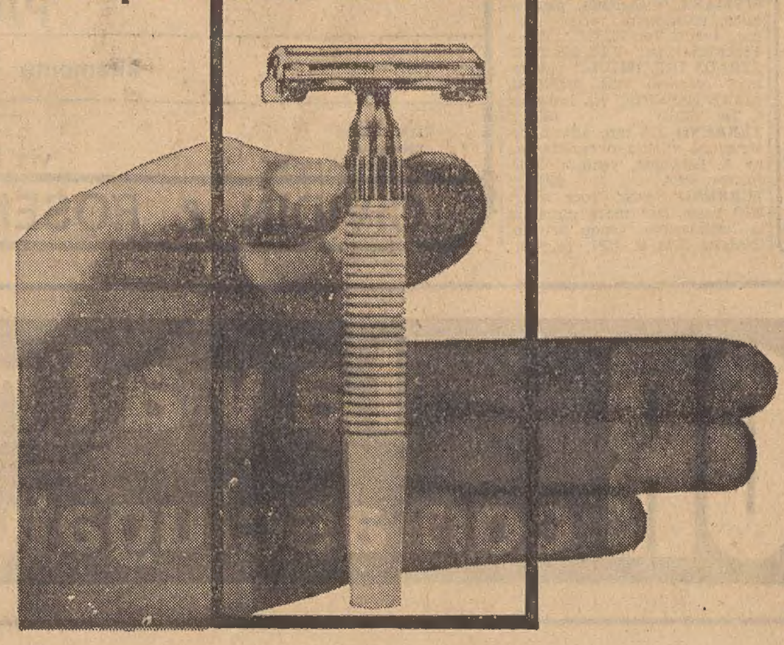
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE...

RIVOLGETEVI OGGI STESSO AL RIVENDITORE AUTORIZZATO HOOVER:

HOOVER Universaltecnica

nel nuovo negozio di PIAZZA GOLDONI 1

Si apre con due dita Nuovo stile • nuova perfezione



Ecco un rasoio completamente nuovo: Slim Gillette! Il suo lungo manico bilanciato vi consente di tenerlo comodamente e di radervi con estrema facilità, mentre la posizione dell'anello di apertura vi permette di preparare rapidamente il rasoio con una mano sola! Rinnovate il vostro modo di radervi! Slim Gillette vi rivela una perfezione del tutto nuova per la più accurata delle rasature.

SLIM GILLETTE®

corredato di lame Gillette Blu Extra "la lama che il viso non sente"

costa solo 600 lire

MODE, abbigliamento avviatissimo cedo metà prezzo causa impegni. Telef. 23143. 65947 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1545. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) APPARTAMENTI LUSSUOSI PRONTINGRESSO MQ. 100-160, SEMIATTICO MQ. 170, VISITE, INFORMAZIONI PIANO VI GIORNALMENTE 11-13. FABIO SEVERO 140, palazzina signorile 1-4 stanze, doppi servizi. SAN MARCO-ALVIANO, II LOTTO, 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort. STRADA FRIULI 124 corso costruzione 5 palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ACCETTANSI ALDISIANI. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, visite 10-14, 16-18, II LOTTO (Roncheto nuova), 1, 2 stanze, ottimo investimento capitale, ACCETTANSI ALDISIANI; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTINGRESSO. SISTIANA, VILLA PANORAMICA MARE PRONTO INGRESSO, 7 stanze doppi servizi, ogni comfort. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso panoramicissima prossima consegna: piano II, saloncino, 4 stanze, doppi servizi; piano I con terrazza mq. 80. CASTAGNETO 99 palazzina soleggiatissima, ultime disponibilità 2-3 stanze, ACCETTANSI ALDISIANI. VIALE D'ANNUNZIO piano I, moderno studio professionale parzialmente arredato. 162 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, vende. CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME: MATTEOTTI, CRISPI, FLAVIA, GHIRLANDAIO, SETTEFONTANE, SANZIO, RONCHETO, GIUSTINELLI, GALILEI, SEVERO. 8594 S

A.B. INDUSTRIA 51, affittasi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 34.000. LOCALE 36 mq. AGEP, Passo Goldoni 2. 8592 S

A.B. INVESTIMENTO, via Industria 51, vendesi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore (affittato 34.000). AGEP, Passo Goldoni 2. 8595 S

A.B. PRONTINGRESSO S. Giacomo, bistanze, cucina, bagno, giardino-orto proprio, centralnafta, vendesi FACILITAZIONI pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 8593 S

AFFARONE. Ammezzato Riva N. Sauro, camera, cucina, gabinetto, acqua, luce, gas, casa signorile attualmente occupato, rendita 15.500 mensili, presto libero, vendesi, 1.800.000 trattabili. Telefonare 33585, ore 18-20. 25839 S

AFFARONE, paraggi Giardino Pubblico, soffitta alta, camera 22 mq., cucina, gabinetto, acqua, luce, gas, ascensore, V piano, attualmente occupato, presto libero, rendita 5.500 mensili, vendesi lire 1.450.000. Telefonare 33585, ore 18-20. 25839 S

AFFARONE vendesi terreno Monrupino 42.000 mq. Telefonare 68888. 66036 S

APPARTAMENTI singoli VARIE ZONE 2-3 stanze, servizi, ogni comfort, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, via Imbriani 8. Tel. 29235. 8598 S

APPARTAMENTI in costruzione ottime posizioni una due tre stanze tutti comforts moderni, vendonsi. Telefonare 24200. 66036 S

APPARTAMENTI liberi restaurati 1-2 camere, bagno 3.150.000, 3.650.000. Altri occupati centrali, occasione, camera, cucina 350 mila, 2 camere 1.550.000, 3 camere 2.200.000, vendo senza provvigioni. Telefonare 94873. 66050 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI 1-2 stanze, vasti soggiorni, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende, consegna ottobre, ottime rifiniture: Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 65981 S

APPARTAMENTI prontingresso 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 66045 S

APPARTAMENTI lussuosi, zona PERUGINO, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, PRENOTAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 66045 S

APPARTAMENTO BARCOLA, 3 stanze, cucina, vasto giardino, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 65980 S

APPARTAMENTO rimeso nuovo completamente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Via del Veltro 7. 8589 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 2 camere, soggiorno, cucina, accessori, centralnafta, poggiolo, vendesi. Via Monfort n 4 II p. Visite 9-19. 45295 S

APPARTAMENTO Rosmini, tre stanze, accessori, riscaldamento centrale, affittato 38.000, vendo 7.700.000. Telefonare 37703. 66015 S

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, un milione 100.000. Altro occupato 400.000 vendonsi. Via del Veltro 7. 8590 S

BARCOLA, vendesi casa tipo villa, 3 condomini liberi, 2 stanze, accessori, centralnafta più 1 stanza indipendente pianoterra, posto auto; altro condominio extralusso, villa grande. Informazioni telefono 35503, ore negozio. 66043 S

BELLISSIMA casetta - villetta, esentasse, due appartamenti da 2 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, scantinato, orto-giardino, vendiamo (Flavia-Montedoro). Occasione. Alabarda, Spiridione 6. 45208 S

BELLISSIMO nuovo: stanza, tinello, cucinino, accessori, centralnafta, ascensore, prontingresso, vendiamo. Via Revoltella. Alabarda, Spiridione 6. 45208 S

CASA centro, rendita, vendesi. Telefonare 95842. 25841 S

CONDOMINIO centrale, via Ghiberti (tra via Ghega e via Rittmeyer) appartamenti varie grandezze, finiture di lusso, garage in casa, consegna maggio 1965, vende Soc. COSTRUZIONI GENERALI, Viale XX Settembre 3. Tel. 95113. 25831 S

COSTRUENDO stabile città prenotiamo signorili 1 a 5 stanze, tutti i comforts. Alabarda, Spiridione 6. 45208 S

IMPRESA Costruzioni vende in casa ultimata, via Negrelli n. 8, pronta entrata, appartamenti da 1 salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli e da 1 o 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, nonchè 2 locali d'affari, ascensore, centralnafta. Telefonare al 75202 dalle 10 alle 12. Visite alle tesse ore nei giorni feriali. 25838 S

MOLINAVENTO, MONTEBELLO, BAIAMONTI, SAN LUIGI: appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. ACCETTANSI ALDISIO. IMMOBILIARE ESPERIA, Via Imbriani 8. Tel. 29235. 8599 S

PALAZZINE VARIE ZONE: appartamenti signorili 2-3-4 stanze, ogni comfort. ATTICI: prontingresso 4-5 stanze, rifiniture extra lusso, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Via Imbriani 8. Tel. 29235. 8596 S

SISTIANA, Visogliano, panoramico, vista mare, terreno 1200 mq., vendo. Tel. 75233. 25805 S

TERRENO per VILLETTE STRADA DEL FRIULI: panoramico, vendesi lotti. IMMOBILIARE ESPERIA, Via Imbriani 8. Tel. 29235. 8597 S

TERRENO 326 mq. adatto costruzione villetta o casetta, zona S. Giovanni, vendesi. Telefonare 68888. 66036 S

TERRENO Santa Croce metri 2600 vasto lato mare possibilità lottizzazione vende privato. Cassetta 2370 S, UPI, Trieste.

VILLETTA MONTEBELLO, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, giardinetto vende moderna Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712.

Z. ZONA Cologna Sottoripa vendonsi appartamenti, casa quasi nuova. Palazzo Viale XX Settembre, appartamenti, negozi, vendonsi facilitazioni. Fabio Severo 92, pomeriggio. Tel. 96104. 45211 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA. Affittasi prontamente appartamento signorile, grande giardino, stagione. Riv. telefono 75330. 65977 T

APPARTAMENTO estate Opicina affittasi via di Monrupino 77.

U Matrimoniali L. 70

LAUREATO settentrionale età media, presenza, sportivo, 300 mila mensili, sposerebbe bella, alta affettuosa, 25-30enne. Cassetta 6/A SPI, Verona. 5855 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

DEPILAZIONE definitiva assolutamente garantita. Dimostrazioni gratuite. Cimec, Battisti 8 38139. 65835 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni. nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. 111
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale



...è passato anche Lei al Cinzano Soda!

Genuino, tutto naturale
Cinzano Soda è un aperitivo come dev'essere un aperitivo: giustamente alcoolico, schietto e deciso, senza sofisticazioni. Per questo ogni giorno qualcuno in più "passa al Cinzano Soda"!
E voi, l'avete mai provato?

Cinzano soda

si beve ghiacciato



Cin Cin... Cinzano Soda!

CIVIDIN & ROSENWASSER

costruiscono in via Bellosguardo - via Alice (Parco Notre Dame de Sion)

PALAZZINE altamente SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via Filzi 10 tel. 30088/35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

CASTOR lavatrici con asciugatura totale CASTOR

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Montalcone - Portogruaro
19.27	A	Montalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone - Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale